

INSEZIONI: F. p. Unità d'Italia 755255-755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi post. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 10%
Il giornale si riserva il diritto di modificare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/3399): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 87.000, sem. L. 44.500, trim. L. 22.750 (col. Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 900

DOPO 11 ORE DI INTENSO DIBATTITO ALLA CAMERA SI APRE LA PAUSA DI UNA SETTIMANA

OSIMO CEDE IL PASSO IN AULA ALLA SCALA MOBILE E ALL'ABORTO

Il rinvio accolto con favore: chi spera nella sdrammatizzazione e chi nel ripensamento - Si arriverà a gennaio? - Appello di Pannella ai triestini e polemica con Battaglia (PRI) - Più forti perplessità

DALLA REDAZIONE ROMANA.

Roma, 8

Un fiume di parole oggi alla Camera sul Trattato di Osimo esaminato minuziosamente in tutti i suoi aspetti politici, vi-
sionari, nella sua complessa tematica economica, visto in un'ottica che porta alla necessaria ed urgente approvazione e in quella del tutto contrapposta che suggerisce di non ratificare il Trattato, o di rinviare gli aspetti economici o, quanto meno, di prendere tempo per giungere a un primo inteso di esser per evitare quegli errori che potrebbero essere commessi agevolmente oggi ma sarebbe utopistico eliminare domani.

Più di 10 interventi di rappresentanti di quasi tutti i gruppi politici in un dibattito protrattosi, malgrado la giornata festiva, dalle ore 9 di stamane fino alle 20 hanno, infatti, permesso di valutare tutti i pro e tutti i contro, di porre nella giusta luce, con una serie di argomentazioni tecniche difficilmente contestabili, le varie e motivate riserve concernenti il protocollo economico istitutivo, tra l'altro, della zona franca sul Carso. Sono così riemerse le perplessità non soltanto dei missini e dei radicali ma anche di numerosi esponenti della DC, nonché del PSI e dello stesso PCI i quali, pur riconoscendole, ritengono necessario accantonarle ora per procedere all'immediata ratifica dell'accordo italo-jugoslavo.

Ma a conclusione dell'odierna maratona oratoria si ha la netta sensazione che la discussione generale sia ancora alle prime battute e impegnare i deputati per varie altre sedute. Una scadenza precisa come la conversione in legge - pena la decadenza - del decreto concernente le modifiche alla scala mobile determinerà, domani e dopodomani, una battuta d'arresto nella discussione sul Trattato di Osimo. Ma la discussione non riprenderà in aula neppure lunedì perché, secondo il calendario dei lavori concordato nella conferenza del capigruppo, le sedute che l'Assemblea di Montecitorio terrà nei primi tre giorni della prossima settimana saranno dedicate all'esame del disegno di legge sull'aborto. Il Trattato di Osimo dovrà, quindi, cedere il passo alla complessa questione dell'aborto.

Non si vogliono, ovviamente, fare valutazioni sul diritto di priorità, sulla maggiore o minore

DALLA REDAZIONE ROMANA.

Roma, 8

ad intervenire nella discussione oltre Tombesi, Marocco e Granelli che hanno parlato oggi. Per il PRI e il PLI non è intervenuto oggi nessuno. Il PSDI (Scovacchi) e il PCI (Pajetta) hanno finora fatto scendere in aula un solo oratore e certo non mancheranno altri interventi.

Si diceva, stasera, nei corridoi di Montecitorio che il dibattito, tenendo conto anche della battuta d'arresto per le festività natalizie, potrebbe slittare fino a gennaio per trasferirsi poi al Senato. C'è quindi, se esistesse una precisa volontà politica, il tempo per

una riconsiderazione dell'ap-
problema Osimo» nei suoi aspetti
economici. Ma è proprio la vo-
lontà politica dei gruppi mag-
giori che spinge in direzione
opposta. Lo dimostrano anche
alcune polemiche che si sono
sviluppate fuori dell'aula.

«Stasera rivedendo - ha di-
chiarato il leader radicale Pan-
nella - pressanti appelli al
PSI (oltre che a tutti, a comin-
ciare dal governo, dal PCI, dal-
la DC) perché corregga la sua
posizione che, dall'intervento
dell'on. Fortuna, è apparsa mol-
to critica, ma anche molto me-
no conseguente, rispetto all'ac-
cordo economico su Osimo. Il
Parlamento jugoslavo non ha

ancora ratificato le intese. Se
il Parlamento italiano appor-
tasse modifiche migliorative,
che tutti ormai hanno finito
per riconoscere necessarie (ma
che dicono di rinviare alla fa-
se di attuazione, con la quale
l'attuale dibattito non ha rap-
porto diretto), sarebbe perfino
possibile che, in pochi giorni o
settimane, esse vengano ricono-
scute tali anche dalla contro-
parte».

«Comunque - ha aggiunto
Pannella - riproveremo in
ogni modo possibile e lecito la
richiesta di un tempo di in-
dagine e riflessione: appare chi-
aro che è di questo, cioè del di-
lagare e dell'affermarsi della
verità che i giornali guidati
dall'organo della Fiat, «la
Stampa», certi vertici politi-
ci, certi diretti responsabili di
Osimo, come Rumor e il repub-
blicano Battaglia (che ha dife-
so anche l'accordo con proter-
za acrodine e con sprezzo per i
triestini e ogni critico) hanno
timore. Ma rivo'go un appel-
lo ai triestini perché in que-
sti giorni potenzino la loro mo-
bilizzazione».

L'on. Pannella - ha immedia-
tamente replicato Battaglia -
confonde il disprezzo per la
sua retorica e la sua demago-
gia con l'identificazione totale
con gli interessi di Trieste, che
caratterizza da sempre il par-
tito repubblicano. Noi ritenia-
mo che sia interesse politico
essenziale e preminente di Tri-
este che si ratifichino subito
gli accordi di Osimo. Gli altri
problemi, di carattere econo-
mico, ecologico, geologico, che
non l'on. Pannella ma una
schiera di eminenti triestini ha
individuato, sono ben presenti
al PRI. Essi potranno essere ri-
solti solo sulla strada della
collaborazione che la ratifica
degli accordi rafforza e che la

Continua in 2.a pagina

DALLA REDAZIONE ROMANA.

Roma, 8

Se il leader repubblicano La
Malfa ha lanciato la palma con
le sue prese di posizione sul
inevitabilità del compromesso
storico, il segretario comunista
Berlinguer non si è lasciato stu-
gare l'occasione di una facile
schiacciata. L'obiettivo comune
ai due leaders è di mettere la
Democrazia Cristiana con le
spalle al muro costringendola
ad utilizzare il prossimo con-
siglio nazionale per chiarire e
precisare, una volta per tutte
la propria linea politica. Gli ob-
iettivi sono comuni, ma gli intere-
si del PRI e del PCI sono
netamente diversi. Mentre La
Malfa pretendendo a pretesto al-
cune dichiarazioni di Andreotti
chiede alla Democrazia Cristia-
na di far conoscere in quale
modo intende dare una risposta
esauriente alla questione comu-
nista, Berlinguer, cioè il diretto
interessato, pretende dalla DC
una risposta non più dilazionabi-
le e soprattutto motivata alla
sua proposta di compromesso
storico.

In sostanza, al leader repub-
blicano che conferma di svol-
gere un ruolo di spettatore in-
teressato della attuale commedia
politica, si contrappone il
segretario comunista che riba-
disce il proprio pieno diritto a
svolgere la parte di comprimario
e lascia intendere di non
essere affatto intenzionato a
continuare a rimanere dietro le
quinte. Il partito comunista, in
altri termini, sembra essersi
stancato della tattica del tem-
porismo adottata dalla DC e
tenta di stanare il partito di
maggioranza relativa.

L'intervista con cui Berlinguer
ha sferrato l'attacco, una inter-
vista che apparirà su «Rinasci-
ta» proprio venerdì 10 dicem-
bre, cioè all'apertura dei lavori
del consiglio nazionale della De-
mocrazia Cristiana, è estremamente
indicativa in questo senso.
Il punto di partenza dell'analisi
di Berlinguer della situazione
politica, caratterizzata a suo
dire non solo da una grave in-
quietudine ma anche dal fenome-
no positivo dell'accentuata
posizione antidemocratica di
socialisti, repubblicani e social-
democratici, è dato da una cri-
tica serrata all'attuale linea po-
litica della DC.

Il «confronto aperto» di cui si
fa portavoce Zaccagnini non ba-
sta più ai comunisti. Anzi, se-
condo Berlinguer, i tanti segni
di lotta, confusione e crisi che
si manifestano all'interno del
partito di maggioranza relativa
dipendono da un unico motivo:
«C'è allo stato attuale un vuoto
di linea politica nella DC e non
mi riferisco soltanto al fatto
che questo partito continua a
rifiutare quella che a noi co-
munisti sembra l'unica prospet-
tiva valida e realistica se si vo-
le dare una soluzione realistica
alla crisi italiana».

«La DC - si chiede Berlinguer
- rifiuta il compromesso stori-
co? Propone allora qualche al-
tra cosa, ciò che non può con-
tinuare a questa assenza di scel-
te che fa stagnare la situazio-
ne politica con il rischio evi-
dente che in questo vuoto crescano
umori, tendenze, manovre di de-
stra, in qualche caso avventu-
ristiche». Per il segretario del PCI,
in sostanza, l'ambiguità e l'im-
mobilità demagogica sono dei
fattori negativi, destinati ad ac-

celerare il processo di disgre-
gamento del quadro politico, in
quanto favoriscono il crescere
di fenomeni complessi che per
il momento si manifestano at-
traverso i vari De Carolis, Mon-
tella, Fanfani e lo stesso Ugo
Agnelli, ma che potrebbero
anche sfociare in una sorta

R. P.

di una conferenza stampa (an-
data però pressoché deserta),
i «Circoli giovanili proletari»,
promotori delle manifestazioni
di ieri (sotto) degenerate in
incidenti, hanno reso noto di
aver raggiunto, secondo il
loro punto di vista, «una vi-
toria politica malgrado l'evi-
dente sconfitta sotto il pro-
fondo militare». In un suo co-
municato (in cui addossa alla
polizia la responsabilità degli
incidenti, che sarebbero stati
provocati da alcune cariche
e anche dall'uso di armi da
fuoco), l'organizzazione dell'
ultrasinistra rivendica «la giu-
stizia della mobilitazione per
impedire ai ricchi di celebra-
re la loro festa, definita un
«salto alla condizione di im-
potimento imposta al proleta-
rio», e preannuncia un'altra
manifestazione per sabato.

Oggi pomeriggio, nel corso

Sipario per Kissinger



Bruxelles - Henry Kissinger a colloquio con il vicepresidente della Commissione europea, Sir Christopher Soames. Il segretario di stato americano sta completando a Bruxelles la sua ultima missione diplomatica prima del «cambio della guardia» nell'amministrazione USA, in gennaio

ANDREOTTI HA OTTENUTO PRECISE GARANZIE PER LA RIPRESA ECONOMICA

Gli Stati Uniti assicurano «tangibile appoggio» all'Italia

«Se torneranno momenti difficili come quelli dello scorso settembre, non ci troveremo con le spalle scoperte» afferma il presidente del consiglio - Carter manterrà gli impegni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 8

Il presidente del consiglio ita-
liano, Andreotti ha concluso og-
gi la sua visita ufficiale negli
Stati Uniti; gli rientrerà domani
mattina a Roma con la cer-
tezza di un tangibile appoggio
americano alla ripresa econo-
mica dell'Italia: tale certezza è
confermata, in primo luogo, dal-
le parole dette da Ford ad An-

drootti nel brindisi di lunedì se-
ra alla Casa Bianca; poi, dalla
fiducia espressa a tutti i livelli
nei programmi attuati dal go-
verno italiano per superare le
attuali difficoltà; infine, dai pre-
cisi impegni assunti dalla tesori-
eria americana e resi noti in
un comunicato emesso la scorsa
notte dal segretario al tesoro
William Simon.

Nei contatti avuti con i diri-

genti di Washington e con gli
esponenti della nuova ammini-
strazione Carter, Andreotti ha
trovato ampi consensi tanto sul-
la sua attuale formula politica
quanto sulla strada imboccata
per far uscire il Paese dal tun-
nel della crisi; in una conferen-
za stampa tenuta ieri sera, al
termine di due giorni di fitti in-
contri, Andreotti ha detto di a-
ver avuto la garanzia che, so-
vratutto, torneranno momenti difficili
come quelli che abbiamo attraversa-
to in settembre, non ci troveremo
con le spalle scoperte.

Da un punto di vista moneta-
rio, Andreotti ha rilevato al pro-
gresso considerevole realizzato
nell'attuazione di questo pro-
gramma organico, il massi-
mo responsabile della politi-
ca economica-finanziaria de-
gli USA ha rilevato che «si
attende con fiducia la conclu-
sione dei negoziati col Fon-
do monetario internazionale
sulle intese di carattere econo-
mico e finanziario con l'Ita-
lia».

Sottolineando «l'importanza
del formarsi di un crescente
consenso del popolo italiano
nei riguardi del programma
economico del governo», Si-
mon ha infine dichiarato che
si stanno ora studiando
modi in cui l'appoggio degli
Stati Uniti può essere reso
tangibile, nell'intento di aiu-
tare l'Italia nell'esecuzione
del suo programma econo-
mico».

Da rilevare, infine, che anche
a quest'ultima riunione dei mi-
nistri della difesa si è registra-
to il proseguimento dello sfor-
zo statunitense di riavvicinare
la Spagna all'Alleanza atlanti-
ca, l'azione sarà verosimilmen-
te portata avanti dal segreta-
rio di stato americano, Henry
Kissinger, nella riunione dei
ministri degli esteri dell'Alleanza,
che avrà inizio domani.

Barry Schweld

Simon: fiducia nel successo dell'austerità

Washington, 8

Dopo l'incontro avuto con
Andreotti, il segretario al tesoro
americano, William Si-
mon, ha diffuso una dichiara-
zione in cui afferma di rite-
nere che il programma italia-
no di austerità «condurrà alla
stabilizzazione e a una rapida
ripresa della crescita equi-
brata dell'economia» dell'Ita-
lia. Dopo aver rilevato al pro-
gresso considerevole realizzato
nell'attuazione di questo pro-
gramma organico, il massi-
mo responsabile della politi-
ca economica-finanziaria de-
gli USA ha rilevato che «si
attende con fiducia la conclu-
sione dei negoziati col Fon-
do monetario internazionale
sulle intese di carattere econo-
mico e finanziario con l'Ita-
lia».

Sottolineando «l'importanza
del formarsi di un crescente
consenso del popolo italiano
nei riguardi del programma
economico del governo», Si-
mon ha infine dichiarato che
si stanno ora studiando
modi in cui l'appoggio degli
Stati Uniti può essere reso
tangibile, nell'intento di aiu-
tare l'Italia nell'esecuzione
del suo programma econo-
mico».

(Ansa)

mantenuti da quella che succe-
derà alla Casa Bianca il 20 ge-
naio prossimo, il presidente del
consiglio italiano ha risposto
che i colloqui avuti col vicepre-
sidente designato, Walter Mon-
diale, e col nuovo segretario di
stato, Cyrus Vance, gliene han-
no dato piena assicurazione; su-
bito dopo aver visto Andreotti
in un colloquio «molto cor-
diale», Mondiale è partito per
Paris, per riferire a Carter su
quello che è stato il primo in-
contro del «numero due» del
futuro governo americano con un
leader italiano.

Quanto a Vance, Andreotti ha
confermato col futuro capo della
diplomazia statunitense, di aver
conoscenza bene, prima di incon-
trarsi coi membri delle presti-
giose istituzioni di ricerca a me-
ricana, «Brookings» (di ispira-
zione prevalentemente democra-
tica) e «Council of foreign re-
lations» (di quest'ultima, Vance è
il vicepresidente), che sono i
«serbatoi di pensiero» in cui na-
scono e si definiscono le grandi
linee della politica interna ed
estera. «Certamente» - ha poi
commentato il capo del governo
italiano - per il ruolo che han-
no gli Stati Uniti nel mondo, la
scelta di un buon segretario di
stato era determinante, e mi
sembra pieno il significato che
il giudizio su Vance sia un giu-
dizio pressoché universalmente
positivo: ciò gli dà delle possi-
bilità di azione che ritengo no-
tevoli».

Da rilevare che, in un'intervi-
sta pubblicata stamane dalla
«Washington Post», Andreotti si
è detto fiducioso che l'ammi-
nistrazione Carter saprà ideare e
realizzare politiche utili in un
periodo molto difficile della sta-
ria del mondo, ma - ha ag-
giunto - i paesi piccoli e gran-
di, esportatori sia importa-
tori di petrolio, debbono, dal
canto loro, sviluppare una «filo-
sofia, della coesistenza» per su-
perare la crisi.

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

Nato: rinvio del «piano radar» da 2000 miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 8

Nonostante convergano tut-
ti sulla necessità di migliora-
re il sistema di difesa aerea
dell'Alleanza (ormai «invec-
chiato»), i ministri della dife-
sa della Nato hanno deciso og-
gi di soprassedere all'acquisto
di 27 aerei per la sorveglianza
radar, prodotti dalla «Boeing»,
ad un costo di circa duemila
miliardi di lire; il rinvio della
decisione di acquistare gli aerei
è stato voluto prevalentemente
da Germania occidentale e Italia.

Un comunicato in merito,
diffuso al termine dell'odierna
riunione del Comitato dei piani
di difesa della Nato (forma-
to dai 14 ministri della dife-
sa dell'Alleanza: Francia e
Grecia non sono rappresen-
tate, in quanto uscite dall'orga-
nizzazione militare integrata),
afferma che gli aspetti finan-
ziari della questione verranno
esaminati in gennaio, da un
gruppo di esperti, e che la de-
cisione finale spetterà poi, an-
cora, ai ministri della dife-
sa. Il segretario generale della
Nato, Luns, ha affermato
che permangono «degrete pos-
sibilità» che il sistema di sor-
veglianza e di controllo reca-
to a bordo degli aerei, noto
con il nome di «AWACS», non
venga adottato.

Ma il segretario alla difesa
degli Stati Uniti, Rumsfeld, si
è dichiarato «molto incoragiato»
dall'esito dell'odierna
riunione: «C'è stato un ricono-
scimento molto concreto dell'au-
torità militare sul fatto che un
sistema di controllo e di avvisi-
amento precoce aviotrasporta-
to costituisce una necessità
per la Nato» ha detto Rum-
seld.

I tedeschi-occidentali, da
parte loro, hanno diffuso una
dichiarazione nella quale fan-
no presente che potrebbero
impegnarsi ad appoggiare il
piano americano solo dopo la
costituzione del nuovo Gover-
no da parte del Cancelliere
Schmidt, con l'istituzione delle
nuove commissioni parlamen-
tari: «Io vuol dire, in pratica,
non prima del prossimo feb-
braio». I primi velivoli, probabi-
lmente, non potrebbero en-
trare in servizio in Europa
prima del 1981, anche se tutti i
paesi membri della Nato ap-
provassero l'acquisto entro la
prossima primavera.

Gli aerei del sistema «AWACS»
sarebbero destinati a indivi-
duare qualsiasi «infiltrazione»
aerea o missilistica, e a fornire
informazioni operative per gli
attacchi aerei alleati contro
aerei e forze di terra nemiche.
Il blocco comunista europeo
dispone di circa quattromila
aerei da combattimento: l'au-
mento dell'«autonomia» di vo-
lo e della capacità di carico della
potenza aerea - dice l'odierno
comunicato Nato - ha fornito
alle forze del Patto di Varsavia
una capacità di penetrazione
profonda, e la mobilità, a po-
tenza di fuoco e il soste gno lo-
gistico alle forze di terra sono
migliorati in modo notevole.

Da rilevare, infine, che anche
a quest'ultima riunione dei mi-
nistri della difesa si è registra-
to il proseguimento dello sfor-
zo statunitense di riavvicinare
la Spagna all'Alleanza atlanti-
ca, l'azione sarà verosimilmen-
te portata avanti dal segreta-
rio di stato americano, Henry
Kissinger, nella riunione dei
ministri degli esteri dell'Alleanza,
che avrà inizio domani.

Barry Schweld

Agnelli: Difficile lavorare in Italia

Bonn, 8

In un'intervista al settimana-
le tedesco «Die Zeit», il
presidente della «Fiat» Gian-
ni Agnelli, dichiarando che
l'accordo concluso con la Fi-
at «viene in aiuto della Fi-
at» e contribuisce ad am-
morare la fiducia verso l'Italia,
ha deciso, tuttavia, egli ha
aggiunto, «un buon segno
che i petrodollari arabi po-
sso essere riciclati nei set-
tori produttivi di questa pa-
te del mondo».

Agnelli, poi, ha deciso ar-
dentemente che la «Fiat» abbia
problemi di liquidità, che
sia fortemente indebitata. La
decisione italiana, ha deci-
samente dichiarato, «ha un
futuro nel futuro. E' questa
fiducia - ha aggiunto - che
lavorare in Italia, e, anche
le lavorate in Italia, è diffi-
cile. E' difficile per i sindacati
sono difficili e così il pro-
dotto medio alto».

A sua volta, l'amministra-
tore della «Fiat», Cesare Ro-
mi, ha affermato che, nei
prossimi cinque anni, la so-
cietà investirà complessiva-
mente 15 miliardi di lire (attual-
mente diversi settori del
mondo rigira i settori di
verso da quel settore auto-
mobilistico e dei trasporti pesan-
ti); per il settore automobi-
listico sono previsti investi-
menti per cinque miliardi
di marchi.

(Altri servizi sulle ripre-
cussioni dell'accordo Fiat-
Libia, nella pagina econo-
mica).

IN SECONDA PAGINA

Gli interventi alla Camera

re importanza di due questioni
tanto diverse quanto entrambe
rilevanti. Ma è certo che l'u-
lteriore slittamento che farà
tornare in aula il Trattato di
Osimo giovedì 16 appare ri-
spendere ad un preciso quanto
diversamente motivato disegno.
Si ha ragione di ritenere, in-
fatti, che quasi tutti i gruppi al-
li non favorevoli, o almeno non
contrari, allo slittamento, i
fattori della rapida ratifica del
Trattato vedono nella dilazio-
ne del dibattito una possibi-
lità di sdrammatizzazione dei
contrasti e, al contempo, ritengo-
no che l'ormai prossima ratifi-
ca del Trattato stesso da
parte del Parlamento jugoslavo
aggiungerà un motivo in più
per respingere richieste di mo-
difica o di rinneogiazione. Per
contro, quei settori politici che
sono contrari alla ratifica ve-
dono nei tempi lunghi del di-
battito l'unica occasione per
indurre il Parlamento ad una
riconsiderazione di quelle parti
del Trattato che giudicano
chiaramente noie per il con-
trasto italiano e, in particola-
re, per le popolazioni locali.

Il dibattito, quindi, riprende-
rà giovedì 16, e secondo il ca-
lendaro fissato dal capigruppo
dovrebbe concludersi con il vo-
to venerdì 17. Ma è facile pre-
vedere che anche questo ap-
puntamento con la fase decisio-
nale subirà un rinvio. Tutt'ora
risultano iscritti a parlare circa
trenta deputati molti dei quali
ministri, visti che il MSI-
DN ha deciso una sorta di
ostruzionismo parlamentare
facendo scendere in campo tut-
ti i propri rappresentanti. An-
che tutti e quattro i radicali si
impegnano nella discussione
(oggi ha parlato la Faccio).
Certamente non è esaurita la
serie dei democristiani pronti

SETTE MESI DOPO: NEVE SULLE TENDE



Udine - La persistente ondata di maltempo che ha colpito anche il Friuli, con abbondanti nevicate in montagna e pioggia battente in pianura, ha provocato nuovi gravi danni alle popolazioni terremotate, specialmente a quelle che ancora resistono nelle tende o in alloggi di fortuna (l'immagine si riferisce alla distruzione delle abitazioni causata da una alluvione). Da notare che la maggior parte dei feriti ha dovuto subire le conseguenze di un maldestro uso delle bottiglie incendiarie preparate in previsione della «battaglia»: si tratta di bottiglie di nuovo tipo, a innescamento chimico, sensibilissime a qualsiasi urto.

BILANCIO DELLA SERATA DI SCORRERIE PER L'INAUGURAZIONE ALLA «SCALA»

A MILANO GUERRIGLIA «SUICIDA»

Le bottiglie incendiarie di nuovo tipo preparate per la «battaglia» sono esplose in buon numero nelle mani degli stessi estremisti - Trentasette arresti, mezzo miliardo di danni - Le reazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 8

Sono trentasette i giovani
estremisti arrestati in seguito
ai gravi disordini che ieri se-
ra, in coincidenza con l'inau-
gurazione della stagione lirica
alla «Scala», hanno trasforma-
to per alcune ore molte strade
di Milano in un vero e pro-
prio campo di battaglia. Dei
«battaglianti» si tratta di bot-
tiglie di nuovo tipo, a innescamento
chimico, sensibilissime a qualun-
que urto.

lucernato e ha subito la fratu-
ra di entrambe le gambe
(gravemente ferita è anche
una giovane, Giovanna Tosi,
che ha riportato serie ustioni
causate da una alluvione). Da
notare che la maggior parte
dei feriti ha dovuto subire le
conseguenze di un maldestro
uso delle bottiglie incendiarie
preparate in previsione della
«battaglia»: si tratta di bot-
tiglie di nuovo tipo, a innescamento
chimico, sensibilissime a qualun-
que urto.

«Molotov» che avrebbero do-
vuto rappresentare il non-
plus-ultra in tema di guerriglia
urbana si sono dunque
rivelate una sorta di boomerang,
e sono esplose, in buon
numero, nelle mani degli ste-
ssi estremisti che le stavano
maneggiando. Da notare che,
tra ieri sera e stanotte, la po-

lizia ha sequestrato 32 bot-
tiglie incendiarie, trovate in
possessione di dimostranti o nel-
le immediate vicinanze dei
luoghi dove sono avvenuti gli
scontri più violenti; oltre 15
bottiglie incendiarie sono state
rinvenute stamane.

Negli scontri di ieri sera
sono rimasti feriti anche tre
carabinieri e cinque agenti di
pubblica sicurezza (per tutti
la prognosi non supera i dieci
giorni). Assai fidenti i danni
materiali delle scorrerie van-
dalistiche: il bilancio delle de-
struzioni di 21 centraline
semaforiche, del danneggiamento
di un centinaio di auto private
e di 15 mezzi pubblici ammonta, secondo le prime
stime, a più di mezzo miliardo
di lire.

Oggi pomeriggio, nel corso

di una conferenza stampa (an-
data però pressoché deserta),
i «Circoli giovanili proletari»,
promotori delle manifestazioni
di ieri (sotto) degenerate in
incidenti, hanno reso noto di
aver raggiunto, secondo il
loro punto di vista, «una vi-
toria politica malgrado l'evi-
dente sconfitta sotto il pro-
fondo militare». In un suo co-
municato (in cui addossa alla
polizia la responsabilità degli
incidenti, che sarebbero stati
provocati da alcune cariche
e anche dall'uso di armi da
fuoco), l'organizzazione dell'
ultrasinistra rivendica «la giu-
stizia della mobilitazione per
impedire ai ricchi di celebra-
re la loro festa, definita un
«salto alla condizione di im-
potimento imposta al proleta-
rio», e preannuncia un'altra
manifestazione per sabato.

Oggi pomeriggio, nel corso

Intanto, in relazione agli in-
cidenti, si sono avute numero-
se reazioni a livello politico:
il deputato liberale Costa ha
rivolto un'interpellanza al mi-
nistro degli interni per sa-
pere se non ritenga di fornire
una relazione circa l'ordine
pubblico a Milano, mentre un
interpellazione è stata pre-
sentata a Cossiga da alcuni de-
putati socialdemocratici, i quali
reclamano iniziative volte a
evitare il ripetersi a Milano
di continui atti di violenza e
scontro pseudo-politico. Una
dichiarazione di condanna è
stata rilasciata dal senatore
Spadolini (PRI), che ieri era
intervento alla «prima della
«Scala» come presidente della
commissione Istruzione e spet-
tacolo del Senato.

R. C.

Continua in 2.a pagina

DETTAGLIATO RESOCONTO DELLA SECONDA GIORNATA DI DIBATTITO A MONTECITORIO SULLA RATIFICA DEL TRATTATO DI OSIMO

TUTTALA CAMERA CONTINUANO A SOSTENERE DI VOLER TUTELARE GLI INTERESSI DI TRIESTE

Aperta e chiusa dai missini la maratona oratoria sui molteplici pro e contro dell'accordo italo-jugoslavo - Le voci dissenzienti nella DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Ed ecco i particolari dell'ampia discussione che è cominciata stamane col primo intervento, quello del ministro Di Nardo, che ha ampiamente ribadito e motivato l'opposizione del suo gruppo al trattato sia nella parte politica, che per quella economica. Di Nardo ha sostenuto in particolare che i principi del diritto internazionale vengono violati, mentre il trattato sembra andare molto al di là di quanto dichiarato nell'ottobre dello scorso anno dall'onorevole Rumor, allora ministro degli Esteri, gli accordi di Osimo configurano infatti una normativa che certo non si limita a definire le questioni confine, ma mette in sossopra, ma riguarda anche fondamentali diritti dei cittadini, che dagli accordi stes-

si risultano per altro lesi. Sul piano economico poi, gli accordi in questione si risolvono, senza ombra di dubbio, in un danno per gli interessi italiani. Queste tesi sono state sviluppate e ampliate da molti altri missini intervenuti nel dibattito. In particolare Mennacci ha definito un'infamia il trattato di Osimo e ha ricordato che Alfredo Oriani diceva che il valore di un popolo non si giudica da quello che si realizza nel suo territorio, bensì fuori di esso. L'Italia, lungi dal precludere il suo sviluppo, si è occupata di essere grande e forte, di espandersi nel mondo, rinunciando addirittura ai suoi sacrosanti diritti, incapace com'è di competere con gli altri paesi, di far valere le sue ragioni. Cosa sarà allora dell'Italia nel futuro? Ma la rinuncia ai propri diritti nazionali è tradimento.

Questo trattato è poi un atto di ingiustizia, come un anno fa lo stesso senatore Panfani riconosceva, chiedendo miglioramenti che non sono venuti. Perché non oggi? Perché non il futuro di Trieste non è incerto, ma triste e disonorevole; e non è un fronte spurio fascista e radicale quello che protesta contro il trattato, ma è l'intera popolazione della città di Trieste che protesta, come dimostra le sessantamila firme per una modifica del provvedimento.

Dallo stesso tenore le argomentazioni dell'ampio ed articolato intervento del ministro Franchi, secondo il quale il trattato di Osimo apporta l'ultima definitiva colpo a tutti coloro che negli ultimi 30 anni hanno sofferto per il problema del territorio di Trieste.

Scovaccricchi (PSDI): pace nell'Adriatico

Dopo aver sottolineato che il trattato di Osimo è conforme al voto espresso dalla Camera nell'ottobre 1975 per la definizione della frontiera orientale per la stipula di un accordo di collaborazione e di civile convivenza tra l'Italia e la Jugoslavia, ha detto che il gruppo socialdemocratico ritiene che il trattato chiuderà definitivamente una triste capitolo della nostra storia, garantendo la pace nell'Adriatico, e lungi dal costituire una gratuita cessione di diritti italiani, è una restrittiva di quelle previste dal trattato di pace del 1947.

Il trattato di Osimo comunque — ha aggiunto Scovaccricchi — non sembra del tutto soddisfacente, dal momento che la stessa comunità slovena della zona «B» ritiene che le garanzie che esso reca per la comunità italiana, che la costa istriana, che la natura ha dotato di più profondi fondali.

Marocco (DC): bene per tutto il Goriziano

Sottolineata l'amarezza che, certo si prova di fronte agli accordi, ma che, per due ragioni, non può essere che un bene per tutto il Goriziano. In primo luogo, perché il trattato, deciso potentemente dal Parlamento, ha dato un contributo importante a risolvere il problema del confine orientale e a consolidare l'amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia e a sviluppare rapporti di proficua collaborazione economica e culturale.

Il trattato di Osimo si presenta oggi come uno strumento inattuabile per normalizzare la situazione del confine orientale e per consolidare l'amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia e a sviluppare rapporti di proficua collaborazione economica e culturale. Il trattato di Osimo si presenta oggi come uno strumento inattuabile per normalizzare la situazione del confine orientale e per consolidare l'amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia e a sviluppare rapporti di proficua collaborazione economica e culturale.

Berlinguer è stufo

Dalla prima pagina

Di riaggiornamento e controffensiva delle forze di destra. Di fronte a simili pericoli, non basta, per Berlinguer, liquidare in maniera sbrigativa il caso De Carolis. Le forze più democratiche della DC debbono fare di più in quanto non hanno ancora dimostrato forza ed il coraggio di proporsi una prospettiva che faccia avanzare la situazione politica italiana.

«Questo — ha insistito Berlinguer — è un problema di compromesso storico — il voto che pesa sulla DC e sul Paese ed è un terreno nel quale le forze di destra possono trovare il loro punto di riferimento».

Per riempire questo vuoto, secondo il segretario del PCI, non c'è più tempo da perdere. I tempi sono molto stretti e bisogna accelerare tutti i processi unitari destinati a far avanzare il quadro politico.

Premere in questo senso sulla Democrazia Cristiana non significa, per Berlinguer, creare dei pericoli al governo. I comunisti, infatti, continueranno ad appoggiare il monopolio malgrado la sua inadeguatezza in quanto la loro proposta di legge necessaria per portare avanti il quadro politico uscito dal voto del 20 giugno. Il ribadito appoggio ad Andreotti, però, non dovrà risolversi in un avallo dell'immobilismo democristiano; i comunisti, al contrario, struttureranno tutte le occasioni per contribuire, insieme agli altri partiti dell'arco costituzionale, a superare i problemi sul tappeto e per portare avanti, non solo la loro proposta di legge, ma la loro richiesta di una trasformazione globale dell'assetto della società italiana.

«Questa crisi — ha spiegato Berlinguer — è una crisi complessiva di cui l'economia è solo una parte, e che rimette in discussione non solo i rapporti tra le classi, ma anche la struttura del potere. Alle grandi masse, in sostanza, il PCI non offre solo il compromesso storico, non proporrà solo le lacrime ed il sangue dell'austerità, ma anche il mito di un cambiamento totale della società nazionale».

R. P.

Granelli (DC): «Storico!»

Per la DC è intervenuto anche Granelli, il quale dopo aver ribadito l'adesione del suo partito al trattato, ha detto che da classe politica italiana ha il merito storico di aver chiuso con dignità e con una piena realistica degli interessi nazionali, un contenzioso con la Jugoslavia che rappresentava un ostacolo alla distensione e alla pace mondiale. Granelli ha quindi respinto le tesi dei radicali e dei liberali secondo le quali è indispensabile rinviare l'approvazione del protocollo economico allegato al trattato per l'istituzione della «zona franca» sul Carso.

Costamagna (DC): «Orribile!»

Assai aspro, invece, il giudizio del democristiano Costamagna sul trattato. «Il solo aggettivo che si può dire di questo fronte del trattato — ha detto Costamagna — è solo questo: orribile. Il trattato, infatti — ha aggiunto Costamagna — rappresenta la cessione di zone italiane senza invocare il diritto alla autodeterminazione delle popolazioni interessate. Ed è in nome di questo principio del «consenso» che il trattato di Osimo, quello jugoslavo, dove tutto può essere, ma escluso che vi sia democrazia politica e pluralismo».

Costamagna ha aggiunto che nulla sarebbe accaduto se non fosse stato il trattato. La Zona B — ha aggiunto — sarebbe rimasta in mani jugoslave e noi non ci saremmo macchiati di questo delitto, di aver voluto lo spalto a una popolazione italiana nella quale, visto che si tratta del suo futuro, si sarebbe dovuto almeno concedere l'onore della prova elettorale, cioè di un plebiscito. Costamagna ha soggiunto: «Ma evidentemente altri interessi hanno premuto a Roma, a danno delle popolazioni della Zona B. Il trattato di Osimo — ha detto Costamagna — è stato firmato da un governo che ha tradito la fiducia del popolo italiano».

LA CEE IN DISACCORDO sul prestatto all'Italia

Bruxelles, 8

Gli esperti monetari della CEE non sono riusciti a raggiungere un accordo sulle condizioni alle quali l'Italia dovrà soddisfare per ottenere dagli altri paesi membri della Comunità un prestito, a cinque anni, di cinquecento milioni di dollari. Il prestito è destinato a reintegrare i 487 milioni di dollari che l'Italia dovrà restituire entro dicembre alla Gran Bretagna.

C. S.

APPELLO ALL'ONU DI CIRCA 300 EBREI SOVIETICI TEMPORANEAMENTE IN ITALIA

Roma, 8

Circa 300 ebrei russi che hanno lasciato Israele e sono giunti temporaneamente a Ostia, hanno inviato un appello all'Onu e alle autorità sovietiche sostenendo di trovarsi in una «tragica situazione» a rischio di morte di fame.

«Non c'è lavoro per noi, abbiamo venduto i nostri abiti, i nostri bambini non vanno a scuola», è scritto nell'appello di transito dall'agenzia di stampa «Tass» da New York. «Alcuni di noi, avendo terminato i propri risparmi, stanno morendo di fame. Tutti ci vogliono le spoglie. L'appello è stato inviato, informa la «Tass», da un gruppo di ebrei ex cittadini sovietici, a nome di circa 300 comunisti, alla commissione dell'Onu, all'ambasciata dell'URSS a Roma».

I firmatari dell'appello sono

Victor Fainberg, filologo sovietico, arrestato a Mosca nell'agosto 1968, e rinchiuso in un manicomio per cinque anni per aver protestato, nella piazza Rossa, contro l'intervento militare in Cecoslovacchia, ha inviato oggi al ministro degli Esteri Forlani un appello per chiedere intercessione diplomatica presso le autorità sovietiche.

Nel suo appello Fainberg, ora residente a Londra, chiede a Forlani di intercedere per molte personalità della diaspora ebraica in URSS, a torture per aver diffuso notizie sugli abusi della psichiatria nell'URSS ed il generale Piotr Grigorenko. «Sono convinto — conclude il messaggio — che il mio appello a lei e agli italiani tutti, che hanno saputo reagire agli orrori del fascismo, non rimarrà inascoltato».

Milano, 8

Un dissidente scrive a Forlani

Faccio (PR): sessantamila firme impongono una nuova riflessione

La radicale Adele Faccio, dopo aver dichiarato di parlare in rappresentanza dei sessantamila cittadini che hanno firmato la proposta di legge di iniziativa popolare per la modifica del trattato, ha chiesto una ulteriore riflessione da parte delle forze politiche prima della ratifica. «I problemi posti dal trattato — ha detto la esponente del partito radicale — sono enormi. Essi potrebbero esplodere tra alcuni anni. Per questo — ha aggiunto Adele Faccio — bisogna prendere decisioni ben fondate, bisogna ascoltare anche i discorsi dei triestini che non sono tutti reventisti, o addirittura fascisti».

L'on. Faccio ha quindi sottolineato l'esigenza di creare condizioni paritarie per i gruppi etnici divisi, non per greli calcoli nazionalistici, ma per una realistica considerazione dell'attuale situazione economica. Noi chiediamo insomma — ha aggiunto — una valutazione sensata, scientifica, seria dei problemi della gente giuliana. Il discorso è difficile e complesso, bisogna pensare anche in termini di difficili equilibri militari. Si pensi alle servitù militari dei Friuli. Queste si vogliono forse anche estendere alla zona franca sul Carso? E poi perché — ha aggiunto Adele Faccio — è necessario valutare il peso di quelle sessantamila firme, rappresentative di tutta la popolazione triestina, al di là delle differenze ideologiche e politiche. Per la popolazione di Trieste, già così duramente colpita, occorre escogitare soluzioni nuove».

Lombardi (PSI): l'accordo è inscindibile

Il positivo giudizio del PSI sul trattato è stato spiegato da Riccardo Lombardi, alla vigilia del voto in aula, con la dichiarazione del confine orientale — ha detto l'esponente socialista — riveste carattere fondamentale per la stabilizzazione dei rapporti tra i due paesi».

Le varie parti del trattato, quella politica-territoriale e quella economica, sono — ha affermato Lombardi — inscindibili: vane dunque, oltre che capziose, sono le richieste volte a separare questi due aspetti, a rinviare la ratifica del trattato, a una rinegoziazione degli accordi economici più congeniali agli interessi italiani».

Verona, 8

Una pattuglia della polizia stradale di Verona ha individuato oggi, poco prima delle 16, sull'autostrada «Serenissima» una vettura piena di candelotti di dinamite. L'autostrada è stata immediatamente bloccata tra i caselli di Montebelluna e Soave (Verona) in attesa dell'arrivo degli carabinieri. Il traffico è stato deviato lungo la strada che collega Verona a Vicenza ed attorno alla vettura è stato creato un cordone di sicurezza. L'automobile, una «Lancia Fulvia» (targa Brescia 46812) risultata rubata, presumibilmente era stata lasciata sulla corsia di emergenza ieri sera.

La pattuglia della «strada» aveva già notato la vettura in un precedente controllo quando gli agenti hanno riviste la «Fulvia» ferma sulla corsia di emergenza, all'altezza di San Bonifacio (Verona), si sono fermati e l'hanno controllata dall'esterno, vedendo subito l'esplosivo che vi era contenuto. L'auto conteneva 19 candelotti di esplosivo tipo «Aluf»; sei di questi candelotti erano separati e separatamente alcuni erano pure innescati, tutti in blocco, e pronti per essere usati, mentre sette erano inattivi. Sulla vettura, rubata il 2 dicembre scorso a Giacomo Pluda, di Brescia, c'erano anche maglioni di lana, un fucile a canna mozzata ed alcune cartucce. L'autostrada è stata riaperta alle 18.30.

C. S.

Un dissidente scrive a Forlani

Victor Fainberg, filologo sovietico, arrestato a Mosca nell'agosto 1968, e rinchiuso in un manicomio per cinque anni per aver protestato, nella piazza Rossa, contro l'intervento militare in Cecoslovacchia, ha inviato oggi al ministro degli Esteri Forlani un appello per chiedere intercessione diplomatica presso le autorità sovietiche.

Nel suo appello Fainberg, ora residente a Londra, chiede a Forlani di intercedere per molte personalità della diaspora ebraica in URSS, a torture per aver diffuso notizie sugli abusi della psichiatria nell'URSS ed il generale Piotr Grigorenko. «Sono convinto — conclude il messaggio — che il mio appello a lei e agli italiani tutti, che hanno saputo reagire agli orrori del fascismo, non rimarrà inascoltato».

Milano, 8

Un dissidente scrive a Forlani

I firmatari dell'appello sono

faccente agli interessi italiani. Ciò non è possibile; separare la parte economica del trattato da quella territoriale, significa rimettere in discussione l'intero trattato, il quale o lo si accetta in blocco o lo si deve respingere altrettanto globalmente; non vi sono vie di mezzo. Problema pressante è quello della salvaguardia di Trieste e della garanzia del suo sviluppo economico: isolare Trieste dal suo retroterra significherebbe fare di questa città niente altro che un monumento in progressiva degradazione. Passando al tema della tutela e della promozione delle comu-

nità linguistiche allogene, Lombardi ha ammesso che il PSI presenterà su questo tema un apposito ordine del giorno, diretto ad assicurare a tali minoranze quella protezione che la nostra Costituzione, all'articolo 1, esplicitamente riconosce loro. Il trattato in esame può infatti costituire lo spunto opportuno per l'elaborazione di un disegno di legge che si prefigga appunto l'istituzione, anche graduale, di una più intensa tutela di tali comunità; tutela che per altro — è doveroso riconoscere — la Jugoslavia ha da tempo assicurato alle minoranze italiane.

Pajetta (PCI): fiducia nell'amica Jugoslavia



Il comunista Pajetta ha affermato, anzitutto, che la storia ha già dimostrato la validità degli accordi di Osimo dal momento che la guerra ha messo gli italiani di fronte al fatto che, se non si fosse arrivati a Pajetta — non si può parlare delle questioni triestine come

se si fosse ancora nel 1945, all'epoca del memorandum di Londra, quando ancora non erano stati superati i conflitti e le espresioni residuati dalla fine della guerra. Oggi — ha aggiunto Pajetta — la storia ci insegna che sono diventate le più aperte d'Europa e sono esemplari i rapporti tra le popolazioni limitrofe dell'uno e dell'altro paese».

Dopo aver affermato che «Trieste può diventare un punto di incontro tra le diverse popolazioni e che la Jugoslavia è oggi uno stato amico dell'Italia», l'on. Pajetta ha affermato che «l'atteggiamento ottimistico dei comunisti per il futuro delle zone di confine, lungi dall'essere illusorio, si fonda sulla linea della politica della distensione in campo internazionale, confermata dalla conferenza di Helsinki. I comunisti — ha aggiunto Pajetta — hanno fiducia nella indipendenza, nella libertà e nella amicizia della Jugoslavia e hanno fiducia anche nello sviluppo democratico di quella nazione, i cui governanti, ex partitici, ben conoscono la fondamentale importanza del pluralismo e si rendono conto della necessità della collaborazione tra i due paesi».

Trieste può diventare un punto d'incontro tra diverse popolazioni e per questo motivo il PCI è oggi favorevole al trattato di Osimo, mentre rimangono contrari i comunisti di una zona franca integrale a Trieste, nonostante che in passato fossero stati proprio i comunisti a sostenerla. La Jugoslavia è oggi uno stato amico, che ha promosso una politica di non allineamento; è uno stato con cui bisogna sviluppare i rapporti di collaborazione».

Se vanno respinti i riguristi sovietici, questo è dovuto alle prese di posizione dei missini, al punto stesso — ha proseguito l'esponente del PCI — va colto quanto di fondato e reale può esservi nel dubbio e nella perplessità manifestati nella popolazione triestina; ma certamente non fornendo coperture a sinistra a fermenti che nulla hanno a che fare con legittimi timori sotto il profilo ecologico.

MSI-DN: la triade esalta il capestro

La maratona oratoria è stata aperta e chiusa dai missini. Ultimi due oratori della giornata sono stati i missini Del Donno e Servello del MSI-DN. Del Donno ha detto che la ratifica del trattato è destinata non a placare, ma ad aggravare le preoccupazioni italiane più ancora quelle triestine e giuliane per il dopo-Tito. Ai tanti errori del trattato — ha detto ancora — il deputato missino — si aggiunge oggi questo che non può definirsi un «accordo tra parti», ma soltanto un voluto cedimento».

Servello ha detto che il suo intervento è stato preceduto da una storia significativa costituita dagli onorevoli Pajetta, Lombardi e Granelli «diversamente ispirata, ma concordante e concorrente nella esaltazione di un trattato-capestro».

(Ansa)

R. R.

Individuo e società

FEW men think; yet all will have opinions», questa massima di Berkeley piace tanto a Schopenhauer che a chi con malinconico compiacimento nel primo libro del suo capolavoro, «Die Welt als Wille und Vorstellung», pensava, se si vuole, trabocante beffardo pessimismo ma inteso a sottolineare, conciliante, come il pensare sia attività — piacevole e gratificante — ma, talora, gravosa ed impegnativa anche per le possibili «conseguenze pratiche» — della minoranza di persone poco sensibili alle mode, diffidenti delle «vaste correnti di opinione», sempre in guardia contro suggestioni collettive e condizionamenti negativi.

E qui sta il nodo del secondo tragico dilemma esistenziale che ora dilacerava e più ancora lacererà, nel prossimo futuro, l'umanità. Per secoli, dopo la fine della civiltà greco-romana, il più drammatico conflitto che abbia angustiato l'uomo, specie nel Medio Evo e nel Rinascimento, è stato quello esemplificato nell'oratorio, o melodramma, a seconda delle diverse opinioni dei critici, eseguito per la prima volta presso i padri Filippini a Roma proprio nei giorni in cui, ahimè, in Campo dei Fiori Giordano Bruno bruciava sul rogo, e cioè la «Rappresentazione di Anima e Corpo» di Emilio de' Cavalieri. In altre parole, e per dirla col «nostro padre Dante» — personalmente non intendendo promuovere nei suoi confronti alcuna causa di disonore o di disprezzo — l'angoscioso dualismo tra «il verme che noi siamo» e «l'angelica farfalla» in cui ci trasformiamo.

Da circa un secolo e mezzo l'alternativa non è più tanto tra anima e corpo quanto tra individuo e società.

Può esistere la persona in sé, distinta dalla massa, oppure la sua autonomia è un mero «flatus vocis»?

Scrivete, alla fine del secolo scorso, il filosofo e pedagogista Paul Natop: «Proprio parlando dell'individuo non è che un'astrazione né più né meno dell'atomo per la fisica»; e su questa strada gli tennero dietro molti studiosi, educatori e politici. Si può così capire perché la società, oggi, venga, tanto spesso e con tanta perfunzione, definita come un vero e proprio organismo: è la conseguenza necessaria di una concezione esclusivamente, radicalmente sociologica dell'umanità. Ma il riferimento è assai approssimativo e superficiale, anzi pericoloso se preso alla lettera. «Gli uomini e gli animali superiori» — scrive Bertrand Russell — sono organismi in senso stretto; qualunque cosa, buona o cattiva, capiti a un uomo, capita a «lui» come persona singola, non a questa o quella parte di lui. Se un mal di denti, o un dolore nel dito di un piede, sono «io» che ho il dolore... Ma quando un agricoltore dello Hertfordshire viene colto in una tempesta di neve, chi sente il freddo non è il governo che sta a Londra...

Anche in questo caso, come in tanti altri, non esiste — per fortuna, ed a scorno dei burbanzosi filosofi di ogni setta, corrente e scuola — una risposta recisa ed univoca. L'uomo è un essere sociale, è verissimo: non potrebbe vivere se non fosse assistito da altri dalla nascita sin ad una certa età, non si evolverebbe se non venisse a contatto col prossimo e non affinasce così il prezioso «strumento» linguistico, deve operare necessariamente dentro una vasta e fitta rete di rapporti interpersonali. Eppure, se si va alla radice del problema, egli è ugualmente solo. Per poco sia capace di riflessione non potrà non soffrire l'angoscia di essere esattamente ciò che è, di essere sempre se stesso, prigioniero di un determinato corpo, di una forma immutabile. E' l'eredità non cercata, non voluta, fatale, da cui ci libererà — probabilmente — la morte.

Si può vivere immersi nella comunità, ci si può prodigare, sacrificare per gli altri, ci si può drogare, ma non si riuscirà mai ad uscire da se stessi. E la conquista della verità, pur nei limiti in cui è conseguibile, è fatto rigorosamente individuale.

Il gruppo, l'organizzazione sociale, se da un lato possono essere di ausilio, di fa-

colizzazione, dall'altro sono pericolosi perché agevolano, inducono, persuadono al gregarismo, all'imitazione, al conformismo; cioè propongono e ripropongono schemi rigidi che possono anche essere l'opposto della verità.

Il dolore fisico, il male morale e psicologico, la morte, sono eventi assolutamente personali. Esperienze non partecipabili agli altri. Del resto, come ci insegna l'etologia, anche per gli animali quello della morte è il momento solenne della solitudine e del raccoglimento.

Uno dei massimi pericoli che minaccia l'integrità della persona umana è l'eccesso di esteriorizzazione, di socializzazione: quando tutto è al di fuori, quando non si riesce a vivere se non ricercando gli altri, quando non si sopporta di vivere da soli, quando non ci si sa interrogare, anzi, si prova un turbamento profondo alla sola ipotesi di dover guardare a se stessi. Si cerca, allora, con affanno — e non sempre ci si rende conto o ci si vuol rendere conto dell'ansia che ci pervade — una compagnia qualsiasi, qualcuno la cui banalità ci distraga, la cui sofferenza serva a farci dimenticare quella nostra, un gruppo purchessia in cui nascondersi. Ma chi vuol essere amico di tutti non riesce ad essere davvero amico di nessuno e finisce di non esserlo nemmeno più di se stesso.

L'uomo è un essere sociale, certo, ma questa socialità se la deve riconquistare ogni giorno se non vuole, presto o tardi, risvegliarsi trasformato in pecora di un gregge amorfo. Si ha società là dove l'individuo è ben conscio della sua individualità, dei suoi valori, dei suoi talenti, e sa — e può — farli valere. In caso contrario ci troviamo di fronte non ad una società ma ad un ammasso, un mucchio indifferenziato. L'uomo è uomo prima di tutto perché è individuo spiritualmente autonomo. Che poi questa autonomia, o autosufficienza spirituale, sia poi essa stessa frutto proprio della società, non mi pare assuma una particolare rilevanza.

Insomma aveva ragione l'antico saggio quando affermava: «Amo gli uomini non l'umanità; gli individui non la massa».

Giuseppe Spina

FILO DIRETTO CON ADRIANA IVANCICH, LA PRESUNTA AMANTE ITALIANA DI ERNEST HEMINGWAY

MA ATTORNO AL MONDO TUTTO UN CASTELLO DI FANTASIE

Così dice la donna che nel '48 fu una delle più chiacchierate fanciulle dell'alta società veneziana adesso signora affabilissima e maritata - La sovraccoperta di «Di là dal fiume, tra gli alberi»

5. «Conobbi Ernest Hemingway nel dicembre del 1948, un sabato, ricordo bene, ad una data di caccia alle anatre selvatiche nella riserva di Nanyuki Franchetti, fratello della mia cara amica Adriana. Ero la sola invitata di sesso femminile. Dopo la caccia, ero fradicia di pioggia e «papa» — così volle che lo chiamassi da quel giorno in poi — mi aiutò ad asciugarmi e spazzò in due il suo pettine perché potessi ripulire i miei lunghi capelli bruni. Al momento di salutarmi, mi invitò a pranzo al Grillo: lui mi avrebbe presentato a sua moglie Mary; io gli avrei mostrato alcune mie vignette...»

Questo è l'inizio di un'interminabile intervista telefonica concessa qualche giorno fa a chi scrive da Adriana Ivancich, la presunta amante italiana di Hemingway, a quell'epoca una delle più chiacchierate fanciulle dell'alta società veneziana, ed ora un'affabilissima signora maritata a Rodolfo Rex, madre felice e residente in un paese della Maremma toscana.

Colta, rigidamente educata all'antica, spigliata e ricca di comunicazione, risponde ad ogni domanda con precisione quasi stesce recitando la parte di un copione teatrale. Ma pare estremamente sincera. Addirittura sembra si diverta nel parlare in chiave quasi umoristica di cose e di fatti che, dal 1948 in poi, la videro protagonista pressoché assoluta al fianco di Hemingway, tanto da indurre biografi, giornalisti, cronisti e maligni a fare su di lei l'elusione talvolta testee. Non si irrita nemmeno ed è proprio qui che affiora la sobria signorilità del personaggio — quando, quasi a bruciapelo, le chiedo se avesse corrisposto, almeno platonicamente, il tenero sentimento del grande scrittore nei suoi riguardi. «Ma nemmeno per ideal» — risponde con una risata divertita — «Dopo quel sabato, a caccia sul basso Tagliamento, e quella domenica al Grillo, lo frequentai con assiduità, imparai e conobbero profondamente e poter rendermi conto che se da un lato «papa» era una personalità al cui fascino era impossibile sottrarsi, d'altro lato era un uomo non più fisicamente integro che sentiva il bisogno di essere circondato da affetto e da molta comprensione. Era

spesso assalito da violenti eccessi d'ira e da crisi depressive; queste ultime, dovute anche alla quantità di alcool che ogni giorno ingurgitava. Il compito che io mi ero prefisso era di confortarlo nei momenti più delicati, di consigliarlo a bere meno e ad essere più comprensivo — cosa, questa, che nessuno ha mai voluto mettere in evidenza — con sua moglie Mary con la quale aveva frequentato a Venezia una scuola cattolica femminile e viveva ancora in famiglia, strettamente sorvegliata dalla madre vedova, Dora. Era di media statura, con un corpo snello da adolescente e un viso stretto e pallido che si ombreggiava sotto gli occhi. Aveva occhi color nocciola, naso leggermente adunco e labbra mani con le quali disegnava schizzi e vignette. A Ernest piacevano la sua voce morbida, la sua evidente femminilità, la sua evidente fede cattolica, la sua scura bellezza...». Ora, a quel-

che fu la «jeune fille bien élevée» rimangono soltanto i ricordi di un passato abbastanza recente e lo strano piacere di rivisitare ogniqualvolta ne venga sollecitata o ne senta intimamente il bisogno.

Non a caso, le parlo del romanzo «Di là dal fiume e tra gli alberi» al cui canovaccio Hemingway lavorava, appunto, a cavallo tra il 1948 e il 1949, prima a Torcello e poi a Cortina. E le chiedo di spiegarmi per quale particolare ragione lo scrittore avesse pensato a lei nel creare il personaggio di Renata Borgatti, la protagonista.

«A parte il fatto che «papa» mi aveva idealizzata al punto da dichiarare apertamente che ero la sua «musa» — mi risponde senza esitazioni la signora Rex — debbo precisare che alla protagonista del romanzo egli, di mio, ha dato

la che fu la «jeune fille bien élevée» rimangono soltanto i ricordi di un passato abbastanza recente e lo strano piacere di rivisitare ogniqualvolta ne venga sollecitata o ne senta intimamente il bisogno.

Non a caso, le parlo del romanzo «Di là dal fiume e tra gli alberi» al cui canovaccio Hemingway lavorava, appunto, a cavallo tra il 1948 e il 1949, prima a Torcello e poi a Cortina. E le chiedo di spiegarmi per quale particolare ragione lo scrittore avesse pensato a lei nel creare il personaggio di Renata Borgatti, la protagonista.

«A parte il fatto che «papa» mi aveva idealizzata al punto da dichiarare apertamente che ero la sua «musa» — mi risponde senza esitazioni la signora Rex — debbo precisare che alla protagonista del romanzo egli, di mio, ha dato

la che fu la «jeune fille bien élevée» rimangono soltanto i ricordi di un passato abbastanza recente e lo strano piacere di rivisitare ogniqualvolta ne venga sollecitata o ne senta intimamente il bisogno.

Non a caso, le parlo del romanzo «Di là dal fiume e tra gli alberi» al cui canovaccio Hemingway lavorava, appunto, a cavallo tra il 1948 e il 1949, prima a Torcello e poi a Cortina. E le chiedo di spiegarmi per quale particolare ragione lo scrittore avesse pensato a lei nel creare il personaggio di Renata Borgatti, la protagonista.

«A parte il fatto che «papa» mi aveva idealizzata al punto da dichiarare apertamente che ero la sua «musa» — mi risponde senza esitazioni la signora Rex — debbo precisare che alla protagonista del romanzo egli, di mio, ha dato

la che fu la «jeune fille bien élevée» rimangono soltanto i ricordi di un passato abbastanza recente e lo strano piacere di rivisitare ogniqualvolta ne venga sollecitata o ne senta intimamente il bisogno.

Non a caso, le parlo del romanzo «Di là dal fiume e tra gli alberi» al cui canovaccio Hemingway lavorava, appunto, a cavallo tra il 1948 e il 1949, prima a Torcello e poi a Cortina. E le chiedo di spiegarmi per quale particolare ragione lo scrittore avesse pensato a lei nel creare il personaggio di Renata Borgatti, la protagonista.

«A parte il fatto che «papa» mi aveva idealizzata al punto da dichiarare apertamente che ero la sua «musa» — mi risponde senza esitazioni la signora Rex — debbo precisare che alla protagonista del romanzo egli, di mio, ha dato

la che fu la «jeune fille bien élevée» rimangono soltanto i ricordi di un passato abbastanza recente e lo strano piacere di rivisitare ogniqualvolta ne venga sollecitata o ne senta intimamente il bisogno.

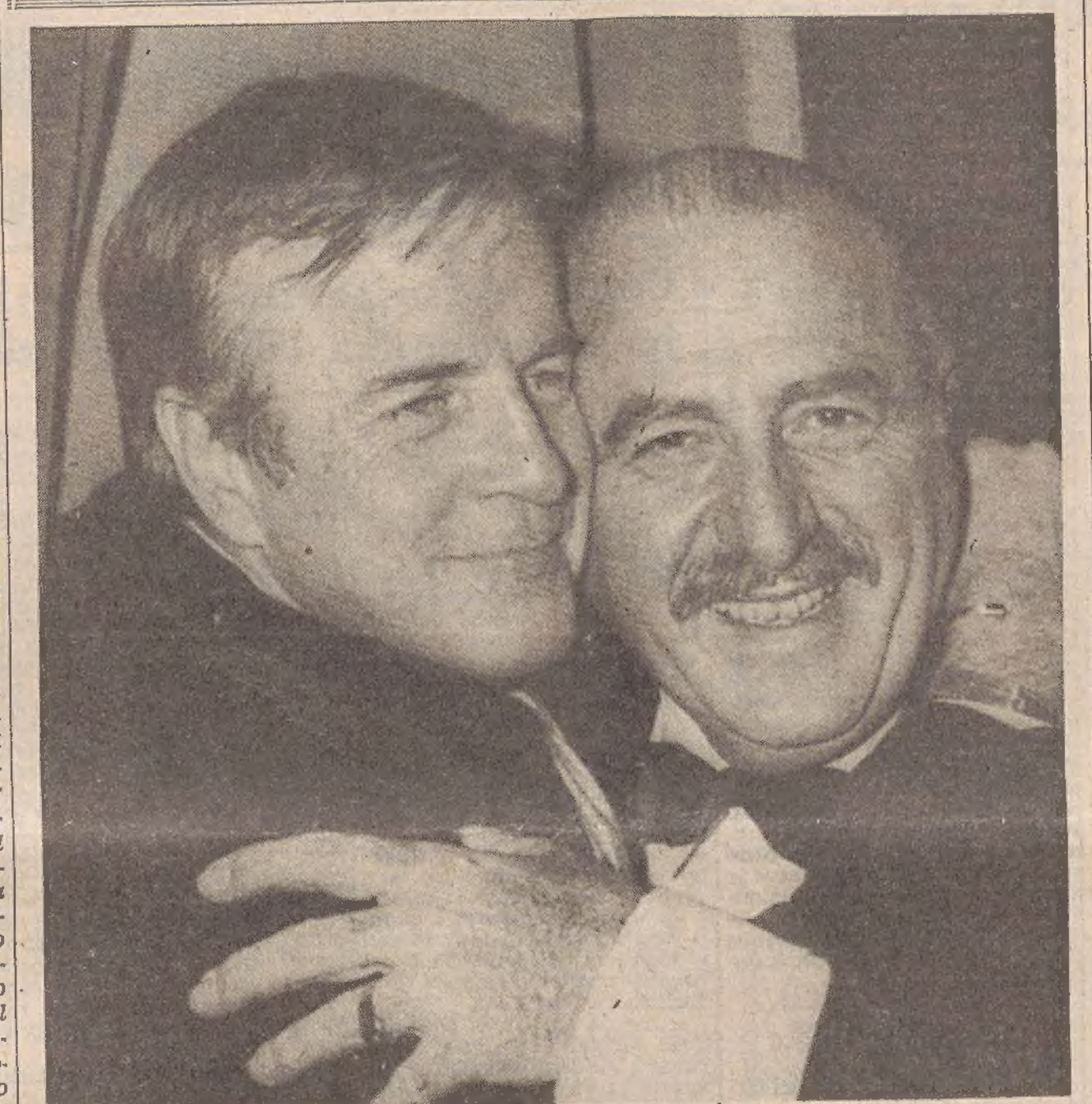
Non a caso, le parlo del romanzo «Di là dal fiume e tra gli alberi» al cui canovaccio Hemingway lavorava, appunto, a cavallo tra il 1948 e il 1949, prima a Torcello e poi a Cortina. E le chiedo di spiegarmi per quale particolare ragione lo scrittore avesse pensato a lei nel creare il personaggio di Renata Borgatti, la protagonista.

«A parte il fatto che «papa» mi aveva idealizzata al punto da dichiarare apertamente che ero la sua «musa» — mi risponde senza esitazioni la signora Rex — debbo precisare che alla protagonista del romanzo egli, di mio, ha dato

la che fu la «jeune fille bien élevée» rimangono soltanto i ricordi di un passato abbastanza recente e lo strano piacere di rivisitare ogniqualvolta ne venga sollecitata o ne senta intimamente il bisogno.

Non a caso, le parlo del romanzo «Di là dal fiume e tra gli alberi» al cui canovaccio Hemingway lavorava, appunto, a cavallo tra il 1948 e il 1949, prima a Torcello e poi a Cortina. E le chiedo di spiegarmi per quale particolare ragione lo scrittore avesse pensato a lei nel creare il personaggio di Renata Borgatti, la protagonista.

«A parte il fatto che «papa» mi aveva idealizzata al punto da dichiarare apertamente che ero la sua «musa» — mi risponde senza esitazioni la signora Rex — debbo precisare che alla protagonista del romanzo egli, di mio, ha dato



Milano — L'abbraccio di Franco Zeffirelli con Paolo Grassi al termine dell'«Otello» alla Scala

Seria infezione

Al primi di marzo del 1950, gli Hemingway, di ritorno da Cortina dove Ernest aveva contratto una seria infezione cutanea di origine allergica, lasciarono Venezia per Parigi in attesa di imbarcarsi a Le Havre per gli Stati Uniti a bordo del piroscafo «Le France». E Adriana — così almeno sostengono i biografi — andò a trovarli in albergo.

«E' vero. Da qualche settimana mi trovavo a Parigi per motivi di studio, ospite di Monique de Baumont, una mia carissima amica e coetanea...» — racconta la signora Rex. — «Fin da Venezia, sapevo in quale albergo gli Hemingway sarebbero scesi: così decisi di far loro una visita improvvisata per presentare a «papa» Monique che sapevo una grande ammiratrice. Ricordo anche che aiutammo Mary a preparare i bauli e che...»

«Qualche biografo — la interrompo io — scrive che quel viaggio di studio a Parigi fu soltanto un pretesto per rivedere ancora una volta Hemingway prima che lasciasse l'Europa per New York...»

«E' falso! — reagisce energicamente Adriana — Le solite fantasie nel tentativo di dare un tono a biografie scadenti! Che bisogno ci sarebbe stato che io rincorressi «papa» a Parigi, dopo averlo lasciato da poco a Venezia, sapendo che alcuni mesi più tardi sarei stata sua ospite con la mamma all'Avana dove mio fratello Gianfranco lavorava da qualche tempo... Soltanto gente idiota o cattiva può aver scritto una cosa del genere».

Da New York, nel luglio del 1950, gli Hemingway si recarono a Cuba dove possedevano una stupenda villa, la «Finca», e dove il vecchio leone, per non annoiarsi, andava qualche volta a trovare quel paio di vecchie puttane — così egli definiva due bellissime cubane dai facili costumi — che sua moglie detestava. E dove scriveva lunghe lettere agli amici.

«Ne scrisse anche a me. In alcune, ardimentissime e piene d'amore, mi diceva che vivevo lontano da me gli riusciva difficile, che aspettava con ansia il mio arrivo a Cuba per abbracciarmi, per parlarci sulla spiaggia al chiaro di luna e per accarezzarmi i capelli con lo sguardo sperduto sul mare d'argento. In altre, mi inviava notizie sulla situazione di mio fratello Gianfranco. In una mi commissionava due bozzetti che avrebbe fatto accettare alla rivista «Holiday» ad illustrazione di due favole per bambini delle quali lui aveva già parlato a Venezia. Comunque l'Hemingway di quelle lettere non mi sembrava affatto un Hemingway stanco ed annoiato. Tutt'altro...»

Al primi di settembre dello stesso anno, «Di là dal fiume e tra gli alberi», con la sovraccoperta disegnata da Adriana, uscì stampato da Scribners e fu accolto da critiche disastrose. Gli aggettivi: «deludente», «imbarazzante», «banale», «evanescente», «arso», «stancato», ecc. ecc. si sprecarono. Hemingway non si scosse: aveva saputo da Scribners che il romanzo, a dispetto dei critici, piaceva, andava fortissimo e stava trionfalmente conquistando il primo posto assoluto nelle vendite in tutti i paesi di lingua inglese. Ne spedì una copia, con dedica delirante, ad Adriana allegando lo stralcio di una critica di John O'Hara apparsa sul «New York Times Book Review» in cui egli veniva definito «lo scrittore in lingua inglese più importante dopo Shakespeare».

«Ricevetti il libro e l'articolo di O'Hara — conferma Adriana —. Sebbene «papa» mi avesse tenuto nascosti, forse perché non ne soffriva, i giudizi negativi, ero perfettamente a conoscenza dell'accoglienza riservata da certa stampa al suo romanzo «Italiano». Naturalmente...

Speranza viva

«Non solo me ne parlò ma ne lesse parecchi capitoli. E io mi resi conto quanto viveva in lui la speranza di una grande affermazione. Povero «papa», aveva veramente bisogno di una sonante vittoria! Poi mi scrisse ritornando più volte sull'argomento finché, verso la fine del 1952, mi telegrafò che Scribners gli aveva presentato i bozzetti per la sovraccoperta, che non gli erano piaciuti — che gli mandassi qualcosa di mio. Ne preparai in fretta e furia alcuni che gli spedii per aereo qualche giorno dopo. Seppi poi da «papa» che ne aveva scelto uno con una immagine stilizzata biancoblu, qualche capanna, tre pescerecci e il mare prolungato fino all'infinito; aggiunse che non era mai stato tanto fiero di me...»

Da quel maggio del 1952 passarono due anni prima che Hemingway potesse, a Madrid, Adriana, il loro incontro avvenne a Venezia a fine marzo del 1954 al ritorno dello scrittore dall'Africa dove era stato vittima di un gravissimo incidente di volo. Si rididero più volte al Grillo e a Torcello; ma forse, per via delle ferite ancora dolenti o per un senso di rispetto delle preoccupazioni di Dora Ivancich per la reputazione della figlia, sul conto della quale troppe e troppe calunnie erano state diffuse, forse perché con il tempo la grande amore non si corrispose più, Hemingway si limitò ad esprimerle la speranza in un suo matrimonio con il miglior uomo del mondo.

«E tutto finì con quella speranza», chiedo ad Adriana. «Sì — mi risponde dall'altra parte del filo la signora Rex — senza cercare di nascondere la tristezza che le celava la bocca... Evidentemente, «papa» aveva finito con il rendersi conto che da una «jeune fille bien élevée», anche se ormai ventiquattrenne, non avrebbe mai potuto ottenere quanto il colonnello Cantwell aveva ottenuto da Renata Borgatti, la protagonista di «Di là dal fiume e tra gli alberi», in quella tiepida stanza dell'hotel Grillo. Mail...»

Gianpietro Malaspina

CORRIERE FILATELICO

ricalca lo stile gotico, il Gaddi essendo stato il più fedele allievo del maestro, del quale ereditò anche la bottega. Di stile notevolmente diverso appare invece l'«Adorazione dei Magi» di Bartolo di Fredi riprodotta nel valore più basso: l'artista aveva deviato la sua formazione dalla scuola senese. Quattro giorni dopo l'emissione italiana, cioè il 15 dicembre, compariranno i due natalizi sammarinesi con due Madonna di Tiziano Vecellio tratte da una «Annunciazione» e da un'opera esaltante la maternità di Maria. Anche questi francobolli sono usciti dal Poligrafico ma l'occasione per il relativo impegno sono di gran lunga superiori a quelli dei natalizi commissionati dalle PT. Niente riproduzione stereotipata, ma accurata elaborazione delle opere attraverso il bulino e quindi stampa in calcografia, il metodo nobile dell'arte tipografica, con l'aggiunta di rotocalco per il colore. Ciò significa che il Poligrafico dispone, sì, di validi incisori e tecnici e di attrezzature adeguate, ma che si vuole anche una buona volontà politica per ottenere prodotti di qualità. E le Poste di San Marino questa volontà la esercitano molto bene sotto la guida intelligente e capace di Giorgio Zani, direttore dell'Ufficio Filatelico.

Natalizi SMOM
Dell'area italiana vanno ancora segnalati tre natalizi e un foglietto emessi dalle Poste del Sovrano Militare Ordine di Malta il 10 dicembre.

Natali 1976
Dell'area italiana vanno ancora segnalati tre natalizi e un foglietto emessi dalle Poste del Sovrano Militare Ordine di Malta il 10 dicembre.

MUSEE DE L'ATLANTIQUE PORT-LOUIS
Anche quest'anno è comparso tra i francobolli di Francia il tradizionale battimento dell'epoca d'oro della vela. Accanto alla cittadella, alla fortezza di Port Louis, oggi sede del Museo dell'Atlantico, si staglia il pellerio «Duchesse Anne» con tutta la tela spiegata. Fu una delle tante unità che con il vento e le onde dell'oceano l'avvento del sole quando la lotta divenne impari di fronte alla crescente potenza della macchina. Il francobollo è uscito il 4 dicembre e ha un valore di franchi 1,45. Prima dello spirare dell'anno è previsto un altro francobollo di vasto interesse per i tematici: una pittura morta di Maurice Vlaminck, del quale quest'anno ricorre il centenario della nascita. E con questo «quadro di Francia» si concluderà il programma 1976.

Liechtenstein
Oggi escono i già annunciati quattro francobolli natalizi del Liechtenstein, un commemorativo del vescovo Ortlieb von Brundis e una serie di dodici francobolli di servizio, riservati cioè all'uso esclusivo dell'amministrazione del Principato. Questi francobolli sono a soggetto unico, illustrati con il palazzo del governo che sorge a Vaduz, come si vede nella riproduzione in pagina. Il facciale di questo filza serie ammonta a franchi svizzeri 9,55.

Israele
Cinque francobolli facenti serie e dedicati ai pionieri che hanno gettato le fondamenta del paese, saranno emessi dalle Poste israeliane il 14 dicembre. Il valore ammonta a lire 3,95. Per la stessa data sono annunciati altri due francobolli, che mettono in rilievo le ultime scoperte archeologiche avvenute nel corso degli scavi che si stanno facendo nella città vecchia di Gerusalemme; valgono lire 5,70.

Fine della Siracusana?

L'attuale serie di posta ordinaria detta «Italia turrita» o «Siracusana» dell'antica moneta greca trovata presso la città siracusana e dalla quale è stata mutuata l'effigie di donna per illustrare i francobolli, avrebbe i giorni contati. Così affermano tutti giornali, mentre nessuna notizia ufficiale si ha in merito. Della sostituzione della «Siracusana» si è parlato molte volte in passato, anche per le collezioni che venivano in tal senso. Ma poi non se ne fece nulla, anzi la serie andò aumentando sempre più i suoi valori per adattarsi alle numerose modifiche tariffarie. Emessa il 6 giugno 1953 la «Siracusana» contava ormai 28 e più anni di servizio e ha visto scomparire dalla circolazione la ben più giovane «Michelangelo» (6 marzo 1961) che sembrava doverla sostituire sin da quell'epoca. Ma ciò non è mai avvenuto, nonostante il grande favore che incontrò detta serie per la varietà e la qualità dei soggetti artistici. Ora, sempre a detta delle fonti citate, la «Siracusana» dovrebbe essere sostituita da una serie «cliffa», cioè illustrata con numeri giganti corrispondenti alle tariffe. E' da dire subito che una tale soluzione sarebbe quanto di più pedestre e stantio si possa immaginare: francobolli offri sono passati da varie emissioni amministrative postali, e anche oggi ci sono paesi che li usano: quindi emettere una serie del genere significherebbe una pedissequa copiatrice. Significhebbe, inoltre, mancanza as-

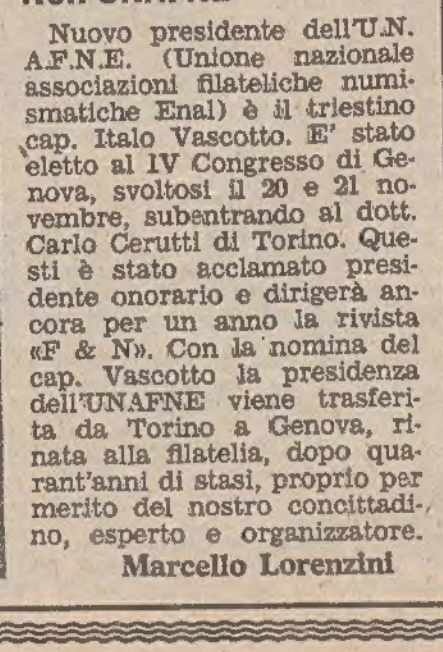
oluta d'invenzione e perdita di una preziosa occasione di fornire alle nostre Poste un degno e allestente biglietto di visita. Tanto varrebbe lasciar in vita la «Siracusana» o, meglio, far riscattare la «Michelangelo».

Portogallo
Il Portogallo, pur avendo subito questi anni profondi rivolgimenti politici, ha saputo mantenere un grande equilibrio in campo filatelico, non sfruttando i francobolli a scopi propagandistici. Qualche emissione del genere c'è stata, ma non ha mai avuto caratteristiche smaccate. L'ultima emissione, diciamo così, politica è avvenuta il 9 novembre per celebrare la nuova Costituzione della Repubblica, simboleggiata in un semplice profilo di donna con il berretto frigio che ricorda la Marianna di Francia. Le altre più recenti emissioni svolgono temi civili, storici, ecologici o si riferiscono a manifestazioni di attualità. Tutte sono di stile moderno e di ottima fattura.

Nell'UNAFNE

Nuovo presidente dell'U.N. APNE (Unione nazionale associazioni filateliche unificate Enale) è il triestino cap. Italo Vascotto. E' stato eletto al IV Congresso di Genova, svoltosi il 20 e 21 novembre, subentrando al dott. Carlo Cerutti di Torino. Questi è stato acclamato presidente onorario e dirigerà ancora per un anno la rivista «E» e la rivista del cap. Vascotto la presidenza dell'UNAFNE viene trasferita da Torino a Genova, rinata alla filatelia, dopo quarant'anni di stasi, proprio per merito del nostro conterraneo, esperto e organizzatore.

Marcello Lorenzini



BIMBO DI TRE MESI MUORE NEL SONNO

Dormiva accanto alla mamma - La scoperta fatta dal padre nel rincasare dal lavoro



Si fa notare, invece, che il servizio manutenzione e riparazioni è carente, non per la responsabilità degli operai ma perché le officine mancano di mezzi e di personale in disposizione sono insufficienti e soprattutto perché non esiste una chiara politica di acquisto degli strumenti indispensabili, in qualsiasi caso, per essere in grado di assicurare l'assistenza tecnica al personale va addestrato ad usare i nuovi moderni mezzi. Soltanto così sarà possibile la reale soluzione di continuità, affinché le officine che operano a quel terminal possano osservare le caratteristiche di velocità e di precisione che sono proprie di questo servizio. A tutto ciò si potrà arrivare anche con una distribuzione logica e intelligente delle forze di lavoro nei punti in cui la loro presenza è necessaria, e, in attesa, le ipotesi di sviluppo del nostro porto verranno gravemente compromesse.

CON LA PROVINCIA

protesta

«Palutan»

Schianto notturno in via Pindemonte

Per quanto riguarda i "gruppi appartamento" — prosegue il comunicato — l'Amministrazione provinciale ha ritenuto opportuno anche tenendo conto degli esiti contraddittori in campo nazionale, valutare le possibili applicazioni dell'esperienza in materia di sviluppo urbano, l'iniziativa che comunque è stata decisa in sede di stesura del bilancio 1976. Per quanto concerne ancora l'accusa di non compattezza all'interno del "gruppo appartamento" per il "privilegio dell'assistenza ai minori", viene ribadito che l'impostazione è, allo stato attuale, in fase di sviluppo operativo e si fonda su criteri di equità e di opportunità. I consiglieri relative alla creazione di "gruppi" di zona ed ai progetti di inserimento sociale degli handicappati.

«Per quanto riguarda infine l'Amministrazione provinciale il problema della gestione quotidiana e di bisogni primari dei ragazzi, si precisa che l'Amministrazione provinciale ha già provveduto alle decisioni prese nelle ultime settimane del tutto in grado di soddisfare le richieste degli operatori e degli assistiti.

Danneggiato e preso a pugni

Dopo il danno anche i pugni in faccia, è capitato al commerciante Stelio Olivot (48 anni, S. Maria 55/3), che dopo essere stato urtato da una «Mimò» sbucata a luci spente dal parabrezza di Barcola, si è visto aggredire e colpire dal conducente dell'auto, al quale si era rivolto a chiedere il risarcimento del danno. Per tutta risposta il guidatore della «Mimò» lo ha tempestato di pugni, risalendo quindi in macchina e allontanandosi. Il commerciante ha

OFFERTA SPECIALE
valida fino al 31 dicembre 1976
PNEUMATICI
DA NEVE E CHIODATI
con **SCONTI** dal 15 al 35 %
e un **PORTASCI** in OMAGGIO

SEGNALAZIONI

Molti politici lo avvertono: ma non sanno come reagire

**La linea del PSDI:
ai «guasti irreversibili»
ripensare dopo la firma**

Dal PSDI riceviamo: «L'on. Franco Nicolazzi nella sua duplice veste di commissario della federazione di Trieste del PSDI e vice segretario nazionale, in relazione alla posizione dei socialdemocratici sul trattato di Osimo ribadisce la linea già espressa all'opinione pubblica dal PSDI in sede locale, linea accettata in sede nazionale, circa l'opportunità d'una pronta ratifica degli accordi in quanto non pregiudicante una diversa collocazione geografica della zona franca industriale prevista dall'allegato protocollo».

«L'on. Nicolazzi fa proprie le preoccupazioni dei socialdemocratici di Trieste e dei larghi strati dell'opinione pubblica più qualificata circa i motivi che favoriscano la

re sociale, ecologico ed ambientale che l'attuazione della zona franca industriale comporterebbe nei termini proposti dal protocollo di Osimo e ritiene pertanto che un ripensamento al riguardo nella fase di attuazione degli accordi sia nell'interesse di ambedue le parti contraenti.

«Tale è la posizione ufficiale del PSDI sul problema qualunque possa essere l'interpretazione o le idee personali avanzate nelle diverse sedi della discussione del PSDI».

«Sul problema della zona fran-
tegrale il PSDI si è da tempo
espresso con motivate ragioni
senso negativo trattandosi di un
iniziativa destinata al fallimento
lasciando però liberi i singoli iscr-
ti e simpatizzanti di agire secondo
coscienza in ossequio alle regole d
vivero democratico, regole che
scludono il dillegio ed il disprez
degli avversari quale arma dial-
tica.

«Ringraziando per la cortese osp-
italità, all'ufficio stampa, ti

Istria, Ingrao e Nenni

«L'attuale Presidente della Camera, Ingrao, contestava il 14 ottobre 1954 il mercato di terre e popolazioni e che Tito arrivasse sulinale delle colline di Muggia, a 50 passi da Trieste e dalle sue frontiere. Ma solo oggi il Parlamento può negare la ratifica delle

sioni del 1954, peggiorate dalla nuncia alle garanzie del Memorandum per gli italiani della Zona violando il diritto dei popoli autodeterminazione. Il Parlamento dovrebbe difendere i diritti degli italiani almeno quanto quelli palestinesi.

«Il gruppo parlamentare socialista dovrebbe dal canto suo ricordare la "linea Nenni" in difesa degli italiani della Venezia Giulia, dando la ratifica del trattato di pace che determinerà il soffocamento

E DELLA

Rotary Club

«Effetti dello statuto dei la-
tori sul comportamento degli
prenditori» e il titolo della con-
fezione che il dott. Gianni Parisi
rà ai consoci del Rotary Club
sta in chiusa, dell'odierna riu-
conviviale delle 13.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di
ste della Federazione maestri
lavoro informa i propri consoci
16 dicembre 1978

Cinema del ragazzo

«I tre che sconvolsero il V...»
Come i tre moschettieri inc...
ciano in tre a buttar sossop...
West ma poi si aggiunge il qu...
allora... Oggi, nella sala della...

Al CRS «Julia» è cominciato il corso di ginnastica prescolare per signore e signorine. Informarsi in sede, via Coroncino 13, tel. 02/57.00.00, dalle 18.30 alle 20.30.

Psicopolitica
Una sfida al conformismo
nistra.

Psicopolitica
Un libro di Luigi De Marchi
tore Sugarlo. Lo troverete in
le librerie.

GUCCI Pour Homme
Profumeria Rosa, via S. L.

6. Tel. 38222.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vasti assortimenti. *Balcor*, v. S. Rizio 2, 1.^o piano, e negozio zione v. Pieta 21 angolo v. C.

Tappeti orientali 20%

Grande assortimento tappeti tali. Controllate i nostri sono inimitabili. Ogni pezzo è titato. *Non Pas Arredamento*, v. tisti 14.

Cinture per pelliccia
Alla *Profumeria Borsa*,
della Borsa 5, tel. 64522.

Ragazzi in visita alle grotte del Carso

«Care "Segnalazioni!", desidero ringraziare tramite vostro giornale Giuseppe Sgrella e collaboratori del Gruppo epelico "San Giusto" di Trieste, che, tanto amore e pazienza ci hanno fatto conoscere il mondo sotterraneo del nostro Carcere.

«Desideriamo far presente che sono ancora molte persone disposte a collaborare con spiriti d'abnegazione coi giovani per conoscere loro i segreti della tura e incutere in loro l'amore per la patria, che è tutto ciò che ci collaboratore e l'amico. Ringraziamo cordialmente. Segue le firme di 33 alunni di classi IV E e V C della Scuola elementare "De Gasparis", a nome delle insegnanti Anna Villini e Maria Comari e di tutti i genitori.

Risposta dell'Intendente sul codice fiscale.

Enrico Liciardello, cortesemente scrive: «In risposta al quesito pubblicato nelle "Segnalazioni" del dicembre e concernente la possibilità di rettifica del tesserino il numero del codice fiscale è chiaramente formulato, si precisa

ai sensi dell'art. 5 del DPR 3.1. n. 784 (in G.U. n. 323 del 3.1. — che ha modificato e integrato DPR 29.9.1973, n. 605 — qua manchi o sia errato taluno elementi di identificazione del conto d'interrogato è tenuto a

gato, l'interessato è tenuto a presentare, entro sei mesi dalla data della comunicazione del rinvio del codice fiscale, apposita domanda in carta libera al Ministero delle Finanze - Centro informativo della direzione generale per l'organizzazione del servizio tributario.

di codice fiscale definitivo, precedentemente attribuito — va pertanto conservato — ha data di numero di codice fiscale provvisorio.

«Infine, qualora ad un medesimo soggetto pervengano più comunicazioni del numero di codice fiscale, il soggetto medesimo è tenuto a usare il numero di codice

**Dipendenti
della Provincia**

«Care "Segnalazioni!", desidero portare a conoscenza della cittadinanza la sperequazione che in atto oggi che scriviamo

novembre — presso la Pro di Trieste, dove dal 1.º luglio è stato applicato in parte il trattamento economico previsto per gli enti locali dal 1.º luglio dello scorso anno. Il provvedimento è in vigore per tutto il personale provvisorio, tranne gli uscieri e i bidelli, personale di servizio e di pulizia dell'Ospedale Psichiatrico (oltre 1.000 dipendenti). Nonostante le

Riscaldamento

e sprechi
«Abito in una casa, dove il riscaldamento centralizzato viene erogato col contagocce, quindi può anche andare, ma i tubi, che sono fuori dalle abitazioni, della lunghezza complessiva di circa 80-90 metri, dei pianerottoli, sono totalmente perduti, causando in tal modo notevole dispersione di calore».

ECCOLO IL DONO GI

NATALE con
una foto CERET

**sera
vado a**

ocare...
iocare

giocare
LOTTO
gioca anche tu ENALOTTO
è facile da giocare e
anche facile vincere

na si compila con gli us
segni: 1 X 2. Scrivendo 1
o i numeri da 1 a 30, con
a 31 a 60 e con 2 i num
a 90. All'ENALOTTO vi
11 e anche con soli 10 pu
la gioia di ogni sabato se



SETTORI MERCEOLOGICI DEL COMMERCIO NELLA REGIONE

IN CIFRE I RAPPORTI
FRA NEGOZI E CLIENTI

A confronto il numero delle licenze e quello degli abitanti nelle varie province - Sempre aperto il problema degli orari

(G. P.) Nel contesto della vita economico-sociale di una comunità, un momento fondamentale si identifica con la fase della distribuzione dei beni prodotti dai settori primario e secondario: si tratta di una funzione insostituibile, svolta — nella quasi totalità dei settori merceologici — dalla rete distributiva, che, collegando il produttore al consumatore, costituisce il punto d'incontro fra la domanda e l'offerta.

Ne deriva l'imprescindibile necessità che la struttura cui è demandato tale compito operi nel modo più razionale ed economico e che la qualità e la quantità dei relativi servizi assicurino al processo distributivo un'efficienza e livelli di costi, tali da soddisfare adeguatamente sia le esigenze della produzione sia quelle del consumo.

A questo riguardo le medie e gli indici generali, che frequentemente vengono presi quali punti di riferimento, sono, in effetti, insufficienti — presi da soli — a fornire un'indicazione valida e certa, ai fini di una valutazione attendibile della situazione in atto nel settore distributivo sotto il profilo quantitativo, mentre molto più eloquenti e significativi si rivelano i dati che riflettono il numero delle licenze suddivise sia per grandi settori merceologici sia per province, tenuto conto della diversità dell'attività sensibile — esistenti tanto al livello settoriale quanto sul piano territoriale.

Iniziamo un simile esame, dando uno sguardo al settore alimentare della nostra regione.

Nel Friuli-Venezia Giulia, le licenze che autorizzano la vendita di generi alimentari sono complessivamente 23.290; vale a dire, in media, una ogni 113 abitanti (contro una media di una ogni 116 abitanti, sul piano nazionale).

Peraltro, nell'ambito della regione, il numero medio degli abitanti per ogni licenza di vendita di generi alimentari sale a 139 e rispettivamente a 124, nelle province di Trieste e di Pordenone, mentre scende a 109 ed a 103 in quelle di Gorizia e di Udine.

Divari ancora più rilevanti si riscontrano — fra provincia e provincia — per quanto attiene agli altri grandi comparti merceologici.

Nel settore delle licenze che autorizzano la vendita al minuto di tessuti e di articoli di abbigliamento (che, nell'ambito della regione sono complessivamente 3.582) si sale da una media di 311 abitanti per licenza nella provincia di Udine ed a 482 in quella di Pordenone. La media regionale (344 abitanti per licenza) è pressoché uguale a quella nazionale (343).

Analoga situazione si riscontra nel settore dei mobili, apparecchi e materiali per la casa: la media regionale (pari a 487 abitanti per licenza, rispetto ai 452 di quella nazionale) è la risultante ponderata di medie provinciali che oscillano fra un minimo di 379 abitanti per licenza nella provincia di Gorizia ed un massimo di 553 in quella di Pordenone.

Riepilogando, la provincia di Gorizia è quella in cui si riscontra la maggiore frequenza — in rapporto all'entità numerica della popolazione residente — di autorizzazioni e licenze tanto per il commercio al minuto nel suo complesso, quanto negli specifici settori dei mobili, apparecchi e materiali per la casa e dei prodotti di articoli vari. La provincia di Udine, invece, detiene la più elevata frequenza di licenze nel settore alimentare ed in quello dei tessuti ed articoli di abbigliamento.

Nel considerare queste cifre, è peraltro necessario tener conto delle diverse situazioni ambientali e territoriali che caratterizzano le singole province e che, in passato, hanno contribuito a determinare le sostanziali differenziazioni che contraddistinguono i sistemi distributivi locali.

E' noto che il settore presenta svariati e complessi problemi di carattere generale, fra i quali non piccolo peso riveste quello degli orari di apertura dei negozi, regolati da disposizioni e da norme che non soddisfanno le esigenze dei consumatori. Al riguardo, va ricordato che nel nostro Paese la legge fissa gli orari di apertura in misura molto restrittiva e ciò, al contrario di quanto avviene nelle altre Nazioni della CEE, dove le disposizioni in materia si limitano ad indicare gli orari limite di apertura e di chiusura, entro i quali i dettaglianti hanno la libertà di scegliere gli orari più adatti ed il numero complessivo delle ore di apertura. Inoltre, in vari Paesi europei (Olanda, Belgio, Gran Bretagna, Irlanda, ecc.) è prevista l'apertura dei negozi anche nelle ore serali; in qualche caso, sino alle 22.

Non va, infatti, dimenticato che, oltre a costituire un fenomeno economico di grandissimo rilievo, il settore della distribuzione deve svolgere anche una funzione sociale, al servizio dell'intera collettività, i cui comuni interessi debbono essere tenuti nel debito conto, prima ed al di sopra di ogni interesse settoriale o di parte; funzione alla quale si sottraggono, fra gli altri, quegli operatori commerciali che applicano «ricariche» sproporzionate ed esorbitanti, rispetto agli effettivi costi di gestione, con conseguenti eccessivi margini di guadagno.

Assemblee
nel Muggesano

Pubbliche assemblee con l'intervento di amministratori del Comune di Muggia sono in programma per questa sera alle 20.

SI CONTA DI ULTIMARE I LAVORI ENTRO FEBBRAIO

Rinascera fortunata
la tranvia di Opicina

(Italofo)

Parce che il tram di Opicina stia per rinascere all'insegna della fortuna. Infatti proseguono nel rispetto delle scadenze previste i lavori di rinnovamento della popolazione della tranvia. Per il rifacimento del tratto a funicolare erano stati messi in preventivo otto mesi di lavoro a partire da luglio; oggi si calcola che, con le condizioni climatiche permettendo, alla fine di febbraio il nuovo tratto potrà essere restituito al regolare servizio.

Attualmente sono stati completati i lavori di sbancamento e quelli di preparazione della massicciata lungo l'intero tratto interessato ai lavori; le nuove rotaie sono state sistemate fino all'altezza della stazione di Sant'Anastasio, vale a dire lungo un percorso pari al 20 per cento del totale. In più si sta predisponendo il nuovo assetto dello scivolo a pendenza del 28 per cento, che sarà completato entro la fine di gennaio.

Di pari passo con il rifacimento degli armamenti e dei servizi cammina anche la parte burocratica della ristrutturazione, che richiede un periodo di tempo lungo quasi quanto quello necessario per la parte materiale. E' in corso l'elaborazione e il perfezionamento di documenti e delle prescrizioni richieste. Intanto gli utenti di Opicina continuano a servirsi sia dei servizi sostitutivi per piazza Oberdan sia della stessa tranvia, in combinazione con i servizi della linea «28» con coincidenza presso il campo scuola di Cologno.

Politica regionale
della Comunità europea

Il dott. Rosario Solima, direttore del Fondo europeo di sviluppo regionale della Commissione della Cee, terrà questa sera una relazione — nella sala delle Conferenze delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, con inizio alle ore 18 — sul tema «La politica regionale della Comunità europea: il ruolo del Friuli-Venezia Giulia». La manifestazione si svolge nel quadro del Seminario di studi europei, organizzato dal Movimento Federalista Europeo, sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e con la collaborazione di Generali e Lloyd Adriatico.

Parla delle stelle
il prof. Bruno Cester

Per l'Alut, Associazione triestina dell'Università di Trieste, il prof. Bruno Cester terrà domani, venerdì, con inizio alle 21 all'albergo Jolly una conferenza su «Vita ed evoluzione delle stelle, con particolare riferimento al fenomeno della formazione delle stelle, di neutroni e dei cosiddetti buchi neri».

Per il giorno 29 gennaio 1977 è prevista, a integrazione della conferenza, una visita guidata agli impianti di osservazione dell'Osservatorio astronomico.

nelle «Case del popolo» di Santa Barbara (assessori Ciachchi, Apostoli, Berné) e di Chiampore (viceassessori Bordin; assessori Rossignani e Balbi). Nel corso di entrambe le riunioni saranno illustrati il programma comunale 1976-1980 e il bilancio di previsione per il 1977.

Con inizio alle 20 si terrà altresì, nella scuola elementare di Aquilina, una pubblica assemblea che interessa particolarmente gli inquilini delle case Iapc di Aquilina-Zaule-Stramare. Sarà illustrata l'ipotesi di accordo sull'equo canone raggiunta fra le organizzazioni sindacali e l'Iapc.

Circolo Che Guevara. Nella sala di via della Madonna 19 è in programma per domani, venerdì 10, con inizio alle 20 l'annunciata manifestazione di «Omaggio a Cuba».

Carlo Casillo. Seguiranno una proiezione cinematografica e musicale a cinquantacinque esecuzioni del complesso.

I fiori dell'Immacolata



Aspetti della festa dell'Immacolata Concezione: la tradizionale «infiorata» in piazza Garibaldi e l'omaggio floreale alla «Madonna della strada» che è stata ripristinata nel rione di Grotta

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bianca Trovati ved. Vecchi da Albino, 10.000 pro Centro tumori «M. Lorenzini».

In memoria di Giulia de Suvich dalla contessa Silvia Tripovich 50 mila pro Istituto Rittmeyer; dal barone Goffredo de Banfield 25.000, dal barone Raffaele de Banfield 25 mila pro Padri Sacramentini; da Vittorio Debelli e Cornelia Angiolini Debelli 10.000 pro Scuola elementare «C. Suvich»; da Gianni e Mico Parisi 40.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofalo; da Rodolfo Parisi 30.000, da Enrico e Giuliana Speco 25.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguineti»; da Fabrizio ed Ery Malgiero 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dall'avv. Gasparino Tamaro 10.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; da Ugo e Alice Cappelletti 10.000 pro Lega Nazionale; dall'avv. Guido de Vito 10.000 pro Istituto dei poveri; da Roberto e Lilla Hausbrandt 10.000, da Antonio e Xenia di Demetrio 10.000, da Luca e Bozza 10.000, da Silvia Quarantotto Galassi e famiglia 20.000 pro CRI (Protoni soccorsi); da Adelaide Sore 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; 5.000 pro CRI; da Piero e Thes Papazzaro 10.000 pro Rotary Club Trieste-Nord (Fondo assistenza).

In memoria di Anna Maria Crisma dalla fam. Ermanno Chignetti 10.000 pro Unione degli italiani e 10.000 pro Fameta Portolana; dalla famiglia Carlo Sestini 10.000 pro Fameta Portolana.

In memoria di Santo Pecorelli dalla fam. Odinal 5000 pro Centro tumori. In memoria di Renato Severi da Rita Morel 5000 pro Assistenza specialistica.

In memoria di Corinna Hraglich Tedaldi da Pia ed Ersilia 5000 pro Centro tumori M. Lorenzini.

In memoria di Pietro Paver dalla nipote Laura 15.000 pro EDA di Muggia.

In memoria del padre della prof. Maria Lottia Tuni nata Magni dal personale della scuola media D. Alghieri (S. Canzian d'Isonzo - Piner) 15.000 pro Centro tumori M. Lorenzini.

In memoria del prof. poligrafo Degrandi da Edoardo Lipizer e Lisa 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Nino 50.000 pro E.N.P.A. In memoria di Nicola Campani dalla sorella Rosa e famiglia 40.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Andromeda dai condonatori dello stabile n. 77/1 di via dell'Arca 3.500 pro Istituto di danza Burlo Garofalo (reparto maternità).

In memoria di Pierina Barolo ved. Pizzaro da Margherita Benvenuti e figli 5000 pro Voci di S. Giorgio e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Oliviero Degrandi da Maria e Ladislao Tausk 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Marina Arco 20.000 pro CRI (Sezione femminile); da Franco Geyer, dal dott. Gaetano Gardo 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giuseppe e Anna Vidi 10.000 pro Lega italiana tumori (G. Manni).

In memoria di Santo Pecorelli dalla fam. Odinal 5000, Borsatti 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Marussi pro il compianto dalla famiglia 10.000 pro Istituto infantile «Burlo Garofalo».

In memoria di Eva Faber da Sergio Vercesi e Liliana di Seneca 10.000 pro ASTAD.

In memoria di Nives ved. Morel dalla fam. Margherita Benvenuti, Rita, Plak, Krizmonowky e Sles 12.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Rosa Bechler ved. Sferza da Ida Degobbi 5000 pro Astad, assistenza specialistica.

In memoria di Giuseppina Baricchi ved. Polistak dalle famiglie Oretti, Levi - Godina 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giulia de Suvich dalle fam. Suvich e Suvich 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Dario e Carolete Debelli 10.000 pro Istituto dei poveri; da Maria e Bruno Cossani 10.000 pro Lega Nazionale; da Ella Segre Marzetta Carignani 10.000 pro UELM.

In memoria di Renato Severi dalla fam. Odinal 5000, Borsatti 60.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Antonio Marassi dalle famiglie di Manlio Glauco Fogazzaro 40.000 pro Reparto cardiologia (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Camilla Luzzo (fam. ved. Palamara da Leopoldo Limbeck 10.000 pro Istit. ciechi Rittmeyer).

In memoria di Carlo Marzocchi dalla fam. Sebreut 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anita Caputo ved. Nisco e Fulco Rana 10.000, Michele e Laura Giacomini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Mogorovich da Vera Mogorovich 30.000, da Franco Mogorovich 30.000, da Rita Mogorovich 10.000 pro Famiglia Pizzari, dalla fam. Francesco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Mohr dalla famiglia E. Rigotti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Gualtiero dalla fam. Caranzulla 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Corinna Hraglich da Augusta e Giovanni Banelli 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Oliviero Degrandi da Giulia e Umberto Chignetti 20.000, da Anna e Bruno Suvich 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Fulvia e Paolo Amadeo-Morandi 10.000 pro Rittmeyer.

In memoria di Natale Arancenghi 10.000, T. Portinari 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura Arancenghi 10.000 pro A.S. specialistica.

In memoria di Rosa Bechler ved. Sferza da Armando, Jenny e Claudio Brandolini 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Massimiliano Nigode da Maria Grazia Zecchetti 10.000 pro Unione triestina nel Kenya.

In memoria di Jolanda Piemontesi da Corinna e Marino 5000, da Lorenza e Claudio 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Claudio e Maria Pia Balbi 5000, da Pierluigi Pozzani 2000 pro Banca del Sangue di Roma 5000 pro Centro tumori.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

PALAZZI

Luigi Masco Palazzo nel proprio studio aperto, in via Vasari 12 G. Palazzo, semplicemente ad altri pittori triestini della sua generazione — o ci sia consentita la collocazione scherzosa, ma anche affettuosa e devota — di autonomia e la libertà nell'espressione artistica. Nato a Venezia, tecnico di valore ed esperto in mineralogia, ha lavorato per decenni in un grande complesso industriale. Ha esordito come pittore nel 1930. Adesso, pensionato, si è conquistato il suo piccolo regno. E' lo studio di via Vasari, dove lavora e dove espone le sue opere, nell'ospitale modestia d'un antico artigiano. Ed è anche lo spazio interno alle singole opere, dove l'ordine si sposa alla serenità, più di quanto avvisasse la brevità.

L'indole riflessiva e melanconica di Palazzo ha finalmente modo di manifestarsi senza esuberanti accomiati espressionistici o fantastici. Persino nella triste allegoria — «Fine di un gioco»: l'acquilone impigliato negli sterpi — egli trova lo stimolo ad una contemplazione limpida, ordinata, confortante. Nei disegni si ammira il rigore delle figure centrali che si espandono e si dilatano verso il vuoto circostante, per mezzo di scarse allusioni, di rare tracce stilizzate. Nei dipinti di paesaggio questo principio ordinatore nasce dalla comprensione delle strutture geologiche, della coerenza fra le micro e le macrostrutture, sicché la tessitura cristallina cede l'intero riquadro.

Le Tesori dell'isola d'Elba, l'Altopiano carsico, le scogliere sul mare sono i temi più impegnativi. Da qui a sintesi ancor più audaci: la metafora poetica di vita nello spazio siderale, la farfalla ginece nel guccio inorganico. La natura è amica; gli strumenti inespugnabili della scienza e dell'arte azzurro azzurro, la forza di sentirla tale.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

manifestarsi senza esuberanti accomiati espressionistici o fantastici. Persino nella triste allegoria — «Fine di un gioco»: l'acquilone impigliato negli sterpi — egli trova lo stimolo ad una contemplazione limpida, ordinata, confortante. Nei disegni si ammira il rigore delle figure centrali che si espandono e si dilatano verso il vuoto circostante, per mezzo di scarse allusioni, di rare tracce stilizzate. Nei dipinti di paesaggio questo principio ordinatore nasce dalla comprensione delle strutture geologiche, della coerenza fra le micro e le macrostrutture, sicché la tessitura cristallina cede l'intero riquadro.

Le Tesori dell'isola d'Elba, l'Altopiano carsico, le scogliere sul mare sono i temi più impegnativi. Da qui a sintesi ancor più audaci: la metafora poetica di vita nello spazio siderale, la farfalla ginece nel guccio inorganico. La natura è amica; gli strumenti inespugnabili della scienza e dell'arte azzurro azzurro, la forza di sentirla tale.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico. Ed ecco un filo di ironia che cuce gli opposti lembi, il grottesco nella denuncia, un'ironia, e il consenso all'ironia, la commiserazione dei miseri, antidoto alla disperazione, dall'altro. Se dai soggetti passiamo allo stile, c'è da esplorare un retroterra ancor più remoto.

Lo scatto della mano del pittore, che s'intuisce facile e privo di dubbi, fissa sulla tela la mobilità delle luci, lo sfregiarsi dei riflessi, l'accendersi del chiaroscuro nell'oscuro e gli aspetti fuggitivi del movimento. Infatti i personaggi magistralmente positivi, i giovani, quelli che portano speranze, sono addirittura ignudi. Gli altri hanno un accenno d'abbigliamento, quanto basta a giustificare pudicamente i volti comuni, i corpi affascinati.

C'è il pericolo di cadere nell'opacismo retorico.

CON LA VOCE DI ROSANNA LIPPI

Questa sera al C.d.S. l'omaggio a Venezia

Concerti al «Verdi» destinati alle scuole

Questa sera, alle ore 21, al Circolo della Stampa, il soprano Rosanna Lippi terrà l'annunciato recital dedicato a Venezia e comprendente pagine di Galuppi, Zanon, Bianchini, Fubini e Marzi.

Al centro del gestivo programma proposto da Rosanna Lippi e presentato dall'attore Mario Licals, figurano tre canzoni del cantante allestitrice Gigi Saderio (pseudonimo di Eugenio Scarpa), nata a Costantinopoli nel 1886 e morta a Milano nel 1961, cui si deve la raccolta di numerosi canti popolari italiani. Il repertorio di Licals è molto caro a Tullio De Mauro.

Al dipendente entrati in zona medaglia verranno consegnate 21 medaglie d'oro, 21 medaglie d'argento e 21 medaglie di bronzo. A chi non consegnerà una medaglia riceverà una medaglia di partecipazione.

Salvatore Accardo
alla Società dei concerti

Il concerto che Salvatore Ac-

Della grande cantante veneta è stata allieva anche Rosanna Lippi, nata a Cagliari, ma da tempo residente a Padova e dove studia con il maestro Giovanni Corbelli, il più travolgente, sia in campo concertistico che nell'opera lirica, in Italia e all'estero. Al concerto straordinario, che costituisce un delicato omaggio musicale a un grande pastore, parteciperà anche Nino Rocco. L'ingresso è libero, limitatamente ai posti disponibili.

**Stasera premiazione
del Carosello Enal**

Questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore del Crat-Enel-Porto (Stazione Marittima - Molo

Enal di sport e giochi del tempo libero. Il carosello, articolato in 12 sezioni, sarà presieduto dal sindaco di Roma, Antonio Di Pietro, che sarà accompagnato dal vice sindaco, Antonio Di Pietro, e dal consigliere comunale, Antonio Di Pietro. Il carosello sarà presieduto dal sindaco di Roma, Antonio Di Pietro, che sarà accompagnato dal vice sindaco, Antonio Di Pietro, e dal consigliere comunale, Antonio Di Pietro.

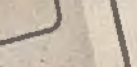
to in 36 prove, ha avuto l'ade- tro al Circolo della stampa.

Friuli
ogni giorno
LATTE

inter
SCO

CARNIA




 e un
 prodotto
 del
orzio Lattarie Friulane
 INTERO «CARNIA» E' IN VENDITA PRESSO IL

MERCATO STANDA
VIALE XX SETTEMBRE N. 20

**una telefonata
in 2.500 lire.....**

DI SICUREZZA, A TRE PUNTI
BRACCIO RIGIDO, OMOLOGATE C.E.E.,
A L. 14.000 LA COPPIA!

R AUTOSTILE

VIA FOSCOLO, 10
TEL. 79.64.56

E PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE

TIPO DI VETTURA COMPRESO IL COLLAUDO

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE AZIENDE INFORMANO

COMMENTO ARABO ALL'ACCORDO CON LA FIAT

PER LA LIBIA È SOLO UN BUON INVESTIMENTO

Nessun risvolto politico, afferma Saudi, presidente della Banca di Tripoli - «Equo il prezzo pagato»

Roma, 8. «E' un puro investimento: si tratta di permettere alla Fiat di avere fondi freschi per produrre di più. E' quanto ha affermato Abdalla Saudi, presidente della Libyan Arab Foreign Bank, nel corso di una conferenza stampa, svoltasi oggi a Roma presso l'Unione delle banche arabe europee (U.B.A.E.) indetta per illustrare l'accordo Libia - Fiat, dal punto di vista arabo.

Prima di rispondere alle domande dei giornalisti, Saudi ha fatto una breve introduzione, ha posto l'accento su due fattori: in primo luogo, l'importanza dell'investimento di oltre 400 milioni di dollari in un paese, come quello italiano, che presenta un sostanziale deficit nella bilancia dei pagamenti; poi, la fiducia dimostrata da un paese straniero, arabo, nella economia e nella industria italiana.

Nel corso della conferenza stampa, il banchiere libico ha più volte ripetuto, specialmente in risposta a domande tendenti a considerazioni politiche che l'accordo Libia - Fiat ha soltanto il carattere di un accordo commerciale di finanziamento che non presuppone nessun risvolto di carattere politico. «Aumentando il capitale della Fiat — ha affermato Saudi — noi abbiamo aiutato la società italiana ad aumentare gli affari e di conseguenza i dividendi: questo l'aspetto che ha spinto la Libyan Arab Foreign Bank a siglare l'accordo».

Dal punto di vista della politica economica, Saudi ha sottolineato che questa collaborazione può contribuire a ridurre i prezzi dei manufatti, e quindi limitare l'effetto del rincaro dei prodotti su eventuali aumenti del prezzo del petrolio.

Saudi, interpellato in proposito, non ha specificato per quale motivo, oltre a quello finanziario, la Libia abbia scelto la Fiat come prima partner commerciale in una operazione all'estero di questa portata: «Non consideriamo — ha affermato



BAUME & MERCIER
GENEVE 1830
In vendita presso i migliori orologiai-gioiellieri.

DIBATTITI E MOLTE INTERROGAZIONI

L'«accordo Fiat» domani al Senato

Nuove assicurazioni del Presidente Agnelli
Susanna Agnelli (PRI) approva l'affare

Roma, 8. L'accordo Fiat - Libia sarà discusso al Senato venerdì mattina, alle ore 10, nel corso di un ampio dibattito. Per il governo interverrà il ministro dell'Industria on. Carlo Donat Cattin. Su questo argomento sono state presentate da tutti i partiti già varie interrogazioni che chiedono al governo più dettagliate informazioni sugli aspetti economici e sulle eventuali implicazioni politiche dell'operazione.

A questo proposito la giornalista registra anche dichiarazioni di Gianni Agnelli e della sorella Susanna.

«Per il momento, non credo che per l'industria italiana, dopo l'accordo Fiat - Libia, sarà più facile entrare in quel paese. Mi sono fatto dare i programmi di sviluppo della Libia

fino al 1982. Puntano tutto sull'agricoltura. La mia impressione è che in Libia per ora non ci siano grosse possibilità. In futuro, certo, per le industrie primarie ci potranno essere opportunità, ma la Libia non sarà mai un grande mercato, ha solo due milioni e mezzo di abitanti. Lo afferma in un'intervista rilasciata al settimanale «Il Mondo», il presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

(Italia)

SORPRENDENTI CIFRE SULLE IMPORTAZIONI DI ALCOOLICI

L'ITALIA BEVE CHAMPAGNE PER 50 MILIONI AL GIORNO

12 milioni le cifre relative al cognac e addirittura 81 milioni vengono spesi in whisky - Le importazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. Roma, 8. Gli italiani bevono ogni giorno «champagne» francese per 53 milioni di lire, whisky scozzese per 81 milioni e cognac francese per 12 milioni.

Secondo i dati sul commercio estero raccolti dall'Istat, nei primi cinque mesi dell'anno l'Italia ha importato dalla Francia oltre 2 milioni di bottiglie di champagne per un valore di 7 miliardi 943 milioni e cognac per 2 miliardi e 473 milioni di lire. Dalla Gran Bretagna, invece, nello stesso periodo di tempo è stato importato whisky per 12 miliardi 176 milioni.

Complessivamente solo per questi tre tipi di bevande alcoliche l'esborso valutario ha raggiunto, in gennaio-maggio 22 miliardi e mezzo, 4 miliardi e mezzo al mese. Con questo ritmo, senza tener conto dell'aumento dei prezzi all'importazione e del fatto che a dicembre, in occasione delle festività, si consuma in più, alla fine del '76 ci vorranno almeno 55 miliardi di lire. Ogni italiano cioè dal poppante all'ultranovantenne (ma si tratta di una semplice astrazione statistica) essendo i consumi di queste bevande ristrette a categorie di italiani (piuttosto limitate) avrà speso in questo tipo di acquisti almeno 100 lire. Senza contare che gli altri prodotti di importazione, vodka, acquaviti varie, rum, gin, bourbon, oltre naturalmente ai liquori e agli spumanti italiani.

E' da notare anche che lo spettro allo spumante periodo del '75, quest'anno le importazioni di champagne sono triplicate mentre quelle di whisky sono raddoppiate, come dire che gli italiani sfogano la crisi bevendo a più non posso pregiati liquori d'importazione.

Contro infatti i 6314 ettolitri di champagne importati nei primi cinque mesi del '75 (35 mila in tutto l'anno) in gennaio-maggio '76 ne sono stati importati 20610. Per il whisky si è passati invece da 46.331 ettolitri (5 milioni 75) a 93.574 ettolitri del '76. In valore, dato l'aumento dei prezzi queste cifre risultano ancora più divergenti. Per lo champagne si passa dai 2 miliardi e mezzo del '75 ai 7 miliardi e 943 milioni del '76. Per il whisky da 5 miliardi

di lire. Dalla Gran Bretagna, invece, nello stesso periodo di tempo è stato importato whisky per 12 miliardi 176 milioni.

«Non vi è stato imbarazzo nel firmare un accordo che un paese che ha fatto tanto per noi, ci ha dato in mano un pezzo di terra in malo modo gli italiani?». «Ho fatto la guerra in Libia — risponde ancora Giovanni Agnelli — e quindi sono in grado di capire molto bene questi aspetti. Ma il mondo è cambiato. Se la Libia fosse ancora italiana, l'Italia sarebbe un paese dell'Opece. Sarebbe forse molto bello e saremmo in grado di comprare la casa di Krupp. La realtà invece è un'altra e gli italiani se ne devono convincere. I rapporti si sono capovolti».

Dopo aver riconosciuto che non vi è alcun pericolo in ordine al controllo della Fiat e che l'operazione da parte della Libia non rappresenta altro che un investimento in una crescita dell'azienda di lungo periodo, Agnelli precisa che ciò è dimostrato dal fatto che i discorsi si sono impegnati in un discorso di lungo periodo e che il loro impegno è preciso anche se formale: non disinvestiranno. E il controllo pieno della Fiat sarà sempre nostro. Quest'ultima è una garanzia degli Agnelli.

A. I.

BORSE ESTERE

NEW YORK. Chiusura al rialzo a Wall Street, nonostante che i rialzi di benedict, iniziati con l'apertura della Borsa, abbiano per lungo tempo mantenuto la quota al di sotto del precedente livello.

L'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha chiuso a 963,16, con un progresso di 14,94 punti. Il suo settore più debole è stato quello dei titoli di Stato, con un calo di 14 punti, mentre il settore più forte è stato quello dei titoli di rendita, con un rialzo di 14 punti.

LONDRA. Rialzi per il quarto giorno consecutivo alla Stock Exchange. Realizzati di benedict non hanno impedito alla quota di raggiungere il massimo degli ultimi due mesi.

ZURIGO. Prezzi in rialzo su un fronte di mercato ristretto. Scarse variazioni nei titoli assicurativi.

BRUXELLES. Chiusura con prevalenza di rialzi oggi a Bruxelles. In tendenza il settore estero con gli staminatei e i titoli di rendita in forte perdita.

FRANCOFORTE. I titoli oggi hanno chiuso in rialzo. I titoli bancari e commerciali. Variazioni nei due settori per il reddito fisso.

RIVOLUZIONE PER I RIFIUTI

Petrolio e gas dalla spazzatura

Una gigantesca e complessa macchina sta per entrare in azione a New York

New York, 8. Una complicata macchina, grande quanto una casa e del costo di cinque milioni di dollari, sta per entrare in funzione in una cittadina vicina alla metropoli americana per distruggere la spazzatura, trasformandola in petrolio e gas naturale.

I costruttori dicono che l'investimento costituisce un enorme passo avanti nella soluzione intelligente del problema dei rifiuti. Oltre a non lasciare residui, la macchina produce il petrolio, la fonte di energia più richiesta e che costituisce per molti paesi una seria preoccupazione per la bilancia commerciale.

L'enorme ammasso di tubi, cinghie di trasmissione, cilindri ed ingranaggi, viene definito un «convertitore piratistico». Da una tonnellata di materiale si estrae un barile e mezzo di petrolio che viene venduto a 10,75 dollari. La qualità non è delle migliori e quindi esso verrà utilizzato per il riscaldamento di abitazioni, piuttosto che come carburante.

La macchina può trattare 150 tonnellate di scarti in otto ore e quindi, facendola funzionare per le 24 ore della giornata, si ricavano 7425 barili di petrolio. L'affare, l'attore John Wayne è stato fra i primi a entrarvi. La

«La bocca della verità»

Gremio il cinema Eden a Padova, per la proiezione di una selezione di «caroselli» pubblicitari dal 1959 ad oggi. Personaggi oggi celebri ma allora alla ricerca di notorietà come Dario Fo, Bramieri, Vianello, Miranda Martino, Abbe Lane, la Cinquetti, Vanna Lisi (la famosa «bocca della verità» degli anni '60) sono stati consumati in un'aula di moda, le pettinature stantie ma soprattutto scandendo slogan ormai triti e ritriti per il nostro orecchio di consumatori alla moda.

Il pubblico di pubblicitari, produttori cinematografici, responsabili d'azienda ed alleati del Liceo Artistico, ha riso o sorriso a seconda dei casi, dimostrando comunque un interesse per questa retrospettiva ormai storica che gli stessi organizzatori, la Associazione Pubblicitari della Tre Venezie, non si sarebbero accorti di aver introdotto dal prof. Acquaviva, ordinario di sociologia all'Università di Padova, e dall'esperto di mezzi audiovisivi Guido Guida, ha rivelato la verità: il profondo interesse che questo tipo di pubblicità risveglia oggi nella gente del mestiere come nell'uomo della strada.

«Volevamo essere quello che non potevamo: è stata la sintesi del fenomeno «carosello» proposta dal prof. Acquaviva, ed ecco dunque come in epoca di post-consumismo guardiamo a quella pubblicità con spirito piuttosto critico; anche sul piano tecnico del resto c'è da sottolineare — secondo il relatore — che la pubblicità è rimasta immutata in un mondo che si muoveva: il mito della famiglia felice, la casalinga regina del focolare, il papà che ha l'aumento di stipendio e i bimbi belli, biondi e con le lentiggini.

Su questo punto naturalmente si sono scatenate le ire dei pubblicitari e dei produttori cinematografici, sostenendo che i caroselli sono un'arma di propaganda di massa, di nuove tecniche, di comunicazioni, di analisi di mercato sofisticate, di strumenti insomma, fatti per offrire al consumatore quello che vuole, rigettando l'accusa di averne strumentalizzato le scelte.

Ha difeso in parte queste tesi il relatore Guido Guida, che a sua volta ha documentato che ha dimostrato come lo stile giornalistico sia rimasto profondamente influenzato dalla pubblicità televisiva. Alla domanda conclusiva se gli audiovisivi siano stati sfruttati nel modo migliore per la comunicazione di massa Guida

Due nuove profumazioni per la famosa Aqua Velva

Si è svolto recentemente il convegno annuale della vendita della Sade Spa. Durante i lavori, è stata ufficialmente presentata la nuova linea di profumazioni dopobarba «Aqua Velva» che completano la gamma altamente specializzata di prodotti da toilette maschile messi a disposizione da questa casa.

La nuova linea, che include «Aqua Velva Herbal» e «Aqua Velva Musk». Questi due nuovi prodotti sono nati all'insegna del «profumi della natura», poiché scoppiano una vivace freschezza ad una forte personalità virile, entrambe generate da elementi di origine naturale. Sono di gradazione giustamente alcolica ed il loro indole è stato studiato in modo da neutralizzare l'alcalinità residua delle creme e schiume da barba, purificando e leniscono le minute escoriazioni prodotte dal rasoio e reattivo.

«Aqua Velva Musk» aggiunge a tutto questo una personalissima nota muschiata, di prepotente virilità che dona maschilità e freschezza alla pelle. «Aqua Velva Herbal» è veleno nella natura incontaminata. «Aqua Velva Herbal» è fragrance di tipo ecologico i verdi pascoli e i freschi torrenti alpini.

Meeting di vendita Aermec

Aermec: il Confindustria dell'Area nel tempo dell'austerità. Le due organizzazioni di vendita in Italia: l'Assoindustria e l'Assoindustria (Biondizonari) e DGA Divisione Grandi Apparecchi hanno analizzato con le loro prospettive di sviluppo e di condizionamento. L'Aermec, per fronteggiare ed essere coerente alle disposizioni di legge ed alle leggi del mercato, servizi sempre più sofisticati e apparecchiature sempre più durevoli ha presentato nuovi modelli che rispettano le norme di legge e che per la linea moderna d'alto design saranno senza dubbio un successo di mercato.

Utili «Quaderni» della Bassetti. Il Comitato Moda Casa, l'organismo che raggruppa le sette maggiori aziende italiane produttrici di biancheria per la casa, ha presentato stamane presso l'Associazione Commerciale la sua ultima iniziativa: una collezione di quaderni che, con periodicità trimestrale, sarà inviata a 10 mila negozi con lo scopo di realizzare un dialogo tra industria e distribuzione.

25 anni della JWT. Raro che la pubblicità faccia mostra di sé stessa, suo compito è di parlare al pubblico restando tra le quinte. Ma la J. Walter Thompson Italia ha festeggiato il suo venticinquesimo anniversario con un'occasione di lavoro di alto livello: un convegno di lavoro, con la partecipazione di clienti, collaboratori, tecnici della comunicazione invitati al brindisi del venticinquesimo anniversario così riflesso in quegli anni e fin qui — come è proprio della pubblicità — l'evolvente di tutta una società, di tutto un costume. Dai primi annunci 1951 alle correnti campagne per 35 clienti thompsoniani di oggi, si è chiaramente delineato lo sviluppo, in senso sempre più professionale, sempre più legato alle scienze sociologi-

Una bomba: Breil Okay

Nel corso di una riuoscitissima riunione tenutasi nel giorno scorso a Milano, presso la sede della Binda Spa, è stata presentata quella che si può definire la più rivoluzionaria forma di vendita per orologi: un espositore-vetrina automatica che consente all'acquirente di un orologio un vero e proprio acquisto «self-service». E' inutile sottolineare l'utilità che avrà per i dettaglianti questa proposta Breil Okay. Nel corso della riunione è stato anche premiato il signor Leonardo Sgarbi, risultato primo al concorso fra venditori di orologi Breil Okay.

La Burgo Scott premia i venditori

Quest'anno è stata la forza vendite delle Tre Venezie ad aggiudicarsi la coppa Presidente Comm. Lionello Adler. E' infatti questa équipe regionale che quest'anno ha ottenuto il primato al servizio della Burgo Scott.

Il signor Palandrini, responsabile della regione, ha ricevuto il premio direttamente dallo stesso Comm. Lionello Adler nel corso di una piacevole serata abbinata al Gran Hotel Danelli di Venezia. Erano presenti, oltre all'équipe regionale al completo, i massimi esponenti della Burgo Scott.

Pubbli Dan brinda con la Strega

La Pubbli Dan s.r.l. ha vinto la gara indetta dalla Società Adria per alcune importanti Agenzie per l'assegnazione del budget Strega. Questo prestigioso budget verrà gestito principalmente dalla sede di Roma della Pubbli Dan.

Il contributo della qualità nei prodotti di successo. Si è tenuto a Padova il 10.0 incontro-dibattito Ader, promosso dall'Adver Spa, presieduto dal vicepresidente Centro-mezzo, ha iniziato puntualmente l'importanza della qualità nella filosofia aziendale ed il ruolo della qualità, il Prof. Bruno Munari (designer) si è soffermato sul linguaggio della qualità e sulla riconoscibilità dei suoi messaggi; la Dottorssa Alice Luscatto (esperta in economia e problemi di difesa del consumatore) è intervenuta sulla qualità e la difesa del consumatore, mentre il dottor Alfio Colazzi (ingegnere) ha coordinato gli interventi e ne ha ripreso gli spunti salienti.

Il dibattito, tenuto sempre sui toni brillanti della serietà e della competenza, ha visto il Dottor Stocchero (della Banca Cattolica del Veneto) indicare i nuovi indirizzi delle banche nei confronti del mercato e delle ricerche di mercato, per una sempre migliore risposta alle esigenze del pubblico; il Dottor Masetto (della Confezioni San Remo), il Dottor Cristante (della Galilei Salmagorghi) e l'Ingegnere Ottolenghi (della Vidal) hanno

il significato della qualità nei rapporti fra il consumatore e il punto vendita ed il consumatore e l'azienda, e il Dottor Uicigari (delle Assicurazioni Generali) ha intervenuto sulla relazione tra qualità e servizio nel campo delle assicurazioni.

Nel corso della discussione, poi, ci si è soffermati in generale sulla condizione del consumatore e sulle sue esigenze, e in particolare sul ruolo dell'impresa e sulla necessità di garantire, con un certo tipo di controlli, la sua affidabilità.

Gli spunti dati da questo 10.0 incontro-dibattito Ader hanno quindi trovato piena rispondenza nella vita partecipativa dei presenti che, in un clima di serietà e di serietà, hanno ancora una volta decretato il successo a questo tipo di iniziativa e al «Adver» desidero dare un contributo propositivo per il futuro.

La «CARREL» nella tradizione del Veneto

Una volta, Milano era la capitale indiscussa della camlieria. Il capoluogo lombardo era il centro di raccolta e smistamento della produzione di migliaia di laboratori e piccoli atelier dell'intera regione.

Lo sviluppo industriale saccente e caratteristico originari della produzione artigianale. Si organizzarono grandi aziende produttrici di camlieria d'uso, mentre la moda sartoriale e la camlieria di lusso si fruttigarono in Piemonte dove la tra-

Meeting creativo alla FCB di Roma. L'Agenzia di Pubblicità FCB di Roma ha recentemente ospitato l'«European Creative Directors Meeting», che ha visto riuniti i Direttori Creativi di tutte le Agenzie del Gruppo operanti in Europa.

I lavori si sono svolti nelle sale del Grand Hotel di Roma alla presenza di Mr. John E. O'Toole, Presidente della FCB Communication - USA. Erano presenti delegati di 9 Paesi: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Spagna, Svezia e Italia; hanno fatto gli onori di casa Gian Luigi Botter, Presidente della FCB Italia, Franco Farina, Direttore della F.C.B. Roma e Umberto Savio, Direttore Creativo della FCB Italia.

E' stato questo uno dei meeting che si tengono periodicamente, due volte l'anno, a turno, nelle diverse Capitali Europee, con il preciso obiettivo di sottoporre ad analisi e confronto tutte le campagne pubblicitarie realizzate dalla FCB nei diversi Paesi.

Attraverso questo proficuo scambio di esperienze e della profondamente continua, la propria filosofia creativa, la FCB estrinseca un impegno costante di rinnovamento e di ricerca per la formulazione di messaggi pubblicitari sempre più aderenti alla realtà della nostra società e alle esigenze del pubblico.

MODI DI ESSERE DONNA

A CURA DELLA **PK**



PROFUMERIA

COSULICH

Le grandi marche
di profumeria e cosmesi

TRIESTE - VIA CARDUCCI 24



FIORUCCI

idee esclusive

MODE: Esclusivista
NICO-NICO - THOMAS - SELEMO-
DA - MARY POPPINS - MISS
PAGANI - BATMAN JEAN

CALZATURE:
PEGABO - VALENTINO VALENTINI
GITANAS - FIORUCCI SCARPE

MODE - CALZATURE
Giovani

VIA ROMA, 18-11/B



Creazioni esclusive
qualità eleganza giusto prezzo

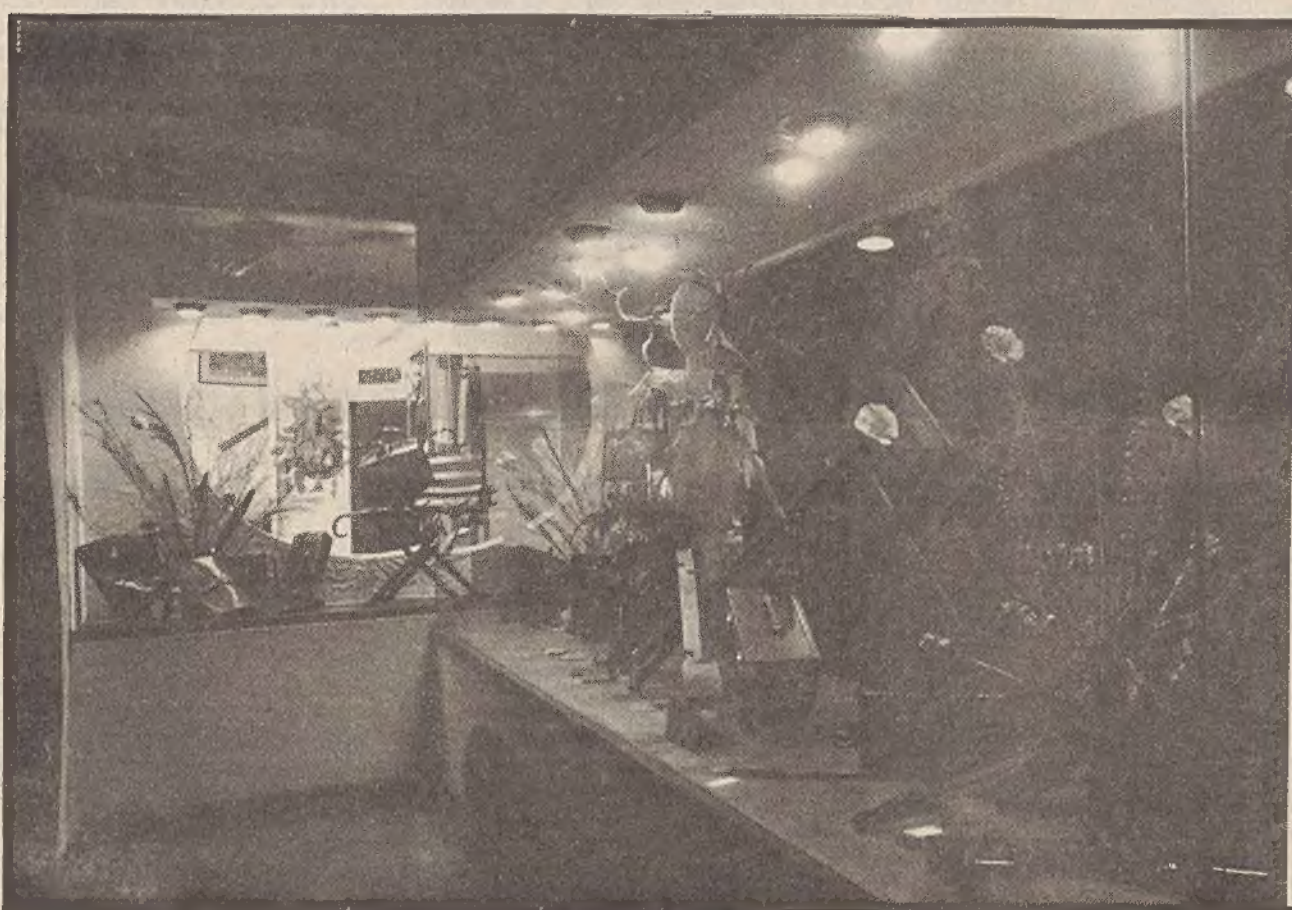
Pellicceria Igor Oblati

Via Barbariga 7-1 (Roiano) autobus 5

MARKET DELLA PARRUCCA

TRIESTE
Via San Lazzaro, 17
Telefono 31306

la qualità
a prezzi
di fabbrica



PELLETTERIE ARGIA

In esclusiva i modelli di:
C. PICCINI, BOTTEGA VENETA,
LA COQUETTE, BARANTANI,
CORRADI, FABIO e ALDO ZANETTE

VIA GALLINA 1

MODE BIANCA

Corso Italia 17

MODELLI ESCLUSIVI:
LUX-SPORT - DYANNA - OLGA
PAOLA SIGNORINI - CARVEL

LINEA INTIMA

biancheria «giovane»

trieste
p.zza della borsa 3



la Serica

TESSUTI ALTA MODA

PROPONE LE ULTIME NOVITA'
DEI CREATORI D'ALTA MODA
LANCETTI - MILA SCHÖN - VALENTINO
BALESTRA - Y. S. LAURENT...

TRIESTE - Via Mazzini, 26 - Telefono 37521

LANCETTI



G. Annicchiario

GIOIELLERIA

OREFICERIA

VIA CARDUCCI, 16

Castiglioni

calzature

CORSO U. SABA 2 (piazza Goldoni)

La scarpa adatta per ogni occasione...

CRONACHE SPORTIVE

3' DALLA FINE: MILAN CONDANNATO



Milan - Atletico Bilbao 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 9' Caloni, al 15' Biasiolo, al 38' Caloni su rigore, al 40' Madariaga su rigore.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini (dal 5' Boldini), Bel, Anquillotti; Rivera, Bigon, Vincenzi (dal 46' Caloni), Biasiolo, Silva, Rigamonti, Collovati, Gorini.

ATLETICO BILBAO: Iribar; Lasa, Escalza; Onoderra, Guasola, Madariaga; Amorruarri (dal 90' Dan), Villar, Carlos, Bureta, Rojo, Zaldua, Sarabia, Garay.

ARBITRO: Eschweiler (Germania Ovest).

NOTE: Calci d'angolo: 10-2 per il Milan. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila circa. Ammoniti: Villar, Rivera e Onoderra.

Milano, 8.

San Siro ha superato la Scala in quanto a rappresentatività melodrammatica: ben più carico da pathos dell'Olelio con il suo debutto inaugurale ieri sera la stagione nel massimo teatro lirico del mondo è stato infatti l'odierna partita fra Milan e Atletico Bilbao, che ha visto la squadra milanese riuscire ad un certo punto, sul 3-0, ad annullare clamorosamente la sconfitta per 4-1 subita nell'andata e ad aprire la porta di accesso ai quarti di finale di Coppa UEFA. Una porta che però si è di nuovo chiusa negli ultimissimi minuti quando, in una delle rarissime volte in cui gli spagnoli sono riusciti a mandare un uomo nelle vicinanze di Albertosi, sono riusciti anche a procurarsi un rigore che ha sancito il risultato finale di 3-1 e quindi l'eliminazione del Milan. Ed a rendere ancora più aderente il paragone scaligero sono poi venuti i canti baschi con cui i molti tifosi arrivati da quell'angolo di penisola iberica ricco di storia e di tradizioni hanno accolto la qualificazione della loro squadra.

Tecnicamente e tatticamente la partita ha detto ben poco. Si è giocato praticamente ad una sola porta: quella del Bilbao, che ha dovuto subire i continui attacchi del Milan. Premuti costantemente nella loro area gli spagnoli hanno ben presto preso anche un minimo di lucidità nei rilanci. Non tentavano neppure di tenere la palla con meline che avrebbero potuto rompere il ritmo al Milan, ma cercavano solo di allontanarla con calci spartati a caso, che la facevano impennare in orribili «capanilli» e finire sugli spalti.

Non tutti i giocatori baschi hanno comunque perso la testa. L'ha mantenuta, piantata sul collo Iribar, portiere che nella seconda partita ha giocato più partite del mitico Zamora e che a San Siro ha riconfermato in pieno la sua fama.

Il Milan può tuttavia uscire a testa alta dalla Coppa UEFA. Oggi ha giocato veramente una grande partita, continuando ad attaccare con estrema determinazione senza lasciarsi demoralizzare dalla perdita di quel portiere che sembrava imbattibile. Forse un errore lo ha fatto l'allenatore non facendo giocare subito Caloni. Nella ripresa, quando è sceso in campo, si è infatti visto che era l'uomo più adatto per battere in area spagnola sui palloni alti. Con lui forse il risultato si sarebbe potuto sbloccare prima. Ma è il senso del poi, che come si sa, non serve a nulla.

Tutta la cronaca nella ripresa. Al 9' il Milan segna. E' Caloni che stacca bene su centro di Sabadini e schiaccia imperabilmente in rete. Secondo gol al 15'. Discende sulla sinistra Maldera che centra in area: Bigon di testa agguanta il pallone e lo cala nel gol. Caloni, impastato nella punizione per Albertosi, il quale a sua volta, emette un dischetto, gol al 38' ancora Caloni. Il pallone da Rojo che entra in area dove Bigon lo contrasta alla disperata, facendolo finire a terra. L'arbitro, inesorabile tedesco, indica ancora il dischetto del rigore e Madariaga non sbaglia il tiro che decide il destino di questo ottavo di finale di Coppa UEFA.

RECUPERI DI SERIE «D»: IL PORDENONE SCIVOLA ANCORA SUL PROPRIO TERRENO

L'INATTESA FOGA DEL TOLMEZZO COGLIE DI SORPRESA LA CAPOLISTA

Pro Tolmezzo - Montello 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' D'Orlando su rigore.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Sdrigotti, Jesse; Marculigla, Bellame, Mengoni; D'Ena, Comuzzi, Braida, D'Orlando, Zamar (dal 70' Tassano).

ARBITRO: Sartì di Bologna.

Il Tolmezzo ha disputato forse la miglior partita di questo suo campionato battendo nettamente, e più di quanto dica il risultato la capolista Montello, nella partita di recupero della serie D. I ragazzi di Ciozza sono partiti da un centrocampo notevole in cui Comuzzi e D'Orlando hanno fatto la parte del padrone, hanno aggredito fin dai primi minuti gli ospiti che, si sono salvati a stento dalle punte dei vari Braida e Di Nena, grazie alle parate del bravissimo Vendramin.

La rete della vittoria è scaturita su calcio di rigore per fallo nettissimo di un difensore ai danni di Zamar lanciato a rete. La massima punizione è stata battuta dallo specialista D'Orlando che ha insediato con la solita freddezza. Un minuto prima e cioè al 23' la Pro Tolmezzo aveva avuto la possibilità di passare in vantaggio ma Comuzzi da sei o sette metri, cercando forse la «finestra» aveva tirato di poco alto a portiere, ormai battuto.

Il Montello, sorpreso dalla veemenza e dalla foga degli avversari ha cercato di reagire ma le sue azioni sono apparse troppo accentrate e senza la necessaria chiarezza di idee favorendo così il disimpegno della difesa, quella tolmezzina appunto, sempre sicura. Nella ripresa al 18' il Montello è andato in gol con Fresan che ha raccolto una respinta di Tonut su tiro di Bruneia ma l'arbitro giustamente, come hanno sottolineato al termine gli stessi giocatori ospiti, ha annullato per fuorigioco di posizione di Merlo.

Scampato il pericolo la Pro Tolmezzo ha riordinato il suo gioco e per Vendramin è ricominciato il gravoso lavoro del primo tempo. Al 36' ancora Comuzzi, dopo un'azione corale, ha sbagliato una facile occasione quando da circa otto metri da posizione centrale ha battuto male svirgolando sul portiere.

Guido Gomirato

San Donà-Pordenone 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Pozzato; nel s.t. al 41' Pozzato, FORNEDONE: Da Fieve, Bomben, Antoniazzi, Tomassini, Partello II, Zampar, Mantellato, Tamborini, Scanduzzi, De Cecco (Pattucci dal 10' s.t.), Bosdaves, Turchetto, Fagiani.

SAN DONÀ: Gallina; Guerrato, Scatolini; Capiotto, Striali, Carver; Dalla Bella, Capello, Pozzato, Tonitoni (Flaborea dal 15' del s.t.), Gagliazzo, Sioncin, Montino.

ARBITRO: Palmieri di Bolzano.

NOTE: Angoli 9-4 (4) per il Pordenone. Ammoniti Scatolini per ostruzionismo. Spettatori 800 circa. Terreno allentato.

Pordenone, 8.

Il Pordenone è incappato nella seconda sconfitta consecutiva interna contro il San Donà. Dopo la battuta a vuoto riportata domenica scorsa con il Legnano, la squadra di Camozzi ha dimostrato ancora troppe lacune e numerosi sono i problemi da risolvere per l'allenatore. Per dire una giusta dimensione alla pochezza del gioco pordenonese, precisiamo subito che il San Donà ha effettuato nello specchio della porta difesa da Da Fieve due soli tiri e in entrambe le occasioni ha centrato il bersaglio. Cosa sta succedendo allora al Pordenone?

La squadra è troppo vecchia (Zampar, Bosdaves, De Cecco, Tamborini e Mantellato, tutti giocatori vicini alla trentina), si muove al rallentatore ed è priva di quel necessario mordente che in serie D può risultare la carta vincente. Nel primo tempo, bene o male, i neroverdi sono riusciti a portare qualche serio pericolo a Gallina; nella ripresa invece, fino al raddoppio del bianconista, i neroverdi sono riusciti a battere Da Fieve.

Tranquilla corsa di testa del grigio Orco nel Premio dei Bacchi dove Belfeur ha dovuto subire la superiorità del nuovo silvio di Mazzuchini, mentre fra i 2 a del Premio del Cilindro, l'Electricità si è resa interprete di riuscita corsa in avanti relegando al suo seguito gli attendenti Denaro e Pergolesi dove i faili dell'atteso Antonrossi.

Mario Germani

Premio dei Pini (L. 900.000 m. 1500): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

BIANCONERI HANNO CONTROLLATO SENZA ALCUNA DIFFICOLTÀ LA GARA DI RITORNO

La Juventus resta nel «giro» Un gol e tanta noia dai russi

I maggiori problemi sono venuti dall'insufficienza arbitrale di fronte all'eccessiva durezza del gioco

Shaktjor Donetsk-Juventus 1-0 (1-0)

SHAKTIJOR DONETSK: Gegijev, Jaremenko, Rudakov, Kondratov, Plavch, Serikuk, Vassil (dal 46' Rogovsk), Sokolovsk (dal 68' Rudinsk), Starukhin, Rezin, Safonov, Ciaov, Malcev, Fedorenko.

JUVENTUS: Zoff; Cuccareddu, Spinosi; Furlino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega, Alessandrini, Cabriti, Gentile, Marchetti e Gori.

ARBITRO: OK (Turchia).

NOTE: Angoli 4-2 per il Shaktjor. Cielo nuvoloso, serata fredda, terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila. Ammoniti Causio, Boninsegna e Starukhin.

Donetsk, 8.

Lasciando al Shaktjor un platonico successo di misura, che rispecchia d'altra parte l'andamento dell'incontro che premia la maggiore aggressività dei padroni di casa, la Juventus ha conseguito il traguardo prefissato della qualificazione ai quarti di finale della Coppa UEFA che era l'obiettivo dei bianconeri.

Defensiva, ma non rinunciatrice. I torinesi non si sono tirati indietro quando hanno avuto la possibilità di spostare l'asse del gioco nella metà campo sovietica. Ciò non toglie che il Shaktjor abbia mantenuto a lungo una noiosa iniziativa, interrotta soltanto a tratti dai contropiede bianconeri, condotti sperimentalmente anche perché il solo Boninsegna restava stabilmente nella metà campo sovietica.

Ben sostenuto da un robusto centrocampo, il complesso di Donetsk, appoggiato costantemente dal vicinissimo Vassil, ha costretto la difesa bianconera ad un duro lavoro di tamponamento da un capo all'altro della partita, lavoro nel quale si sono messi particolarmente in risalto Morini, Scirea e Spinosi. Benetti, Furlino e Causio si sono dedicati soprattutto ad un'attività di rottura, non disdegnando, qualora se ne presentasse l'occasione, di piazzare lanci che non hanno avuto però sorte propizie.

La prestazione della squadra torinese è stata all'incirca quella che si aspettava. Non era infatti logico prevedere che gli italiani giocassero una partita all'insano dell'offensiva. Nonostante la netta supremazia territoriale del Shaktjor, la porta di Zoff ha corso pochissimi pericoli: in pratica soltanto i due episodi più citati che risalgono entrambi al primo tempo. Il primo di essi al 3' quando, raccogliendo la palla

in rete con spunto superiore.

Pur sbagliando in partenza, Novate ha fatto valere la migliore qualità ed una prestanza superiore ai coetanei incontrati nel Premio dell'Agricoltura. Il premio di Riva ha cercato di contrastare il passo all'alleve di Belladonna (doppio nel convegno per il giovane driver) il quale è passato di forza alla conclusione.

Tranquilla corsa di testa del grigio Orco nel Premio dei Bacchi dove Belfeur ha dovuto subire la superiorità del nuovo silvio di Mazzuchini, mentre fra i 2 a del Premio del Cilindro, l'Electricità si è resa interprete di riuscita corsa in avanti relegando al suo seguito gli attendenti Denaro e Pergolesi dove i faili dell'atteso Antonrossi.

Premio dei Pini (L. 900.000 m. 1500): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

Premio del Cilindro (L. 900.000 m. 2000): 1) Vadim (D. Bus), 2) Denaro, 3) Alacico, 4) part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 10.7, 34, (24.7).

su azione di calcio di punizio-

ne Safonov ha lasciato partire un gran tiro che ha colpito la base del montante. Al 35' il gol. Dopo una delle tante furiose mischie in area bianconera Scirea ha concluso con potente tiro, e la traiettoria della palla è stata deviata da Starukhin (ma qualcuno aveva visto addirittura Spinosi) e l'inopinato rimbombo ha messo fuori causa Zoff.

ARBITRO: Riccardo Lattanzi.

NOTE: Angoli 4-2 per l'Austria. 15 mila spettatori, tempo bello, terreno leggermente allentato.

BOXXE. Il pugile monfalconese della categoria del super piuma Franco Benes, farà il suo esordio fra i professionisti domani sera (le 21) al palasport di Montebelluno, affrontando il campione del Togo abbass Macauley. Nel corso della riunione sono previsti inoltre sette incontri di pugili dilettanti del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

CALCIO AMICHEVOLE

Austria-Roma

2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 24' Kranik su rigore, al 29' Gessner, al 31' Di Bartolomei su rigore.

ROMA: P. Conti (nel s.t. Quintini), Pecennini (dal 78' Sandrini), Chinel-

lato, Bacci, Santarini, Melnicchi; Sabatini (nel s.t. Pellegrini), Di Bartolomei, Mustello, De Sisti, B. Conti (nel s.t. Boni).

AUSTRIA: Konclia; Sara, Persidis; Strasser, Pezzey, Piki; Schachner (dal 57' Pirkner), Proaska, Kranik, Stering, Gassner.

ARBITRO: Riccardo Lattanzi.

NOTE: Angoli 4-2 per l'Austria. 15 mila spettatori, tempo bello, terreno leggermente allentato.

BOXXE. Il pugile monfalconese della categoria del super piuma Franco Benes, farà il suo esordio fra i professionisti domani sera (le 21) al palasport di Montebelluno, affrontando il campione del Togo abbass Macauley. Nel corso della riunione sono previsti inoltre sette incontri di pugili dilettanti del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

CALCIO AMICHEVOLE

Austria-Roma

2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 24' Kranik su rigore, al 29' Gessner, al 31' Di Bartolomei su rigore.

ROMA: P. Conti (nel s.t. Quintini), Pecennini (dal 78' Sandrini), Chinel-

lato, Bacci, Santarini, Melnicchi; Sabatini (nel s.t. Pellegrini), Di Bartolomei, Mustello, De Sisti, B. Conti (nel s.t. Boni).

AUSTRIA: Konclia; Sara, Persidis; Strasser, Pezzey, Piki; Schachner (dal 57' Pirkner), Proaska, Kranik, Stering, Gassner.

ARBITRO: Riccardo Lattanzi.

NOTE: Angoli 4-2 per l'Austria. 15 mila spettatori, tempo bello, terreno leggermente allentato.

BOXXE. Il pugile monfalconese della categoria del super piuma Franco Benes, farà il suo esordio fra i professionisti domani sera (le 21) al palasport di Montebelluno, affrontando il campione del Togo abbass Macauley. Nel corso della riunione sono previsti inoltre sette incontri di pugili dilettanti del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

CALCIO AMICHEVOLE

Austria-Roma

2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al

CONDIZIONI PROIBITIVE IN VAL D'ISÈRE

Tempesta di neve Rinviata la discesa

In gara le donne: tutto rinviato a oggi



Val d'Isère, 8. Gli organizzatori hanno tentato di sfidare il maltempo, ma non sono riusciti. Dopo il passaggio delle prime 28 concorrenti nella discesa femminile di Val d'Isère che avrebbe dovuto inaugurare l'annuale criterium della prima neve, la giuria si è vista costretta ad annullare la gara, che verrà ripetuta domani, in quanto i continui cambiamenti delle condizioni atmosferiche falsavano i risultati.

Pino a quel momento l'austriano Elni Deufi aveva fatto registrare il miglior tempo, seguito dalla connazionale Brigitte Hebersatter-Totshing e dalla francese Fabienne Serrat.

Prima prova al Rallye del Ciocco

Il Ciocco, 8. La prima edizione del Rallye automobilistico internazionale di «Il Ciocco» ha preso il via ieri sera sotto forti scrosci di pioggia. Dei 136 iscritti 30 non si sono presentati alle verifiche. I piloti hanno affrontato, ad iniziare dalle 14 la lunga salita che dal Ciocco porta al rifugio Caplabia nel corso della quale si sono avuti i primi gravi ritiri: Ballestrieri-Maiga (su Opel Kadet GTE) per uscita di strada, Ambrogetti-Torriani (su Alfa Romeo 75) per bloccaggio dell'acceleratore e conseguente uscita di strada. In entrambi gli incidenti i piloti non hanno riportato ferite.

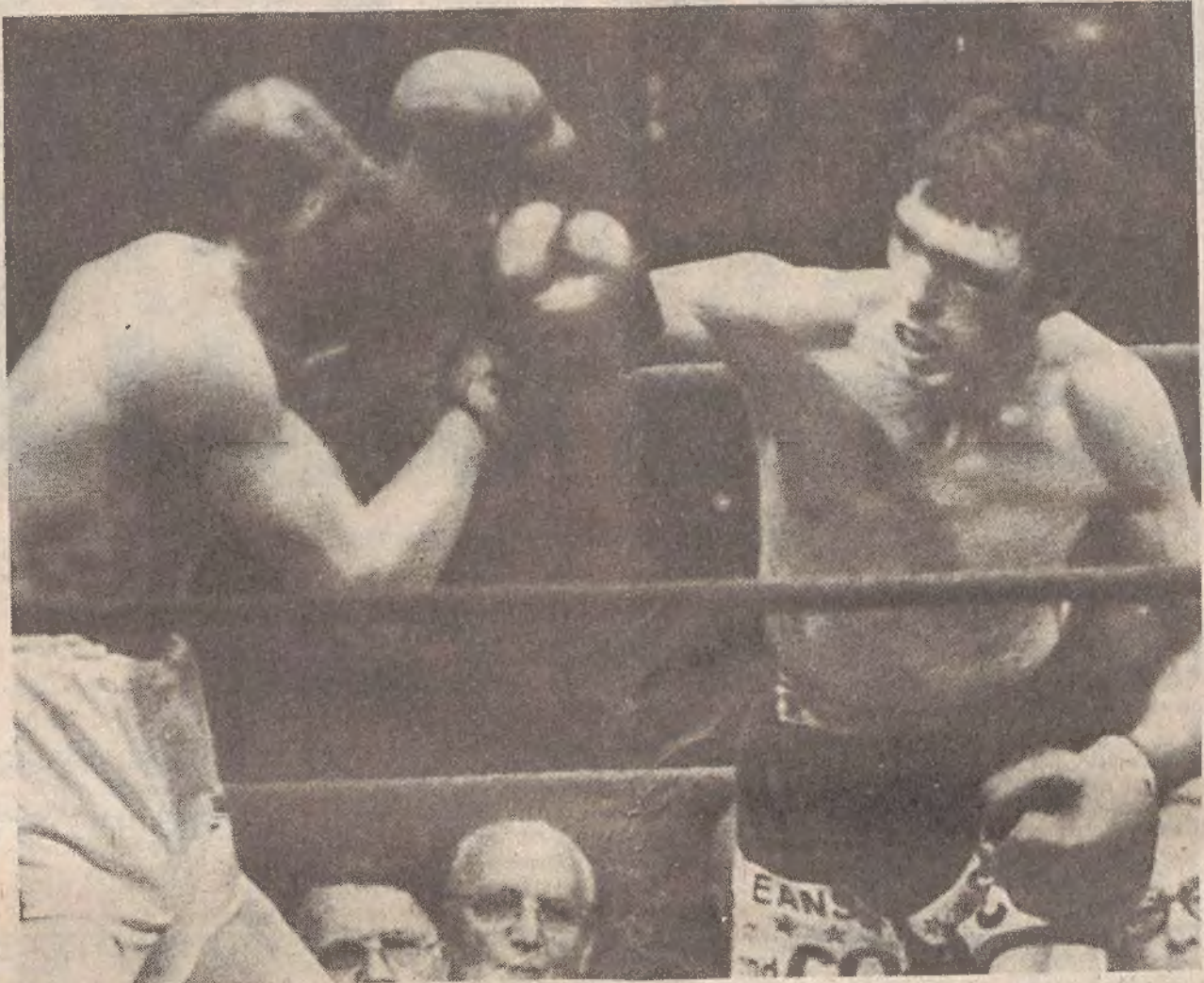
Al termine della prova questa la classifica: 1) Bittoni-Buffatini in 727"; 2) Lorenzelli-Nesco 732"; 3) Carello-Bernacchini 735"; 4) Alcega-Penarol 738"; 5) Lucky-capra 744".

NUOVO EUROPEO DEI WELTER JUNIOR

Londra, 8. L'inglese David Green ha conquistato il titolo europeo dei welter junior (lasciato vacante dal turco Kamaci), battendo il francese Jean Baptiste Piedvache per abbandono alla decima delle 15 riprese del combattimento svoltosi questa notte nella Royal Albert Hall.

Il francese è stato costretto alla resa a causa soprattutto della chiusura completa dell'occhio sinistro. Green lo aveva comunque dominato grazie alla superiore potenza. Dalla quinta ripresa il francese ha potuto fare affidamento soltanto sull'occhio destro e quando il suo secondo nel minuto di riposo dopo la nona ripresa ha chiamato l'arbitro tedesco Halbach per fargli mettere fine al match, la conclusione anticipata è parsa ampiamente giustificata. Si è trattato della 22 vittoria per l'imbattuto Green (23 anni) e della seconda sconfitta contro 40 vittorie per il francese Piedvache (28 anni).

In un incontro precedente l'inglese Allan Minter, prossimo avversario di Germano Valsecchi per campionato europeo dei pesi medi, ha battuto per k.o. al quinto tempo lo statunitense Ray Seales, campione olimpionico a Tokio e attuale n. 6 nelle classifiche mondiali. Minter ha superato momenti molto difficili nelle prime riprese soprattutto a causa di un taglio alto zigomo destro e di un altro sul naso, nonché di un gonfiamento della parte sinistra della fronte.



La battaglia è stata sempre dura, comunque, nel quinto assalto il maggior coraggio dell'inglese ha avuto la meglio: buttandosi sull'avversario lo ha colpito con un destro al capo mandandolo al tappeto per il conto di sei, quindi lo ha investito nuovamente con una serie impressionante che ha costretto l'arbitro Dakin a fermare l'incontro.

FULMINE A CIEL SERENO NEL CLAN DEGLI AZZURRI A SANTIAGO DEL CILE

Panatta sta male, Pietrangeli trema: «Basteranno dieci giorni per recuperarlo?»

Il campione d'Italia soffre di disturbi allo stomaco - «Mi sento stanco e come vuoto»

Santiago, 8. Adriano Panatta soffre di disturbi allo stomaco e nei dieci giorni che restano alla finalissima di Coppa Davis con il Cile, penserà soprattutto a riposarsi e a guarire. E' un autentico fulmine a ciel sereno per Nicola Pietrangeli che, dopo la decisione del governo di non opporsi a questa finalissima di Coppa Davis, si apprestava a radunare tutti i suoi ragazzi e a intensificare gli allenamenti in vista del 17 dicembre prossimo, giorno d'inizio delle ostilità.

La trasferta a Las Vegas non ha dunque portato fortuna al numero uno italiano e ha finito per far nascere i primi preoccupanti interrogativi su quello che potrà essere il rendimento in coppa del campione d'Italia, dell'atleta cioè sul quale l'Italia faceva affidamento per strappare ai

cileni due dei tre punti necessari per la conquista dell'insalvabile d'argento. A confidare di non sentirsi bene è stato proprio Adriano non appena sceso dall'aereo, che da Las Vegas lo ha portato qui a Santiago. Un disturbo che l'azzurro ha accusato proprio nella ridente città del Nevada e che è stato evidentemente causato dalla alimentazione. «Mi sento molto stanco, quasi svenuto, e av-

verto il caldo di qui sono state le parole pronunciate da Panatta mentre veniva accolto all'aeroporto di Santiago dal capitano non giocatore della rappresentativa italiana, Nicola Pietrangeli. «Cioè che voglio, in questi dieci giorni che ci separano dalla finalissima, è riposare» aggiungeva Panatta.

E' da escludere che si tratti di pre-tattica. Panatta non è atleta che ne abbia bisogno. A confermare del resto l'indisposizione del suo numero uno era lo stesso Pietrangeli.

«Panatta ha chiesto dieci giorni di riposo. Penso che si trovarà con i suoi compagni, mangiarà lo stesso cibo, lo rimetterà in sesto. Nonostante le imperfette condizioni fisiche Panatta si è detto ottimista sull'esito della finale. «Abbiamo maggiori possibilità dei cileni di spuntarla...»

ha aggiunto Adriano che il 14 dicembre sarà raggiunto qui a Santiago dalla moglie.

A proposito di Jaime Fillol, numero uno cileno, e di Patricio Cornejo, che saranno quasi sicuramente i due singolaristi cileni e che Panatta dovrà affrontare, il campione d'Italia non si è troppo sbilanciato, preferendo ricorrere alle cifre. «Ho giocato contro Fillol cinque o sette volte, non ricordo esattamente. Ho sempre vinto tranne una volta. Ho affrontato Cornejo, due o tre volte e non ho mai perso».

Jaime Fillol che era stato costretto ad abbandonare il recente torneo di Santiago per uno strappo muscolare, è tornato in perfetta forma e da domani, agli ordini del capitano non giocatore Luis Ayala, potrà iniziare gli allenamenti sul centrale dello stadio nazionale di Santiago.

Borg: «Basta con le donne! Solo il tennis maschile è serio!»

Bridgetown, 8. Bjorn Borg, il giovane asso della racchetta che la stampa specializzata svedese ha anteposto al re delle nevi Ingemar Stenmark nella apposita classifica di atleta dell'anno, non nutre sentimenti troppo teneri per le colleghe che pretendono stessi compensi dei tennisti maschili.

«Per me le donne non andrebbero affatto pagate», ha dichiarato in una conferenza stampa. A giustificazione di tale affermazione, Borg ha spiegato che le tenniste non suscitano lo stesso interesse dei maschi nel pubblico, e inoltre la loro attività è più limitata.

I DUE RECUPERI DI PRIMA CATEGORIA DISPUTATI A TRIESTE

Edera e Libertas sempre più nei guai

PORTUALE - EDERA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Dementia. PORTUALE: Ban, Gotti, Dos, Dementia, Penco, Segs, Di Benedetto, Bon, Pobega, Tesovic, Novak. EDERA: Scabar, Veglia, Mongardini, Denich L., Fuzzer, Bacci, Rossetti, Mozzoni, Bala, Giraldi, Denich W., Pintarelli. ARBITRO: Tonetto di Udine.

Una magnifica inaspettata di Dementia, vecchio scudetto del Portuale ha risolto il derby con l'Edera apparsa priva di mordente e con evidenti lacune in diversi reparti. Il gol, messo a segno dopo 5' di gioco, ha spezzato il morale alla squadra di Gherseich che ha tentato ad organizzarsi e rapidamente ha saputo reagire all'iniziativa avversaria. La vittoria della formazione allenata da Scavuzzo non fa una grinza al punto giusto in difesa, ben imposti a centro-campo con Dementia, Bon e Tesovic, e abbastanza penetranti in attacco per merito degli sgusciatori Pobega, Novak e Di Benedetto i portuali hanno saputo costruire questo importante successo che consente loro di allontanarsi definitivamente dalla zona pericolosa della classifica dove invece l'Edera è più inguaiata che mai.

I rossoneri in difesa hanno penato parecchio e nella zona

neuralgica del campo il solo Giraldi ha cercato di tessere una manovra apprezzabile. Nel reparto avanzato l'unico pericoloso è stato Bala il quale ha avuto spesso la meglio su Penco: l'atleta di colore ha fatto partire qualche buona sciolata ma Ban non si è fatto sorprendere. Le insidie per i portuali sono venute quasi tutte da qualche punizione e ciò sta a dimostrare la difficoltà incontrata dagli uomini di Gherseich nel predisporre una qualsiasi manovra.

Dopo il gol di cui si diceva in apertura (punizione di Bon, altissimo, colpo di testa di Dementia e palla che si insacca dopo aver battuto sotto la traversa) il Portuale ha sfiorato la seconda rete al 30': Scabar, però, è riuscito a precedere Pobega. Nella ripresa l'Edera ha fatto vedere un solo tiro in porta, autore Giraldi al 12'.

S. B.

TORVISCOSA - LIBERTAS 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 37' Zemolin. TORVISCOSA: Chiuso, Finatti, Battiston III; Scaini, Filippini, Bi-doggia, Maritan, Battiston I, Zemolin (nel s.t. dal 23' Regeni), Zanelli, Corso. LIBERTAS: Uelgral, Motica, Dagri, Francolla, Elini, Cadelli, Corsi, Debernardi, D'Alola, Cocetti, Iurincich. ARBITRO: Mesangini di Fiuminello.

Avrebbero fatto comodo i due punti per la preoccupante classifica della Libertas, ma la Torviscosa si è dimostrata troppo forte per la compagine che ha fatto troppo poco per meritare il successo. Un pareggio sarebbe forse stato più equo per quello che hanno fatto vedere i padroni di casa nella ripresa, quando gli ospiti hanno badato solamente a difendere il risultato, fino a quando la duplice espulsione di Cadelli e Cocetti, giunta al 32' della ripresa, ha tagliato definitivamente ogni speranza ai ragazzi di Bertoli.

La Torviscosa ha vinto soprattutto per quello che ha mostrato nel primo tempo quando la Libertas praticamente non è esistita. Ben registrata da Zanelli e Battiston I, e con delle punte veramente in forma tra le quali ha primeggiato Zemolin, gli ospiti hanno divertito con il loro gioco efficace e filtrante mettendo in più di qualche occasione in difficoltà la difesa dei padroni di casa.

Da rilevare un bel diagonale

in velocità Zemolin-Maritan con botta finale di quest'ultimo di poco a lato. La rete è giunta al 37': punizione di Battiston I che lancia al millimetro sulla fascia laterale destra Maritan, l'ala si libera di un avversario, entra in area e mette al centro per Zemolin che devia in rete. Il secondo tempo si è aperto con la Libertas decisa a rimediare. Al 3' Corsi colpisce la traversa con un tiro da posizione molto angolata, mentre tre minuti dopo Cocetti si libera bene in area, ma cade al momento di concludere.

A poco a poco il forcing però si è spento e l'espulsione di Cadelli e Cocetti per proteste, dopoché Corsi era rimasto vittima di un fallo in area di rigore, è risultata determinante. Da rilevare anche l'fortunio a Zemolin che lo ha colto Corso al 19', uno scambio stretto a lasciare il campo e le cinque ammonizioni che l'arbitro ha elargito nel corso della gara. La partita è stata infatti molto nervosa.

F. C.

GERONE A

Pro Aviano-Basiliano 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Vatta; nel s.t. al 43' Felice II su rigore. PRO AVIANO: Borgobello; Ziganza, De Pin; Ghini, Tassan, Patrizio; Tosco, Gatti, D'Andrea, Zorzi, Vatta.

BASILIANO: Colussi; Mascolo, Benedetti; Felice I, Fabris II; Nicoletti, Passone, Felice III, Dole, Pravassani.

ARBITRO: Brandi di Trieste.

Spilimbergo-Comello 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Gabriel, su rigore; nel s.t. al 43' Bertolucci.

SPILIMBERGO: Falon; Sarcinelli (Macoritto), Chien; Bertolucci, Antonelli, Clamoribus; Manzi, Tosoni, Bassani, Zallari, Bon.

COMELLO: Clesenzi; Pizzo, Krelvol; Durandi, De Agostini, Tonali; Gabriel, Fosca, Fortunato, Fiori, Comello.

ARBITRO: Rolas di Trieste.

TORNEO DELLE PROVINCE GORIZIA - CERVIGNANO 1-0, DILETTANTI II CATEGORIA Gorizia «E».

TORREIANA-DOLEGNANO 1-1 LUINICO - ZUGLIANESE 1-1

Eliminati i triestini dal torneo regionale

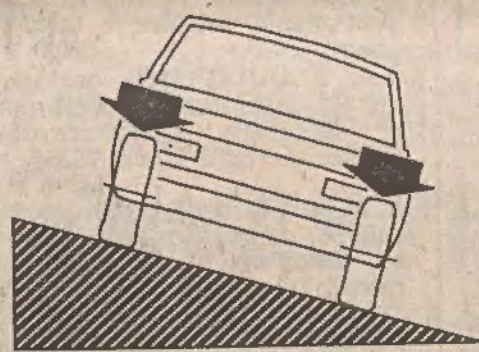
La rappresentativa allievi di Trieste è stata eliminata dal torneo regionale per selezione di Comella. La squadra, affidata a Marino Zanoni, ha dovuto soccombere alla selezione di Monfalcone anche nell'incontro di ritorno disputato ieri a Muggia. Battuta per 3-0 nell'andata quando mancavano pochi minuti al termine, ieri i locali sono stati trafelati a 9' dalla conclusione da un tiro di Gregorini. Zanoni ha schierato ieri questa formazione: Barichievich; Rados, Vecchiet, Lanza, Schettini, Maffici; Scheriani, Abrami, Rocco, Carli M., Apollonio. In panchina Sculin, Cociani, Gustin, Rodriguez.

Il Club Juventus il 19 a Bologna

Il Juventus club Trieste organizza per il 19 dicembre una gita a Bologna in occasione dell'incontro fra i rossoblu e la compagine bianconera. Gli interessati possono rivolgersi ogni martedì in sede (via Toti n. 16/b) dalle ore 20 alle 21 oppure telefonare giornalmente al n. 729312. Il consiglio direttivo del club bianconero, dopo il rinnovo delle cariche, risulta così composto: Bruno Giordani presidente; Giacomo Zingarelli vicepresidente; Giorgio Zuliani segretario; Ugo Gaudenzi tesoriere; consiglieri: Paolo e Neris Cocciastoni, Costanzo, Costanzo, Nilla e Silvano Decleva; Degnassi, Ferluga, Giordani, Mammi e Santi.

Questo annuncio può firmarlo solo l'Alfetta. Per tre motivi precisi.

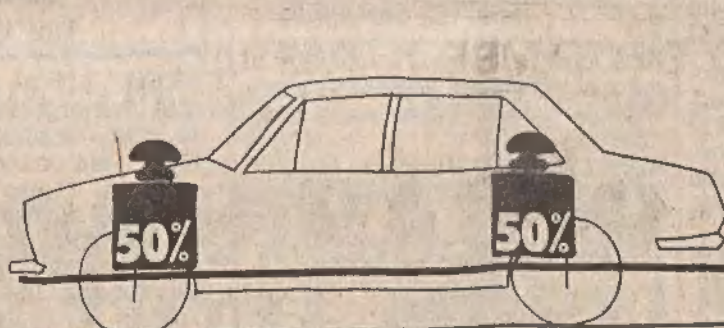
De Dion: raddrizza le curve



L'Alfetta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva i pneumatici restano perpendicolari al terreno, come sulle curve dei circuiti, che sono sopraelevate per rendere il comportamento della vettura identico a quello su rettilineo.

Il De Dion neutralizza i sobbalzi e il rollio, agevola la guida e le manovre, riduce e rende più uniforme l'usura dei pneumatici.

Equilibrio ideale dei pesi



L'Alfetta è l'unica berlina con motore anteriore, frizione cambio e trazione posteriori: il peso dei gruppi meccanici è ripartito al 50% su ogni asse e si realizza così l'equilibrio ideale per la stabilità e tenuta di strada di una vettura, anche nelle peggiori condizioni di pioggia o di neve.

100.000 chilometri garantiti



L'Alfetta è l'unica berlina con motore garantito per 100.000 chilometri o per due anni. Il regime massimo dell'Alfetta è di 5300 giri/min, un regime tranquillo: a 120 all'ora, il motore gira appena a 3800 giri.

I motori Alfa Romeo durano anni e consumano poco: all'economia di carburante contribuisce anche la quinta marcia perché, a pari velocità, consente di viaggiare a un regime più basso, riducendo la frequenza con cui vengono riempiti i cilindri. Perciò i consumi dell'Alfetta sono incredibilmente bassi: 12 chilometri con un litro di benzina, a 100 km/h, poco più di quanto consuma una utilitaria.



ALFETTA: TRE RAGIONI PER ACQUISTARLA

Provatela presso tutti i Concessionari Alfa Romeo

* Tutti i motori Alfa Romeo sono garantiti per 100.000 km o due anni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesto 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8.12.30, 15.30-18.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090. UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203824. MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596. TORINO: corso M. D'Azeleglio 60, tel. 658965. GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592569. BOLOGNA: via Rizzoli 53, tel. 228282. MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. BOLZANO: via Portici 30/a, tel. 23325. ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475904. TRENTO: piazza London 34, tel. 85000. MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315. BRESCIA: via Bassani 2, tel. 23335. ROVERETO: corso Rosmini 33/35, tel. 32499. NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 23381. SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. S. REMO: via Gioberti 47, tel. 83386. IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 800 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38893 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerta

B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata, ore da combinarsi. Telefono 747294. 23393 B
CERCASI prestaservizi referenziata media età, stabile, con dormire, per piccola famiglia, trattamento familiare, ottimo stipendio, telefonare ore pasti 75443. 23340 B
CONIUGI soli con altro personale stabile cercano urgentemente collaboratrice domestica pratica cucina. Tel. ore ufficio 741594, ore pasti 422595. 23331 B
DOMESTICA tuttora, fissa, almeno trentenne, buona, affettuosa, seria, capace, disponibile trasferirsi Bergamo, cercano coniugi soli, trattamento buono. Manoscrittura spiegando minuziosamente posti occupati e per ognuno relativo periodo. Scrivere casella Publilman 372, 24100 Bergamo. 164/MI B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta

C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi, perfetto tedesco, bella presenza, serietà assoluta, tel. 753152. 23317 C
CAMBIERE bancario offresi per sale ballo bar ristorante solo turno serale TS e provincia. Tel. 70326 ore 11.30-13.30. 23409 C
CASSIERA referenziata serietà assoluta bella presenza offresi anche mezza giornata, tel. 753152. 23317 C
GEOMETRA esperienza zone terremotate, vaglia offerte di lavoro. Telefonare 415249 mattino. 23318 C
IMPIEGATA primo impiego offresi conoscenza contabilità tel. 814844 ore 8-12. 23307 C

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 6281
Stia. Centrale tel. 41827
Viaggi - Cambio Valute
Stia. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ARBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30
PORTOROSE - FIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50
VENEZIA ore 6.45, 12
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgetevi ai suddetti uffici CIT

A1 USATO

CAMPAGNA VEICOLI USATI ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CARO-TO-24 TEL. 826181 TRIESTE.

Queste alcune occasioni:
● ESCORT GL 1100 '75
● TAUNUS GL 1300 '71
● TAUNUS GL 1300 '71-73
● CONSUL 1700 '72
● VW GOLF 1100 '75
● DYANE 6 '74
● FIAT 127 '74
● RENAULT 4 '74
● MINI 1000 '71
● ALFA SUD '73

Ricordate che le vetture sono garantite dal marchio A - 1.

Un TV colore si giudica nero su bianco.

Fatto N°1: il prodotto

22 e 26 pollici costruiti a schede elettroniche autonome per una facile manutenzione. Progettato e costruito Bistandard di serie per ricevere automaticamente a colori sia le trasmissioni PAL che quelle SECAM.

Telecomando a distanza per tutte le funzioni del televisore, compresa la commutazione per tutti i canali di ricezione. Cinescopio "in line" per garantire una perfetta stabilità di colori. Comandi "sensorizzati", a sfioramento. Altoparlante frontale.

Fatto N°2: il collaudo

Ogni Rex si deve guadagnare, prima di uscire dalla fabbrica, tutti i marchi di qualità europei. Per questo un Rex deve funzionare per giorni nelle più esasperate condizioni ambientali, con temperature e umidità studiate per mettere in crisi qualunque prodotto elettronico.

E superare una serie di prove alle quali nessun televisore viene normalmente sottoposto. Per diventare un Rex.

Fatto N°3: l'assistenza

Rex è il marchio principale del gruppo Zanussi, il più grande produttore di elettrodomestici d'Europa e ogni Rex è messo a punto e assistito in Italia da un servizio imponente: 546 macchine, 837 tecnici, 184 centri di assistenza. In tutta Italia. Per aiutarvi a ricevere meglio ogni nuova emittente. Mettervi a punto il colore. Farvi godere il film che aspettavate senza problemi.

Fatto N°4: l'esperienza

Da più di 11 anni la Rex perfeziona e vende i suoi apparecchi TV in tutto il mondo. Investendo anni di studio. E centinaia di milioni di ricerche. Forse per questo centinaia di migliaia di tedeschi si godono il colore Rex nelle loro case, senza farsi impressionare dal fatto che molti italiani acquistano solo televisori "Made in Germany".

Fatto N°5: il prezzo

Questa è la filosofia Rex: un buon prodotto a un prezzo conveniente. Così anche per i TV Color; il prezzo Rex corrisponde esattamente al valore reale del prodotto. Basta vedere i prezzi che altri vi fanno pagare. Per darvi quello che vi dà ogni televisore Rex.

REX

fatti, non parole.

LA TERMOELETRICA

Riscaldamento con pannelli elettrici ORIGINALI svedesi.

VIA S. GIACOMO IN MONTE 1 - TEL. 744 600

TEDESCO scritto e parlato perfetto, inglese, dattilografia, diplomata traduttrice e corrispondente estera, offresi a ditta. Telefono 410950. 23318 C
IENNE segretaria steno-dattilografa, primo impiego offresi. Telefono 273929. 23346 C
32ENNE, con 16 anni lavorativi in qualità di radiotelegrafista per tutti gli autoveicoli. Diploma III media, dattilografato conoscenza discreta lingua francese, patente auto offresi: zona Udine - Gorizia - Trieste - Pordenone. Scrivere cassetta Publikompass 40 D Trieste. 376 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi, telefonare 771122. 23242 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini. Telefono 41244. 4092 C

A. ESEGUONSU piccoli trasporti ovunque. Telefono 225721. 23323 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offrono prontamente, telef. 76776. 23283 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura rosette. Interpellate. Rossetti 41, telefono 790497. 23125 CC

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane avvolgibili, tende verticali porte soffiato. Malossi, tel. 767432. 763475. 22719 CC

ARTIGIANO edile esegue restauri, pitture, facciate, pose, tetti, fognature, armatura propria. Telefono 795275. 795275.

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefono 742229. 23345 CC

FUOCISTA bruciatore artigiano pettente caldaie vapore e riscaldamento disponibile per conduzione centrali termiche. Scrivere Publikompass cassetta n. 45 D 94100 Trieste. 23125 CC

INIEZIONI a domicilio, infermiera pensionata, lunghissima pratica. Telefono 820501. 23203 CC

OROLOGI tavolo, muro, antichi, moderni, riparazioni garantite. Telefono 69471. 23366 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerta

D Lire 150 per parola

A. AMBOSESSI 800.000 fisso, percentuale premi inquadramento di legge per lavoro organizzato esterno, novità mondiale, indispensabile presenza, volontà. Vaporossa, via Rismondo 3. 23361 D

A. GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambasciati per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15-18 Irsoa presso Oratorio Frati Cappuccini via Fatti 8. 740 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio medio età cerca cast. tel. 69472. 22864 D

CASSIERA commessa conoscenza sloveno media età cerca cast. tel. 69472. 22864 D

CERCASI apprendista parrucchiere pratica telefonare dalle 19 alle 21 n. 51515. 23308 P

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATEC. 41 42 44

CERCASI commesso alimentare. Via S. Lazzaro n. 5. 23418 D

CUOCO/A anche part-time, cerca trattoria. Telefono 820955. 812303. 23358 D

INTERNISTA pratica ristorante, cerca, buon trattamento. Telefono 36428. 23422 D

OPERAIO forte pratico lavori magazzino, cerca per inventario circa dieci giorni. Telefonare 816209 ore ufficio. 23421 D

STANZE E PENSIONI Offerta

F Lire 130 per parola

SIGNORINA impiegata, cerca compagnia stanza, centralissima, riscaldamento, confort, affittasi. Telef. 795982. 23370 I

ISTRUZIONE Offerta

G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, telefono 30265. 6-12 G

RIPETIZIONI italiano, inglese, francese, lit. 2300 ora. Telefono 750177. 23139 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta

I Lire 130 per parola

AFFITTASI villetta ammobiliata mq 100 indipendente riscaldamento giardino Montefalco, telefono 02-8205750. 108 I

APPARTAMENTO LUSUOSO IN VILLA AL MARE. Composto salone-pranzo mq 130 più 4 stanze letto, 3 bagni, mansarda 3 stanze, cucina, bagno, soffitta, giardino, terrazza al mare, riscaldamento e acqua centralizzata. Affittasi. ESPELIERA, Battisti 4, tel. 750777. 00012 M

TESSITURA STOFFE PER L'ARREDAMENTO FORME NUOVE DI MOBILI

TRIESTE VIA MAZZINI 31 VIA S. NICOLÒ 32

ucine

UFFICIO press Carducci, 1.0 piano, 2 stanze, servizi, affittasi. Telefonare 795982. 23370 I

VASTO in palazzo signorile, pressi Battisti, mq 300, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, affittasi. Telef. 795982. 23370 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta

L Lire 130 per parola

CERCO affitto appartamento due camere, salone, possibilità posto macchina, tutti comfort. Telefonare 728203. 23416 L

GIOVANE universitario occupato, massima serietà, cerca affitto camera, cucina, bagno. Telefonare 10-13 795629. 23313 L

VENDE D'OCCASIONE Offerta

M Lire 130 per parola

DISCOTECA, giradischi, tappeti, aspirapolvere, macchina cucire, enciclopedia, vendi. 38057. 23371 M

LAVATRICE, frigo, televisore colori, portatile, svendo. Telefono 273230 mattinate. 23324 NN

FELICIA zampone persiano nera orlo foca taglia 44 e giacca persiana beige taglia 46 vendi 180.000 e 290.000. Telefono 52277. 00012 M

ABBISOGNANDOVI mobili visitate "Polli", vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimaldi 11. 9/12 NN

ACQUISTO privatamente sala pranzo, letto, orologio muro, quadri, mobilia per casa rustica. Telef. 88086. 23320 NN

ACQUISTO camera letto, pranzo, salotti, oggetti vari. Telef. 814245. 23324 NN

MATRIMONIALI soggiorni cu cine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 23358 NN

OCCASIONE giacchino visone, abito sera, gonna, lunga, altri capi, vendi. Telefono 730353. 23415 M

ACQUISTI D'OCCASIONE Offerta

N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri camere letto pranzo salotti sgombero appartamenti, telefonare tutti i giorni 09746. 23327 N

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi, quadri, pianoforti, mobili vari, sgombero, appartamenti. Telefonare tutti giorni 30358. 23374 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, porcellane, orologi, camere pranzo, letto, sgombero, appartamenti. Telefonare 68657. 23374 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 23333 N

PRIVATO acquista opere di Anselmo Bucci, telef. 039-367130. 7/12 Q

MOBILI E PIANOFORTI Offerta

NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate "Polli", vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimaldi 11. 9/12 NN

ACQUISTO privatamente sala pranzo, letto, orologio muro, quadri, mobilia per casa rustica. Telef. 88086. 23320 NN

ACQUISTO camera letto, pranzo, salotti, oggetti vari. Telef. 814245. 23324 NN

MATRIMONIALI soggiorni cu cine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 23358 NN

AUTO, MOTO, CICLI Offerta

O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, 7/12 Q

viale Ippodromo 2. AUTOCOSSIONI: ALFA 1300, Alfaud, Fiat 850 automatica, 850 coupé, FULVIA GTE, Kadett, Renault 16, Taurus XL, SIMCA 1000 LS GLS S, 1100 GLS, S. 1301 S, 1501 S, CHRYSLER 180 automatica. 7/12 Q

ESTRATTO DI SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Trieste ha pronunciato la seguente SENTENZA

Dichiara la morte presunta di Garetto Diego nato a Trieste il 18 settembre 1933, morte risale al 20.11.1982.

Ordina che la presente sentenza sia inserita per estratto a cura del ricomente nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nonché in due giornali e che copia delle pubblicazioni siano depositate in Cancelleria per l'annotazione nell'originale.

Trieste, 17 ottobre 1978.

LARET

E' utile a tutti. Una organizzazione di vendita che vi può aiutare nel lavoro e nella vita familiare.

RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI

TRIESTE - Via Giulia 84/A Telefono 040 - 794453

*) fino al 31-12-1978
*) dall'1-1-1979

*) fino al 31-12-1978
*) dall'1-1-1979

*) fino al 31-12-1978
*) dall'1-1-1979

*) fino al 31-12-1978
*) dall'1-1-1979

*) fino al 31-12-1978
*) dall'1-1-1979

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra automobili da demolire. Tel. 812266. 23069 Q
ALFA Giulia 1300 Junior perfetta vendesi; visibile presso Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q
ALFA ROMEO MURATTI - VIA FLAVIA 53, TEL. 836944. CONCESSIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: 2000 Barchetta, Alfaetta GT 1800, Alfaetta 1800, Alfaetta 1.6, Giulia 1.6, Giulia Super 1600, Giulia 1300 TI, Junior 1300 GT, 1750 Barchetta, Mini Minor, NSU Prinz 1000, Fiat 125, Renault 17. 23366 Q
ALFETTA come nuova perfetta vendesi visibile presso Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q
FIAT 126 nov. 73 km 20.000 km assolutamente PERFETTA (intatta manutenzione Fiat) cede si contanti L. 1.380.000, Tel. 0481 - 83611 ore 9-11. 7777
FIAT 127 tre porte unico proprietario, vende Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q
FIAT 128 coupé Sport 0100 km ottime condizioni vendesi Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q

Continua in 16.a pagina

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Reti internazionale PARTENZE

da RONCHI per	Partenze Arrivi
Atene	07.00 15.45
Barcellona	14.25 19.40
Bruxelles	07.00 12.45
Copenaghen	07.00 11.55
Düsseldorf	07.00 14.30
Frankfurt	17.10 20.40
Londra	17.10 20.10
Madrid	07.00 10.50
Mosca	07.00 11.25
New York	17.10 20.20
Parigi	07.00 15.45
Stoccolma	17.10 20.05
Stoccarda	07.00 13.45
Vienna	15.30 18.50

*) escluso martedì-sabato

*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze Arrivi
Amburgo	08.00 13.45
Atene	11.30 16.30
Barcellona	18.30 22.30
Bruxelles	17.00 20.55
Copenaghen	09.00 13.45
Düsseldorf	09.25 13.45
Frankfurt	09.10 13.45
Londra	15.15 20.55
Madrid	12.05 20.55
Mosca	17.30 20.55
New York	19.30 13.45
Parigi	10.10 13.45
Stoccolma	16.35 20.55
Stoccarda	08.15 13.45
Vienna	13.55 14.50

*) il giorno dopo

*) martedì-venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Reti nazionale PARTENZE

da RONCHI per	Partenze Arrivi
Alghero	07.00 13.00
Bari	17.10 22.05
Brindisi-Taranto	17.10 10.35
Cagliari	14.25 18.00
Catania	07.10 10.35
Genova	14.25 17.40
Lampedusa	17.10 20.35
Milano	07.00 07.45
Napoli	17.10 17.55
Palermo	07.10 10.30
Pantelleria	14.25 17.50
Reggio Calabria	07.10 10.30
Roma	14.25 21.50
Trapani	14.25 15.25
	07.10 14.35

ARRIVI

Bari	17.00	20.55
	11.15	16.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	22.30
Catania	17.45	22.30
	10.45	16.30
	19.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	06.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.30

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSO IL 27.º CONGRESSO DEL PSOE

SPAGNA: SFIDA DEI SOCIALISTI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 8. Nel primo pomeriggio di oggi si è chiuso a Madrid il XXVII congresso del partito socialista operaio spagnolo (PSOE). Il congresso è stato presieduto dal segretario generale, Felipe González, che ha tenuto un discorso di bilancio e di prospettive. Il congresso si è svolto in un'atmosfera di grande partecipazione popolare. In tutto il paese si sono svolte manifestazioni di solidarietà e di sostegno al partito. Il congresso ha approvato una serie di risoluzioni che confermano l'impegno del PSOE nella lotta per la democrazia e la libertà. Il congresso si è chiuso con un voto di fiducia per il segretario generale, Felipe González.

Marcello Ongania

INCHIESTA DI UN GIORNALE SULLE PROPRIETÀ STRANIERE A MONTREAL

CENTINAIA DI MILIARDI DALL'ITALIA AL CANADA

Grosse società e piccoli investitori hanno acquistato in massa beni immobiliari «Gli italiani sono stati la maggior fonte di capitali negli ultimi diciotto mesi»

Ottawa, 8

Nell'ambito di una serie di articoli-inchiesta del giornale "The Gazette" sulla proprietà straniera nella città di Montreal, il quotidiano montréalais "The Gazette" prende in esame gli investimenti fatti nel settore immobiliare da capitali italiani. Sotto il titolo "Il ricco italiano considera Montreal il 'migliore acquisto'" l'articolo elenca una serie di società e di piccoli investitori che, negli ultimi anni, hanno portato in prima posizione gli interessi italiani in Canada. Il titolo "Il ricco italiano considera Montreal il 'migliore acquisto'" è stato scelto per sottolineare il ruolo di primo piano degli italiani nel mercato immobiliare di Montreal.

desi centinaia di milioni di

dollari, forse oltre il miliardo, secondo alcuni operatori. L'Italia è stata di gran lunga la maggiore fonte di capitali durante gli ultimi 18 mesi. Raggiunta la punta massima nell'estate scorsa, continua l'articolo, ora questo flusso si è virtualmente fermato in seguito alla vittoria nelle elezioni provinciali del Parti Québécois. «Ma, come egli prosegue, i mediatori della città hanno detto che molti investitori italiani considerano tuttora Montreal il "migliore acquisto" in Canada ed essi sono pronti a ritornare se il "Parti Québécois" si ritirerà con la sua politica. Dopo aver accennato al percorso fatto dai capitali italiani, che prima di approdare in Canada, nell'America Latina o

in Australia, passano attraverso

banche svizzere o del Liechtenstein, ed alla recente legge varata dal governo per promuovere il rientro dei capitali in Italia, Aubin cita, per prima, l'attività e le proprietà del gruppo Fidinam con sede a Lugano e con sussidiaria, la Fidinam Canada Ltd, a Toronto, il rappresentante della quale, Fausto Rusca ha detto all'intervistatore: «In linea di massima tuttora stanno arrivando al gruppo capitali dall'Italia». L'articolo cita poi la società generale immobiliare (con proprietà di proprietà) di Montreal dei complessi Place Victoria e del Port Royal. Il complesso Place Victoria, il più alto edificio di Montreal, è indicato da Aubin, come sede di alcune delle maggiori

società con interessi italiani e

tra quelle la Acmon Investments Ltd di cui uno dei direttori è Alberto Cefis, fratello di Eugenio Cefis, anche presidente della compagnia "Les Investissements Montin Ltd", proprietaria del complesso "Chequers Place". L'articolo indica poi un'altra compagnia, la Aster Corp. che maggiormente avrebbe influenzato la trasformazione di una zona periferica in residenziale. Negli atti ufficiali figura che la prima proprietaria della Aster era una piccola banca del Liechtenstein e che era lo stesso un piccolo svizzero. Secondo un dirigente della Aster, tali banche agiscono per conto di clienti di paesi nazionali con una prominenza percentuale di italiani. (Ansa)

Conferma di Waldheim



New York, 8. L'assemblea generale dell'Onu ha rifiutato, per acclamazione, l'austriaco Kurt Waldheim alla carica di segretario generale della Nazioni Unite, per un secondo quinquennio. Essa ha accolto così la raccomandazione formulata ieri dal consiglio di sicurezza.

Svizzera: Kurt Furgler eletto presidente

Berna, 8. Il ministro della Giustizia Kurt Furgler è stato eletto oggi alla presidenza della Svizzera — carica che manterrà per il 1977 — durante una seduta comune delle due camere del parlamento. Furgler, che ha 52 anni, succede al ministro della Difesa Rudolf Gnani. La presidenza della confederazione elvetica è una carica a prevalenza onorifica e vi si alternano annualmente i sette componenti del consiglio federale, il gabinetto collettivo elvetico. (Ap)

FERITO UN UOMO al confine intertedesco

Bonn, 8. Un uomo è rimasto ferito, stante presso Helmstedt, presumibilmente mentre cercava di fuggire dalla Germania orientale in quella occidentale, lo si è appreso a Bonn. L'uomo è stato ferito da dispositivi di tiro automatico posti dalle autorità della RDT lungo la frontiera. E' stato sentito gridare: «aiuto, aiuto, morendo, lasciatemi passare». Poco dopo, è stata vista un'automobile dei servizi di frontiera della RDT che caricava a bordo un ferito e si allontanava. Il ministro per le relazioni intertedesche, Egon Franke, ha vivamente condannato questo incidente, aggiungendo che l'esistenza di dispositivi di tiro automatico lungo la frontiera è incompatibile con i principi internazionali di umanità.

SI E' CONCLUSA LA MISSIONE DEL MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO

Ossola torna dall'Iran con un accordo economico

Buone prospettive di collaborazione in campo industriale e agricolo

Teheran, 8

Si è conclusa stasera la visita ufficiale nell'Iran del ministro del commercio estero Rinaldo Ossola. Nel pomeriggio il ministro italiano e il suo collega iraniano Taslini hanno firmato il protocollo finale, a conclusione dei lavori della commissione mista. In tale protocollo sono delineati i settori in cui le due parti si ripromettono di collaborare. Il protocollo che esamina nella parte introduttiva i rapporti commerciali ed economici tra i due paesi, è suddiviso in quattro sezioni. La prima riguarda il commercio, l'allevamento e l'acquacoltura, la seconda l'energia, in particolare la collaborazione in atto tra ENI e NIOC per le varie strutture petrolifere e relativi impianti di distribuzione. Particolare attenzione è stata riservata al settore elettronico, gli esperti iraniani sono molto interessati alle esperienze italiane per la ricerca di siti antisismici, e al settore dell'energia solare.

La terza sezione del protocollo riguarda

l'industria, ed è stata suddivisa in vari settori: infrastrutture, energia elettrica, chimica e petrolchimica, siderurgia (con particolare riferimento all'impianto siderurgico di Bandar Abbas) e miniere, progetti manifatturieri e telecomunicazioni. Riguardo in particolare a questo settore, è stata stabilita la formazione, entro i primi mesi del 1977, di un gruppo di lavoro costituito da tecnici italiani e iraniani per studiare in modo approfondito le possibilità di inserimento della tecnologia italiana nel piano dello sviluppo iraniano delle telecomunicazioni. Oggetto della quarta parte, l'agricoltura, con particolare riferimento alla coltivazione, allevamento e macellazione del bestiame, irrigazione e industria del freddo. Si fa riferimento infine a una possibile cooperazione nel settore dell'industria alimentare, e ad iniziative agroindustriali in genere. Il protocollo sottolinea inoltre l'impegno di entrambe le medie imprese italiane possono assumere per la cooperazione tra i due paesi. Il protocollo costituisce un accordo quadro a livello governativo tra i due paesi, al quale le imprese italiane potranno fare riferimento per sviluppare e avanzare proposte concrete.

OGGETTO DELLA QUARTA PARTE, L'AGRICOLTURA,

con particolare riferimento alla coltivazione, allevamento e macellazione del bestiame, irrigazione e industria del freddo. Si fa riferimento infine a una possibile cooperazione nel settore dell'industria alimentare, e ad iniziative agroindustriali in genere. Il protocollo sottolinea inoltre l'impegno di entrambe le medie imprese italiane possono assumere per la cooperazione tra i due paesi. Il protocollo costituisce un accordo quadro a livello governativo tra i due paesi, al quale le imprese italiane potranno fare riferimento per sviluppare e avanzare proposte concrete.

IN TUTTA L'UNIONE SOVIETICA SI INNEGGA AL LEADER DEL PCUS

Gheddafi a Mosca

Mosca, 8. Il presidente del consiglio rivoluzionario libico, colonnello Gheddafi è tornato oggi ad incontrarsi con i maggiori esponenti del Cremlino. Con il segretario generale del PCUS Leonid Breznev, con il primo ministro Kossighin e con il presidente Podgornij.

NUOVA OCCASIONE DI CULTO IL COMPLEANNO DI BREZNEV

Compirà settant'anni fra dieci giorni, ma sono già cominciate le celebrazioni - Un film e un libro sottolineano le sue doti morali

Mosca, 8

Manca ancora undici giorni al settantesimo compleanno di Leonid Breznev, ma le celebrazioni in URSS sono già cominciate. Un film, un libro fotografico ed una lunga biografia di ramata oggi dalla Tass, ricordano la vita di Breznev, che compie oggi 70 anni. Il film, intitolato "Storia della vita di Breznev", è stato presentato in anteprima mondiale a Dneprodzerzhinsk (Ucraina), città natale di Breznev. Esso mostra l'infanzia, la giovinezza, il percorso di Breznev insieme al popolo ed al partito — hanno affermato alcuni concittadini del "leader" sovietico, al termine della proiezione.

Il libro fotografico si intitola: «Leonid Ilyich Breznev. Pagine di vita: pagine di eroe».

Le foto mostrano i vari aspetti della vita di Breznev, dalla sua infanzia, dal suo servizio militare, dal suo lavoro in una fabbrica, in guerra e mentre decora l'astronauta Yuri Gagarin, ripreso durante le visite all'estero e durante la firma dell'atto finale della conferenza di Helsinki.

Il programma di celebrazioni da una biografia del segretario generale del PCUS, diffusa oggi in

tegralmente anche dalla Tass. Essa non è parca di lodi per Breznev, che viene visto da Breznev, il figlio del partito, il ministro, uno dei più rispettati statisti del nostro tempo, il figlio della classe lavoratrice. Vengono sottolineate le doti morali, fisiche ed intellettuali del "leader" sovietico, ed in particolare il suo coraggio, la sua resistenza fisica, il suo sangue freddo, la sua determinazione, il suo realismo. Sul piano ideologico, la biografia sottolinea la «illuminata fedeltà al leninismo» di Breznev. «L'unità di Breznev e del popolo non è mai stata così forte», sottolinea il biografo. Dopo aver ricordato le decorazioni di Breznev, termina mettendo in rilievo la modestia e la semplicità del segretario generale del PCUS. (Ansa)

SI PROSPETTA UN AUMENTO DEL 15 PER CENTO

Lo Scia è favorevole al rincaro del greggio

Decisione nella riunione Opec del 15 dicembre

Prima reazione negativa da parte di Washington

Teheran, 8

Per la prima volta l'Iran ha deciso di non opporsi all'aumento del prezzo del petrolio da parte dei paesi esportatori. Il ministro iraniano del bilancio e pianificazione, Abdul Majid Najibi, ha, infatti, affermato che l'Opec, il cartello delle nazioni produttrici di petrolio, dovrebbe adottare un aumento del prezzo del 15 per cento. La decisione è stata presa alla riunione del consiglio dei ministri dell'Opec, che si svolgerà, come previsto, il 15 dicembre a Doha, nel Qatar. Lo ha confermato il ministro iraniano del petrolio, Ahmad Yamani, nel corso di un'intervista trasmessa da Radio Riad.

Uniti importavano il 28 per cento

del petrolio da essi consumato. Secondo lo studio del dipartimento di stato, un aumento del prezzo del 5 per cento produrrebbe un incremento dello 0,3 per cento nel tasso d'inflazione americano. L'incremento sarebbe invece dello 0,7 per cento nel caso di un aumento del prezzo del 15 per cento. (Ap - Ansa)

NEGLI ULTIMI ANNI

IL BELGIO TRIPPLICA

l'esportazione di armi

Bruxelles, 8

Già apprezzato fornitore sul mercato internazionale, il Belgio ha più che triplicato, in questi ultimi anni, le sue esportazioni di armi. Esse sono passate — secondo il quotidiano "De Standaard" che cita dati ufficiali — dal 2,8 miliardi di franchi nel 1973 (allora pari a circa 42 miliardi di lire italiane) ai 8,4 miliardi del 1975 (allora pari a circa 140 miliardi di lire). Nei primi sei mesi di quest'anno, le vendite di armi e munizioni hanno già raggiunto il livello di sei miliardi di franchi (84 miliardi di lire). Secondo il quotidiano belga di lingua fiamminga, gran parte della merce era destinata al Medio Oriente e all'Africa del Nord. Dopo l'arrivo del presidente Gheddafi a Bruxelles, le esportazioni di armi hanno costituito, con il loro aumento, un importante fattore di riequilibrio per la bilancia commerciale di molti paesi industrializzati. «De Standaard» ricorda che per molti anni le vendite di armi belghe all'estero si erano aggirate tra i due e i tre miliardi di franchi, anche se avevano raggiunto il livello di 3,9 miliardi nel 1970. Nel 1975 si trovava però nei livelli medi per paesi industrializzati. (Ansa)

SMITH DI NUOVO A GINEVRA

Ginevra, 8. Il primo ministro svedese Olof Palme, è giunto oggi a Ginevra per riprendere la guida della delegazione bianca del governo di Salisburgo che partecipa alla conferenza sulla pace nella Rhodesia. Al suo arrivo egli ha affermato di essere ritornato a Ginevra per impedire che la conferenza si allontani ulteriormente dal suo obiettivo.

Smith — di formare un governo

internale sulla base dell'accordo anglo-britannico. Smith ha ricordato che la sua delegazione ha ottenuto l'assunzione di poter conservare nel governo provvisorio, che dovrà portare il paese all'indipendenza, i ministri che da lui dipendono la legalità, l'ordine e l'avvenire economico della Rhodesia. Egli ha aggiunto che è sua ferma intenzione ottenere dal presidente della conferenza, il britannico Ivor Richard, che le proposte contenute nel piano anglo-americano vengano poste in discussione. I nazionalisti rhodesiani presenti ai negoziati in corso a Ginevra dal 23 ottobre, hanno categoricamente respinto le proposte anglo-americane (note anche come «pacchetto» Kissinger), da loro considerate «troppo liberali» e di suggerimenti negoziabili. (Ansa)

Belgrado, 8

Il vice-primo ministro sovietico Vladimir Novikov è giunto ieri a Belgrado per una serie di colloqui dedicati alla cooperazione economica fra i due paesi.

Contemporaneamente, è partito

per Mosca il vice presidente del governo di Belgrado Bertilav Sefer, che guiderà la delegazione jugoslava alla riunione del comitato misto jugoslavo-sovietico per la cooperazione economica. Il comitato misto jugoslavo-sovietico dovrà fra l'altro rivedere il programma di scambi fra i due paesi alla luce dei risultati del 1976 (che sono stati del 25 per cento superiori alle previsioni) ed esaminare i criteri di concessione della fascia residua del credito di 540 milioni di dollari, nonché l'eventualità della concessione di un altro credito di 600 milioni di dollari. Nel corso della sessione sarà inoltre esaminato il problema dello squilibrio degli scambi in favore della Jugoslavia, problema particolarmente delicato perché tra i due paesi vige ancora il sistema del clearing.

Le visite di Novikov a Belgrado e di Sefer a Mosca seguono di pochi giorni i colloqui che nella capitale jugoslava hanno avuto il maresciallo Tito e Leonid Breznev. (Ansa)

Secondo il «Washington Post»

dall'URSS all'India

Washington, 8

Il «Washington Post» scrive oggi che l'Unione Sovietica ha raggiunto un accordo con l'India per la fornitura a quest'ultima di 200 tonnellate di acqua pesante destinate al programma indiano per lo sviluppo dell'energia nucleare. Secondo il «Washington Post» l'accordo ha suscitato preoccupazioni negli ambienti governativi americani e in particolare fra i membri dell'entourage del presidente eletto Jimmy Carter.

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edita dalla Società Editrice

Triestina P.A. - Via S. Felice 8

di Fieschi è iscritto

alla FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

Le figlie, il genero e il nipote

Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi

(Felo)

Lo ricordano con profondo dolore la moglie, il figlio, la nuora e l'adorata nipotina FRANCOISCA.

Trieste, 9 dicembre 1976

Aldo Trampus

Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Maria de Banfield

dei Conti Tripovich

Terza celebrata una Santa Messa in suffragio della Sua Anima, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sabato 11 dicembre alle ore 11.

Trieste, 9 dicembre 1976

La famiglia BUDINI partecipa al tutto della famiglia per la morte di

Natale Arcangeli

Trieste, 9 dicembre 1976

A tre mesi dalla dolorosa dipartita della

BARONESSA

Maria de Banfield

dei Conti Tripovich

Terza celebrata una Santa Messa in suffragio della Sua Anima, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sabato 11 dicembre alle ore 11.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi

(Felo)

Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Maria de Banfield

dei Conti Tripovich

Terza celebrata una Santa Messa in suffragio della Sua Anima, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sabato 11 dicembre alle ore 11.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi

(Felo)

Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Maria de Banfield

dei Conti Tripovich

Terza celebrata una Santa Messa in suffragio della Sua Anima, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sabato 11 dicembre alle ore 11.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi

(Felo)

Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Maria de Banfield

dei Conti Tripovich

Terza celebrata una Santa Messa in suffragio della Sua Anima, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sabato 11 dicembre alle ore 11.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi

(Felo)

Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Maria de Banfield

dei Conti Tripovich

Terza celebrata una Santa Messa in suffragio della Sua Anima, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sabato 11 dicembre alle ore 11.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi

(Felo)

Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Maria de Banfield

dei Conti Tripovich

Terza celebrata una Santa Messa in suffragio della Sua Anima, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sabato 11 dicembre alle ore 11.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi

(Felo)

Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Maria de Banfield

dei Conti Tripovich

Terza celebrata una Santa Messa in suffragio della Sua Anima, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sabato 11 dicembre alle ore 11.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi

(Felo)

Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Maria de Banfield

dei Conti Tripovich

Terza celebrata una Santa Messa in suffragio della Sua Anima, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sabato 11 dicembre alle ore 11.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi

(Felo)

Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Maria de Banfield

dei Conti Tripovich

Terza celebrata una Santa Messa in suffragio della Sua Anima, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sabato 11 dicembre alle ore 11.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi

(Felo)

Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Maria de Banfield

dei Conti Tripovich

Terza celebrata una Santa Messa in suffragio della Sua Anima, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sabato 11 dicembre alle ore 11.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi

(Felo)

Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Maria de Banfield

dei Conti Tripovich

Terza celebrata una Santa Messa in suffragio della Sua Anima, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sabato 11 dicembre alle ore 11.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi

(Felo)

Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Maria de Banfield</

FULVIA coupé 1973 perfetta vera occasione vende Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q

MATRA Bagheera perfetta unico proprietario vende Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2. 7/12 Q

OCASIONE vendo Alfa GT 1600 L. 450.000 anche rate. 124 Sport. Distributore Mich. v.le Miramare 9. 23419 Q

PRIVATO vende furgone Volkswagen 26 BL cassonato portata 10 q. Telef. 99360. 759 Q

PRIVATO vende Ford Taunus XL anno 1975 fine, km 2.000 prezzo 3.200.000. Tel. 62010. 23362 Q

SIMCA 1307 Special come nuova vendesi Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2. 23362 Q

VENDO Fiat 500 L 1973 ottimo stato km 31.000 Autormessa Parolotti, via Cappello 2. 23364 Q

VENDO permuta rateale Simca Rally 2 1973. Tel. ufficio 741594 past. 723141. 23364 Q

CAPITALI, AZIENDE

Lire 150 per parola

BAR torrefazione zona Ospedale, bene avviato, vendesi in condominio. Tel. 795982. 23370 R

CERCASI negozio abbigliamento, centrale anche in affitto. Telefono 200356. 23370 R

CERCO frutta verdura, possibilmente bene avviato. Telefonare ore past. 213066. 23370 R

FINANZIAMENTI fiduciari ipotetici prefinitissimi cessione stipendi, massima serietà e riservatezza. Tel. 772140. 23370 R

PARAGGI Rossetti cede in gestione negozio abbigliamento signora. Scrivere Publikompass cassetta n. 39 D 34100 Trieste. 23366 R

VENDESI drogheria avviata causa altri impegni. Facilitazione pagamento. Scrivere a Publikompass n. 42 D Trieste. 23369 R

VERA occasione anche come investimento vendesi salone parrucchiere super attrezzato centralissimo in piano. Telefono 37915. 23363 R

VERA occasione ottima resa vendesi attività commerciale compresso muri, via S. Marco. Tel. 37915. 23363 R

CASE, VILLE, TERRENI

Lire 150 per parola

A.A.A. LEGGE BUCALOSI PER LA CASA. Appartamenti complessi «POGGI PAESE», giardini, campi giochi, parcheggio, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. Mutui ventennali circa 70%. INTERESSI 4%. ESEMPIO: 2 stanze, soggiorno, servizi, lire 18.967.000. VENDITE: via BATTISTI 4, telef. 750777, via ARIOSTO 3, telef. 414122. 23148 S

A. CAR vende panoramico lussuoso elegantissimo rifinito due stanze bel soggiorno cucina abitabile, servizi, tutti confort. Tel. 31162. 4106 S

APPARTAMENTI prontissimo zona Valmaura, rifiniture accurate, tutti i comfort, agevolazioni di pagamento, intermediari venditori. Telefono 815213, orario ufficio. 23129 S

APPARTAMENTI varie zone e grandezze signorili e modesti liberi e occupati ottimi investimenti. Agenzia Casa Mia via Giulia 13 tel. 794286. 23321 S

APPARTAMENTO due camere salone cucina ascensore riscaldamento Rolando vende telef. 37915. 23363 S

APPARTAMENTO due camere cucina bagno ascensore riscaldamento ultimo piano zona Giulia vende tel. 37915. 23363 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia, due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore poggiosi cantina soffitta vendesi. Tel. 795982. 23370 S

APPARTAMENTO Rolando, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc separato, riscaldamento metano, poggiosi, vendesi. Tel. 795982. 23370 S

ASTRA RESIDENCE, nuovo complesso zona residenziale, appartamenti 1, 2, 3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, antitipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincarati futuri già concordati con tetto fisso. Vendite dirette a mezzo impresa: ufficio vendite via Carpinello n. 8/11-13, 14, 15-18-20 Sabato 9.30-11, telefono 815213. 23129 S

ATTICO S. GIOVANNI 1 stanza, cucina, bagno, terrazza, vende 6.000.000 contanti saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23367 S

BASSA Friulana vendesi 10 ettari azienda agricola. Telefono (0481) 99594. 997 S

BELLISSIMO occupato Rotonda Boschetto, due stanze, cucina, bagno poggiosi, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 23370 S

CENTRALE, tre camere, doppi servizi, ottime finiture, prezzi concorrenziali, mutuo, consegna dicembre, vende Imperia. Telefono 795982. 23365 S

GORIZIA centro vendesi magazzino 1200 mq coperti. Telefono 0481-99594. 749 S

GRADISCA centro storico vendesi casa vecchia, mq 130 con soffitta adatta mansarda. Telefono 0481-99594. 725 S

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistati anche direttamente se guerdori con accuratezza e competenza fino a rogito notarile (consulenza e stime gratuite). Tel. 722333-741594. 12/12 S

IMPRESA vende appartamenti occupati zona Valmaura, case nuove, affitti aggiornati, piani alti, facilitazioni di pagamento. Telefono 815213 orario ufficio. 23129 S

LIGNANO Riviera appartamenti signorili, vicinissimo mare, due matrimoniali, cucina, soggiorno, tre ampie terrazze, piscina, giardino. Vendo 22 milioni 500.000 contanti. Tel. 0432-62793. 361 S

MERAVIGLIOSI appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutti confort garage giardino finiture di lusso pressi Villa Revoltella vende direttamente impresa mutuo fondiario ventennale tel. 60725. 22875 S

MODERNO centrale, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 23370 S

MODERNO rinnovato Giulia alta 2 stanze cucina bagno poggiosi, riscaldamento, ascensore, vendesi. Tel. 795982. 23370 S

MOSSA vendesi villette a schiera da 70 a 120 mq altezza massima due piani, mutui assicurati. Tel. 0481-99594. 3000 S

OCASIONE occupato zona Giardino quinto piano 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio cantina vendesi 9 milioni. Tel. 795982. 23370 S

OCASIONE privato vende appartamento 3 camere soggiorno cucina bagno ingresso indipendente. Agenzia Caster, Formi di Sopra (0433) 86157. 800 S

OCASIONE Domo in palazzina arioso panoramico due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiosi rifiniture lussuose garage vende prontamente. AG Casa Mia via Giulia 13, tel. 794286. 23321 S

PANORAMICO zona Giulia, tre stanze, stanzino, cucina, bagno soffitta, riscaldamento, ascensore, vendesi. Tel. 795982. 23370 S

PONTEROSSO appartamento 175 mq, poggiosi, vista mare, riscaldamento, ascensore, vendesi, possibilità mutuo. Genova 13, feriali ore 15-18. 23160 S

ROIANO 2 stanze cucina, gabinetto, libero, vende 14.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23367 S

ROMANS vendesi 2500 mq costruibili tel. 040-37915. 23363 S

SEMINUOVO occupato zona Flavia, stanza soggiorno-cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 795982. 23370 S

S. GIUSEPPE vende casa con piccolo cortile semi restaurata. Teta 04413 o 31291. 23323 S

SERVOLA vende appartamento in casetta tre stanze soggiorno cucinino bagno cantina riscaldamento giardino. Telefonare pomeriggio 815130. 23362 S

SIGNORILE centrale, salone, 3 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, 2 bagni, terrazza, riscaldamento, ascensore, due ingressi, vendesi. Tel. 795982. 23370 S

TERRENO costruibile D 2 zona Polveriera 600 mq vendendo. Tel. 37915. 23363 S

TRIESTE vendesi stabile industriale nuovo circa mq 900, munito uffici, servizi, completamente recintato. Scrivere Publikompass 6, 20123 Milano. 23370 S

ULTIMO locale d'affari mq 250 Ginnastica 20 vendesi rivolgersi pizzeria oggi domani ore 11-12. 23405 S

VENDESI locale centrale libero 25.000.000 trattabili. Telefono 768800. 23341 S

VENDESI 2 appartamenti via 1.0 Maggio, Montalcione, mq 110 cadauno. Tel. 040-761380. 22484 S

VENDO S. Giuseppe, terreno agricolo 1.700 mq, tel. 64413. 23323 S

VENDO zona Perugia 2 stanze salone doppi servizi riscaldamento autonomo. Telefono 64413. 23323 S

VICINANZA Ospedale vendesi appartamento 110-120 mq. Telefono 768800. 23341 S

VILLA lussuosa Barcola 390 mq vendesi salone soggiorno con caminetto 4 stanze letto tripli servizi. Portico terrazza panoramica soffitta cantina giardino alberato garage. Telefono 410106 ore past. 23351 S

VILLA vetrosina metri 9,35 entrobrodo Diesel 27 HP 9 milioni. Meta Mare, 0421-81957. 050375 Z

V.S. VALSUGANA Caravan: vi invita a vedere le prestigiose Caravan, uniche con materassi a molle e tanti accessori di serie, nei modelli 1977. Le meravigliose tedesche superaccessorie T. E. Flipper e Riviera Ci. Per informazioni rivolgersi alla concessionaria VS per F. V. Giulia Redipuglia. Telef. 93860-77184, Udine telef. 0432-203656. Sconto prenotazione invernale fino 31 dicembre 1976 stufa o gabbietto neve. 748 Z

MONTE 950.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/12 Z

VELA vetrosina metri 9,35 entrobrodo Diesel 27 HP 9 milioni. Meta Mare, 0421-81957. 050375 Z

VS. VALSUGANA Caravan: vi invita a vedere le prestigiose Caravan, uniche con materassi a molle e tanti accessori di serie, nei modelli 1977. Le meravigliose tedesche superaccessorie T. E. Flipper e Riviera Ci. Per informazioni rivolgersi alla concessionaria VS per F. V. Giulia Redipuglia. Telef. 93860-77184, Udine telef. 0432-203656. Sconto prenotazione invernale fino 31 dicembre 1976 stufa o gabbietto neve. 748 Z

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Lire 150 per parola

BOSTON Whaler 11 ultima occasione con remi-scandali e corrimano tra compressa L. 1.200.000. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/12 Z

CABINATO vela vetrosina metri 7,80 cucette 5 accessorio completo 6 milioni. Met Mare, tel. 0421-81957. 050375 Z

NARDI sono arrivate le prestigiose Caravan modello 77. Venite a vedere le ultimissime novità alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. Per informazioni anche via S. Francesco 11 tel. 765900. 10/12 Z

PASSERA legno metri 6,35 senza patente 3 milioni ottocentomila. Meta Mare, 0421-81957. 050375 Z

STARCRAFT tipo American 15 fuoribordo di grosse prestazioni tutto compreso L. 1 milione. 050375 Z

APPARTAMENTI OCCUPATI Via Udine, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, da 5.000.000 a 15.000.000. Informazioni e vendite

CIVIDIN SERPO Trieste - via Canalpiccolo, 2 Telefono 31047 - 31048

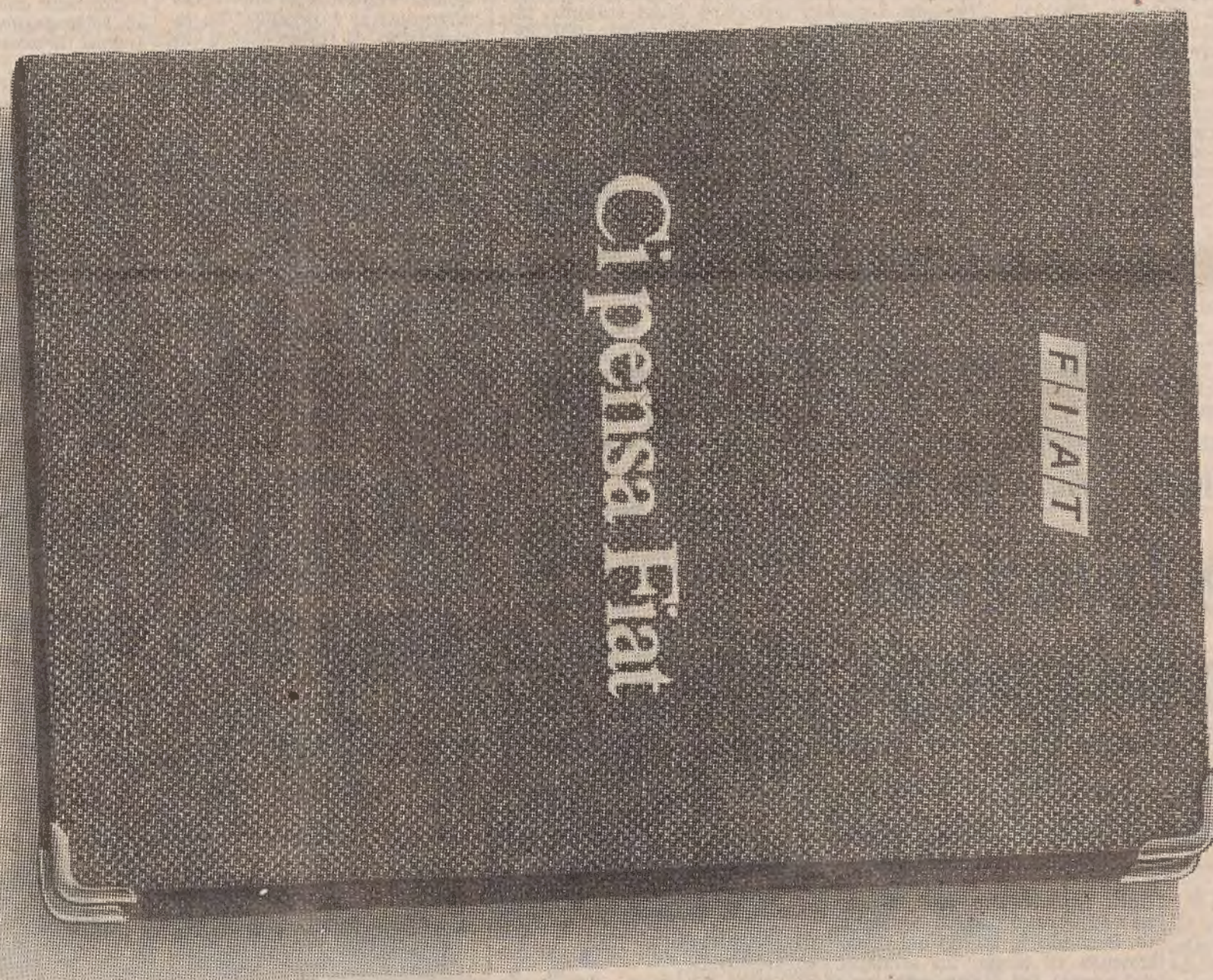
Che altro potete chiedere a una Filiale, una Succursale, una Concessionaria o una Officina autorizzata Fiat dopo che ha eseguito perfettamente una riparazione?

Potete chiedere anche una garanzia di 3 mesi sulla riparazione, qualunque sia l'età della vostra Fiat: ve la fornirà chi ha effettuato la riparazione.

Ora tutte le Fiat vengono consegnate con il libretto blu "Ci pensa Fiat". 8 pagine di informazioni sul prezzo "Chiavi in mano", sulla garanzia integrale gratuita per 6 mesi, sulla vettura sostitutiva gratuita, sulla garanzia di 3 mesi per le riparazioni a pagamento e sul "Filo diretto Fiat".

"Ci pensa Fiat". Un'iniziativa che apre un capitolo nuovo nei rapporti con l'automobilista.

FIAT



ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D	Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 B	Venezia - Bologna - Firenze Venezia S. L.; Milano - Genova Brignole (via V. Ma- stro) (*)
6.25 L	Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dell'1-10 - eccetto periodo 9-12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 9 dicembre 1976 al 5-1-77.
6.50 D	Venezia S. L. - Roma e Tor- ino (via V. Mestre - Milano P. G.) (V.L. Mosca - Roma (1) - 1 e II cl. Zagabria - Trieste Budapest - Roma e Zagabria Roma; II cl. Zagabria - Ve- nezia)
8.05 Ex	Venezia S. L.
8.25 R	Venezia S. L. - Roma (*)
8.40 Ex	Direct Orient - Venezia S. L. Milano - Domodossola - Pe- rigo - Celate (V.L. Abene - Isenbul - Parigi; cucette II cl. Bergamo - Parigi e Anagni Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Putzgerden.
10.54 L	Portogruaro - Venezia S. L.
12.22 D	Venezia S. L. - Milano - Ro- ma
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S. L.
16.30 Ex	Venezia S. L. - Bologna C. Roma Tib. - Napoli C. Fle- grai - Reggio C. - Catanzaro (cucette II cl. Trieste - Reg- gio C.; cucette I e II cl. e W.L. Trieste - Catanzaro) Circola 17-12-1976 - 8-1-1977 e dal 7 al 15-4-77
17.16 L	Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R	V. Mestre (senza fermate ter- medie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.54 Ex	Shannon Express - Venezia S. L. - Roma - Milano - Lambr. Domodossola - Parigi (cucette di I e II cl. Trieste - Per- rigo; W.L. Venezia - Parigi; cucette di II cl. Bergamo - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Valerio - giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
18.22 L	Venezia S. L.
20.38 D	Venezia S. L. e Bologna - Leo- co (via V. Mestre) (cucette di II cl. Trieste - Lecco)
22.15 D	Venezia S. L. - Milano - To- rino - Genova - Moncaligi W.L. e cucette di II cl. Trieste - Torino; W.L. a cu- cette di II cl. Trieste - Ge- nova
22.25 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (W.L. e cucette di I e II cl. Trieste - Roma)
ARRIVI	
1.43 Ex	Venezia S. L.
8.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
7.30 L	Portogruaro
7.35 D	Marignone - Genova - Tor- ino - Milano - V. Mestre (W.L. e cucette di II cl. Genova - Trieste; W.L. a cucette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - V. Me- stre (W.L. e cucette di I e II cl. Roma - Trieste)
8.15 D	Venezia S. L.
10.08 Ex	Shannon Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lam- brato - Roma - Venezia S. L. (cucette di I e II cl. Parigi - Trieste; cucette di II cl. Parigi - Bergamo) - Lecco - Bologna (cucette di II cl. Lecco - Trieste); II cl. Valerio - Trieste giornalmente dal 27-11 al 13-1-77
11.03 R	Rialto - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex	Venezia S. L.
13.00 Ex	Celate - Reggio C. - Na- poli C. Flegrai - Roma Tib. Bologna - C. Venezia S. L. (cucette di II cl. - Reg- gio C. - Trieste; cucette di I e II cl. e W.L. Casar- me - Trieste; Circola dal 18-12-76 al 10-1-77 e dal 9 al 17-4-77)
13.40 D	Milano (via Mestre) - Ve- nezia S. L.
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
15.15 Ex	Venezia S. L.
17.35 D	Torino - Venezia S. L.
18.30 R	Firenze - Bologna - Ven- ezia S. L. (*)
19.03 Ex	Direct Orient - Celate - Per- rigo - Milano - Venezia S. L. (V.L. Parigi - Anagni - Isenbul; cucette di II cl. Milano - Anagni e Parigi - Bergamo) Putzgerden e Mo- naco - Brennero - Verona
19.18 L	Portogruaro
20.03 D	Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.57 R	Roma e Milano (V. Mestre (*)
22.58 L	Venezia S. L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (V.L. Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL
MOSCA

PARTENZE

7.25 L	Villa Opicina (2)
10.25 Ex	Shannon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D	Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (4) (all'estate nei giorni di sabato - soppresso il 25-12-76, 1-1 e 10-1-77)
20.09 D	Direct Orient - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Isenbul (V.L. Parigi - Atene - Isenbul; W.L. cucette II cl. Trieste - Bergamo; cucette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Bergamo)
20.20 L	Villa Opicina
23.32 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (V.L. Roma - Mosca (1))

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.

(3) Soppresso nei giorni di domenica.

TANTE SETTIMANE BIANCHE

in 46 località in Italia e Svizzera, dalla combinazione più economica (38.000 lire per 7 giorni di pensione completa) al soggiorno in Hotel e Residences di gran lusso. Grande disponibilità di posti con conferma immediata della prenotazione.

Rivolgetevi al tuo Agente di viaggi o direttamente a:

Mondorama - via Fontana, 22 - Milano - tel. (02) 77.83

MONDORAMA



zinelli & perizzi

TESSITURA STOFFE
PER L'ARREDAMENTO
FORME NUOVE DI MOBILI

TRIESTE
VIA MAZZINI 31
VIA S. NICOLÒ 32

moquette

pianoforti

Vendite,
noleggi rimborsabili,
permuta.

RICORDI
via S. Lazzaro 12